





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2222/A





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2222/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2222/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2222/A

A

H v Fev

Simone Galdino

Città di Arezzo

Dr. J. C. Rivers

... la Cena

Mya (Moll.) El. Paone

Per una di matre
di Mitridat opt. di
Trifon Magna
di doni di
~~una~~

40

ella Pizzo Hauora
vicino al Palazzo di
Parsili doni di si il
mercato e si trovano
Gini da Civitella

Tato al vicario in
dona deli dei zambini
deli Vittoria di 3:9

1872
NOVA SELVA
DI CIRVigia,

DIVISA IN DVE PARTI.

Nella prima sono gli Auertimenti del Manual, & artificioso modo di curare molte, e graui infermità del corpo humano:

Nella seconda sono molti Medicamenti esquisiti, e molti cauati per arte destillatoria, con le sue Figure.

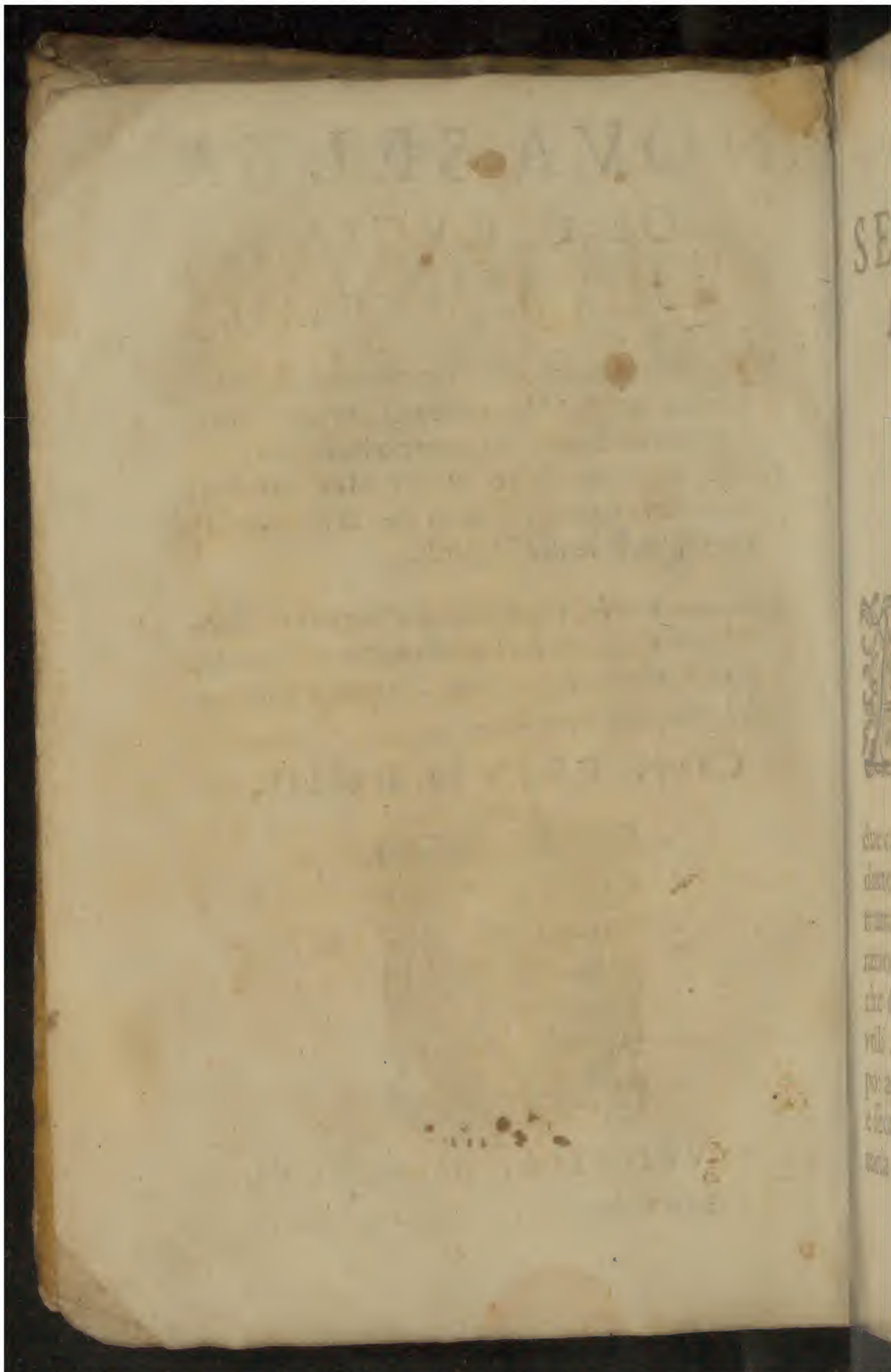
Opera molto utile, e necessaria a Cirurgici: Dell' Eccellente Cirurgico M. Camillo Ferrara Milanese, hora nominato F. Gabriello Ferrara dell'Ordine del Beato Gioan di Dio.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, M D XCVI.

Presso Bartolomeo Carampello.



A L
SERENISSIMO
D V C A D I
V R B I N O.



ANCOR che siano in ma-
no de gli huomini diuersi
libri, che diuersamente
trattano della Cirugia:
pur non mi son ritenuto di
mandar fuor il mio per
due cagioni, che a ciò fare m'hanno in-
dutto: l'vna è, ch'io m'ho proposto di
trattare principalmente il modo dell'ope-
ratione manuale, e della pura pratica,
che si ricerca in questa arte, con molti
vtili Auertimenti: dietro a i quali v'ho
poi aggiunto di molti bei medicamenti,
e secreti cauati per me dall arte destilla-
toria: l'vna e l'altra delle quali cose non
a 2 cosi

così in altri libri si ritroua . L'altra causa
è ch'io desideraua grandemente col de-
dicar a V. Altezza questa opera mia dar
testimonio al mondo quanto io fusì ob-
bligato alla cortesia e gentilezza sua , onde
giustamente viene tutta l'arte mia , &
ogni mia industria ad esserle dedita e di-
cata . Imperoche io già col suo benigno
e fauoreuole consenso , ho nel suo felice
stato in Pesaro quest'arte mia lungo tem-
po essercitato , e di questa mia virtù fatto
non poca dimostratione e progresso : nel
qual tempo ho da sua Altezza riceuuto-
ne fauori , sì ch'ella non ha anco mancato
di giouarmi , doue ha fatto di mestieri ,
con la sua autorità e tutela da gli altrui
finistri pensieri e disegni . Per la qual co-
sa io ho sempre dapoi hauuto in core di
dar qualche dimoltratione della gratitu-
dine mia verso la humanità di Principe
tanto gentile, generoso e giusto . Si come
dunque sua Altezza già si degnò riguar-
dar humanamente la persona mia , vsar
verso di me segni di humanità, e fauorir
con la sua prudenza questi miei studij :
così hora la prego , e la supplico, che si de-
gni

gni riceuere con lieta fronte questo mio
parto e frutto già da me nutrito sotto lo
splendore della sua gratia, e che lo accol-
ga volentieri come quello, il quale io ho
desiderato che dia publico indicio, e testi-
monio manifesto della mia buona volon-
tà, e della mia grande affettione, ch'io ten-
go e terrò sempre di esser ancor dedito ad
ogni suo ossequio, & ad ogni applauso
ch'appartenga alla grandezza e gloria del
nome di sua Serenità: a cui prego da no-
stro Signore Dio prosperità e contento.
Di Veneria alli 15. Ottobre. 1595.

Di V. Sereniss. Altezza

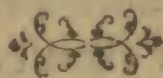
Humilissimo seruo

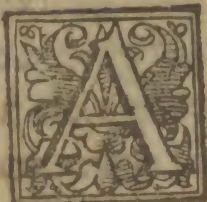

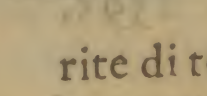
Camillo Ferrara Cirugico,
hor detto F. Gabriello.

3 3

TA-

TAVOLA
DI QVANTO
SI CONTIENE
Nella prima Parte.



- 1  Vertimento. Alle gran percosse di testa. car. 4. fac. 1.
- 2  Auertimento. Alle ferite di testa. car. 4. fac. 2.
- 3  Auertimento. Alle gran ferite di testa con scopertura del cerebro. car. 5. fac. 1.
- 4 Auertimento. Alle ferite de gli occhi. car. 5. fac. 2.
- 5 Auertimento. Alle ferite della faccia. car. 6. fac. 1.
- 6 Auertimento. Alle ferite del petto. carte 6 fac. 2.
- 7 Auertimento. Alle ferite del polmone. car. 7. fac. 1.
- 8 Auertimento. Alle ferite delle giunture. car. 8. fac. 2.
- 9 Auertimento. All'arcobugiate delle giunture, e suoi fucili. c. 9. f. 1.
- 10 Auer-

TAVOLA

- 10 Auertimento . All'arcobugiate, che passano da banda, a banda. c. 9. f. 2.
 - 11 Auertimento . Alle ferite del pesselto della gamba, o braccio. c. 10. f. 1.
 - 12 Auertimento . A tagliar, ouero segar vn braccio, o gamba. 10. 2.
 - 13 Auertimento . A gli spauenti, e tremori dell'animo. 11. 2.
 - 14 Auertimento . Ad allacciar vna vena tagliata, o rotta 13. 2.
 - 15 Auertimento . Alla vena che si rompe nel petto. 14. 1.
 - 16 Auertimento . Ad vnir le labra spaccate. 14. 2.
 - 17 Auertimento . A cucire vn neruo macastro, ilquale sia tagliato. 15. 1.
 - 18 Auertimento . A cucire le intestine tagliate. 15. 2.
 - 19 Auertimento . All'aposteme le quali vengono sopra la pupilla de gli occhi. carte. 16. f. 2.
 - 20 Auertimento . All'aposteme frigide. car. 17. f. 1.
 - 21 Auertimento . All'aposteme calide. carte 17. f. 2.
 - 22 Auertimento . All'aposteme, che vengono alle poppe delle donne. 17. 2.
 - 23 Auertimento . A guarir vn cancro con durezza nelle tette delle donne c. 18. 1.
- 2 4 24 Auer-

T A V O L A

- 24 Auertimento . Alle scrofole maschie , e
femine. c. 18. f. 2.
- 25 Auertimento . Alle topinare che nasco-
no su la testa c. 19. f. 1.
- 26 Auertimento . Alle natte della testa. car-
te 19. f. 2.
- 27 Auertimento . Alla natta carnososa pic-
ciola, o grande. 20. 1.
- 28 Auertimento . Alle glandole che sfug-
gono di sotto al dito toccandole. car-
te 20. f. 2.
- 29 Auertimento . A guarir vn cancro vlce-
rato nella faccia senza durezza alcuna.
car. 21. f. 1.
- 30 Auertimento . Alle cancrene. 21. 2.
- 31 Auertimento . Alla cancrena nelle gen-
giue 22. 1.
- 32 Auertimento . All'ulcere maligne del pa-
lato, o nel principio della gola. iiii.
- 33 Auertimento . Al medesimo , cioè per
quelli c'hanno alcun forame nel pala-
to della bocca. 23. 1.
- 34 Auertimento . Al polipolo nelle narici
del naso. 23. 2.
- 35 Auertimento . A guarir vna spina ven-
tosa, che procede da corrottion d'ossi.
iui.
- 36 Auertimento . All'escoriation delle re-
ni. 24. 2.
- 37 Auer-

T A V O L A

- 37 Auertimento. A gli scotati dal fuoco,
e c'hanno i membri ritirati. 25.1.
- 38 Auertimento. A guarire vna rottura, o
hernia del budello. 25.2.
Et all'Hernia carnofa, & all'acquofa, &
ventofa car. 26. & 27. & 28.
- 39 Auertimento. A deficcar le uarici, che ven-
gono alle gambe. 28.2.
- 40 Auertimento. A guarire il goffo, che
viene alla gola. 29.1.
- 41 Auertimento. Perche vengono Erisipi-
le alle ferite di tefta, e a quelle della vi-
ta, & lor cura. 29.2.
- 42 Auertimento. A guarire vn'Erisipila
apoftemata. 30.2.
- 43 Auertimento. All'Erisipile apoftemate
con gran mortification. 31.1.
- 44 Auertimento. Alle fiftole lagrimali de
gli occhi. 31.2.
- 45 Auertimento. Per chi fono di ftomaco
frigido, e debole. 33.1.
- 46 Auertimento. A far ritenere il cibo in
ftomaco. 33.2.
- 47 Auertimento. Per fouenir di fufianza
quefti tali fina tanto che ritengono il
cibo. iui.
- 48 Auertimento. Per quelli che patifcono
del fegato. 34.1.
- 49 Auertimen, Alla durezza della milza iui.
- 50 Auer-

T A V O L A

- 50 Auertimento . Alla febre quartana. carte 34. fac 2.
- 51 Auertimento . Per quanti modi par che l huomo s'imbriachi. 35.1
- 52 Auertimento . A guarire vna gomma di mal francese. c. 36.1.
- 53 Auertimento . A guarir le gomme del mal francese per la vita. 36 2.
- 54 Auertimento . Alle panocchie ouer tenconi che sono semenza di mal francese. carte 37. f. 2.
- 55 Auertimento . Al mal francese cura eccellente. 38.1.
- 56 Auertimento . Per quelli che patiscono la tigna , o scrofole , o aposteme frigde , che sono specie di cancro con tumore. 39 2.
- 57 Auertimento . Alle tragine. iui.
- 58 Auertimento . A gli ossi rotti, o diflocati. 40 2.
- 59 Auertimento . Per allungar vna gamba, o braccio ritirato. 41.1.
- 60 Auertimento . Per fuggir l'occasione della debolezza, e oscurita della vista . car. 41. f. 2.
- 61 Auertimento . Nocumenti dell'vdito , e suo medicamento. 42.1.
- 62 Auertimento . Della rabbia de' cani , e de gli huomini. 43.1.

63 Auer-

T A V O L A

- 63 Auertimento . Il veleno quali effetti faccia nel corpo humano, sì in vita, come in morte. 44. 1.
- 64 Auertimento contra i veleni rim edii approbati. 45. 1.
- 65 Auertimento . A i tempi di peste ottime prouisioni, e rimedii efficaci. 45. 2.
- 66 Auertimento . A vna scarantia presta, e gagliarda. 47. 1.
- 67 Auertimento . A vn'altra scarantia con accidente. 47. 2.
- 68 Auertimento . Alla scarantia ordinaria. car. 48. f. 1.
- 69 Auertimento . A gli accidenti, che vengono in vn subito, e sono in guisa di sin copra. 48. 2.
- 70 Auertimento . A vn'altra sorte d'accidente con gonfiatura sotto la lingua. 50. 2.
- 71 Auertimento . A gli accidenti, per li quali alcuna dōna grauida tramortisce, ouer more all'improuiso. 51. 1.
- 72 Auertimento . A cauar fuori dell'vtero la creatura alla donna, che non può partorire. 52. 1.
- 73 Auertimento . Quando la donna hauesse mandato fuori, o piede, o braccio della creatura. 52. 2.
- 74 Auertimento . Quando la creatura è morta nel ventre della donna, e suoi segnali.

C A R T E

TAVOLA

carte 53. facciata 1.

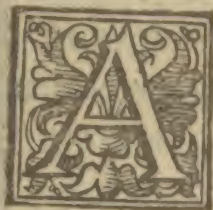
- 75 Auertimento . A ritornar la matrice al suo luoco , quando fosse calata a basso per violenza del parto. 53.2.
- 76 Auertimento . A far vna fontanella sopra la commissura coronale. 54.1.
- 77 Auertimento . A far i sedagni nella nuca del collo, ouer fontanelle. 55.1.
- 78 Auertimento . A far le fontanelle nelle braccia. 55.2.
- 79 Auertimento . A far le fontanelle alle gambe nella parte esteriore. 56.1.
- 80 Auertimento . A imbalsamar vn corpo morto, che si mantenga intiero, e senza lesion de i membri. 56.2.
- 81 Auertimento . Notabil caso d'vn Giouane sbarrato , il quale era morto per le pettecchie. 57.1.
- 82 Auertimento . Per fuggir l'occasione della doglia de' denti. 58.1.

TA-

TAVOLA
DI QUANTO SI CONTIENE
Nella seconda Parte.

Per ordine di Alfabeto.

A



Acqua per mantenere la memoria
a gli studenti. car. 80. f. 2.

Acqua per guarire la Emigra-
nia di testa car. 81. f. 1.

Acqua per guarire il mal caduco. iiii.

Acqua per quelli che patiscono di renella
miracolosa. 81. f. 2.

Acqua per quelli che patiscono di renella bo-
nissima. iiii.

Acqua per schizzare nella verga vlcerata.
car. 82. f. 1.

Acqua per ritener la lacrimation da gli oc-
chi. iiii.

Acqua per assottigliare le pane de gli occhi.
car. 82 f. 2.

Acqua rinfrescatiua per gli occhi iiii.

Acqua per guarire la doglia de fianco subi-
to beuuta. 82. 2.

Acqua contra vermi per li figlioli. 83. 1.

acqua per incarnar le gengiue, e fermare li
denti. iiii.

Acqua

TAVOLA.

Acqua per confortar li denti addolorati.
c.83.f.2.

Acqua per imbiācar i dēti nobilissima. 83.2.

Acqua stringente per alcuni effetti per le
donne.84.1.

Acqua per guarire la lebra, e rognà vecchia.
c.84.f.1.

Acqua per far bella faccia alle donne.84.2.

Acqua per far bianca la faccia alle dōne.iui.

Acqua odorifera per violenza, e nō per odo
re.c.85 f.1.

Acqua odorifera, e nobile.iui.

Acqua p guarire le ferite cō prestezza. 85.2.

Acqua per ogni sorte di ferite eccetto la te-
sta.85.2.

Acqua per stagnare vna vena di sangue pro-
fonda.iui.

Acqua per crescere li capelli.86.1.

Acqua per far biondi li capelli.iui.

Acqua p tēgere gli capelli biāchi negri.86.2

Acqua per partir l'oro dall'argento bonif-
sima.87.1.

Acqua forte, e potente.iui.

Acqua per far il precipitato, e la maniera di
farlo.87.2.

Acqua per temperar corsaletti, che stiano a
botta d'arcobugio.iui.

Acqua del color azurro per rallegrar per-
sone.88.1.

Acqua

TAVOLA.

Acqua azurra oltra marina. iiii.

Acqua solutiu. c. 88. f. 2.

Acqua rinfrescatiua contra febre. iiii.

Acqua rinfrescatiua per consolidar gli ammalati. 89. 1.

Acqua contra febre pestifera. iiii.

Acqua pettorale, & aperitiua per il stomaco. 89. 2.

Acqua celeste per confortar vn Principe ammalato. iiii.

Acqua vite incannelata per confortar il stomaco. 90. 1.

Acqua di cannella stillata, e buona. iiii.

Acqua per confortar il stomaco, e far buona memoria. 90. 2.

Acqua per bere ogni mattina al tempo della peste. iiii.

Acqua contra ventosità, e fredezza. 91. 1.

Acqua per confortare vn vecchio, che piglia moglie. 91. 1.

Acqua aromatizzata per confortare, e rallegrar, & è cōtra humor malinconico. 91. 2.

Acqua angelica per confortar, è rallegrar il core. iiii.

Acqua aromatigiada perfettissima. 92. 1.

B

B Alle odorifere al tēpo della peste. 104. 2.

Balle puzzolente al tempo di peste. iiii.

Balamo artificiale. 101. 2.

Balamo

TAVOLA.

Balsamo artificiale per altro modo. iiii.

C

Ceroto capitale per ritenere le discese
de catari della testa. c. 77. f. 1.

Ceroto magistrale per leuar il dolor delle fe-
rite. 77. 2.

Ceroto mercuriale. iiii.

Ceroto abstersiuo per piaghe, & ferite. 78. 1.

Ceroto di spada trappa bono per le piaghe
delle gambe. 78. 1.

All'istesso. 78. 2.

Ceroto per cōsumare le gomme senza rom-
pere la carne. 78. 2.

Ceroto per consumare la milza. 79. 1.

Ceroto per rōper la carne doue vorrai. iiii.

Ceroto contra fiatica. 79. 2.

Ceroto per le ferite de i nerui. iiii.

Ceroto per ritenere il mestruo qual viene al
le donne per gran flussion che sia. 79. 2.

Ceroto per le ossa smossi. 80. 1.

Ceroto per li cali de i piedi. 80. 2.

Collirio magistrale per le lagrime de gli oc-
chi. 103. 1.

D

Defensiuo per le ferite di testa. 72. 2.

Difensiuo per le ferite di faccia. iiii.

Difensiuo per altro modo. 73. 1.

Digestiuo per le ferite di testa. 69. 1.

Digestiuo magistrale p le ferite di nerui. iiii.

Elix-

TAVOLA.

E

Elixiruite contra veleni, e morsi velenosi,
& è contra peste, e altre cose simile.
car. 106. f. 1.

Elixiruite per assottigliar la memoria, e mā-
tenerla. 106. 2.

F

FVoco odorifero, e bello, che pare vn fuo-
co celeste. 107. 1.

Fuoco infernale, per adoprar nella guerra.
car. 107. f. 2.

L

LEnitiuo gentilissimo per le tette delle
donne. 76. 1.

Per altro modo ancora. iui.

Liquore per allungar li nerui ritirati. 102. 1.

Liquore per confortar li nerui addolorati, e
ritirati, precioso. 102. 2.

Liquore per guarir la sordisia delle orec-
chie. iui.

Liquore per confortar li polsi in tempi pesti
feri. 103. 1.

M

MOdo di distillare ogni sorte di ogli.
car. 101. 1.

Modo di distillare ogni sorte di grasso. car-
te 101. f. 2.

Mondificatiuo per le ferite di testa. 69. 2.

Mondificatiuo per le ferite di nerui. iui.

b

Oglio

TAVOLA.

O

Ooglio Balsamino. 92.2.

Ooglio per leuar la doglia della podagra. carte 93. f. 1.

Ooglio precioso per la podagra calida. iui.

Ooglio di mele. iui.

Ooglio di rossa d'oua. 93.2.

Ooglio di canfora. iui.

Ooglio di canfora. 94. 1.

Ooglio di Talco legittimo. iui.

Ooglio di tartaro bellissimo. iui.

Ooglio di vitriolo potabile. 94.2.

Ooglio di vitriolo potabile per altro modo. iui.

Ooglio di vitriolo caustigale. 95. 1.

Ooglio per confortare vn neruo dolorato. car. 95. f. 2.

Ooglio di pistachi. iui.

Ooglio di pignoli. iui.

Ooglio di scorze de malangoli contra vermi. car. 96. f. 1.

Ooglio per leuar ogni sorte di dolori. iui.

Ooglio di storace calamita per espresione. car. 96. f. 2.

Ooglio di Genepro per destillatione. 96.2.

Ooglio del legno di Cornaio 97. 1.

Ooglio del legno santo per destillatione. iui.

Ooglio del legno di Cipresso. 97. 2.

Ooglio del legno di pigna. iui.

Ooglio

TAVOLA

- Oglio di colofonia per la pontura frigida.
car.97.f.2.
- Oglio di scorze di cedro per destillatione.
car.98.f.1.
- Oglio di antimonio potabile. iiii.
- Oglio di antimonio d'altro modo. 98.2.
- Oglio di solforo potabile. iiii.
- Oglio di solfo legittimo.99.1.
- Oglio filosoforum iiii.
- Oglio filosoforum magistrale.99.2.
- Oglio Benedetto per la siatica, e doglie frigide. iiii.
- Oglio fetido che amorbarebbe ogn'vno. car
te 100. f.1.
- Oglio di sapone. 100.2.
- Oglio di capelli. iiii.
- Oglio dell'argento viuo. 100.2.
- Oglio d'argento viuo. 101.1.
- Oglio del salalcali. 101.1.
- Oglio d'anefi contra ventosità. 110.2.
- Oglio d'anefi per altro modo piu facile. car
te 111. f.1.
- Oglio di sementella di Leuante contra vermi. iiii.
- Oglio della sommità del fenocchio con ventosità. 111.2.
- Oglio di cumino contra ventosità. iiii.
- Oglio contra vermi per li figliuoli. 112.1.
- Oglio di frutti del cipresso. iiii.

T A V O L A

- Oglio di garofoli perfettissimo. 112.2.
 - Oglio di garofoli per altro modo. 112.2.
 - Oglio di canella stillato. 113.1.
 - Oglio di canella bonissimo. iui.
 - Oglio di noce moscata per destillatione. car-
te 113.f.1.
 - Oglio di noce moscata per espresione. car-
te 113.f.2.
 - Oglio di maltice stillato. iui.
 - Oglio di mirra. 114.1.
 - Oglio di mirra per humidità. iui.
 - Oglio di incenso stillato. 214.1.
 - Oglio di Belzuino. 114.1.
 - Oglio di storace calamita. iui.
 - Oglio di Laudano. iui.
 - Oglio odorifero. 115.1.
 - Oglio di gelsemini di Spagna iui.
 - Oglio di cedro odorifero. 115.2.
 - Oglio di cera perfettissimo. iui.
 - Oglio di cera per altro modo. iui.
 - Oglio di termentina bellissimo. 116.1.
 - Oglio d'auizzo stillato perfettissimo. iui.
 - Oglio per guarire ogni sorte di ferite con
prestezza. 116.2.
 - Oglio magistrale per ferite. iui.
 - Oglio di ipericon magistrale per le ferite.
car. 117.f.1.
 - Oglio contra spasimo iui.
 - Oglio contra il spasimo delle ferite. 117.2.
- Oglio

T A V O L A

Oglio sambucino per l'archibugiate. iiii.

Oro potabile. 118.1.

Il modo d'vsare effo oro potabile. car. 118.
fac. 2.

P

Perfumi per le camere in tempo di peste
car. 105.f.1.

Perfumo puzzolente in tempi pestiferi, per
far dentro vno cortile. iiii.

Perfumo per il mal Francese. 105.2.

Perfumo per scacciare vna serpa o simili ani
mali fuori del corpo d'un'huomo, ouer
donna, ò putti con facilità. iiii.

Poluere incarnatiua per la testa. 69.2.

Poluere incarnatiua per le ferite di nerui.
iiii.

Poluere sigilatiua per eguagliar le ferite. car
te 70.1.

Poluere corrosiua. iiii.

Poluere per caroli. iiii.

Poluere per stagnar il sangue delle ferite.
c. 70.f.1.

Poluere per applicar sopra le contusioni.
car. 70.f.2.

Poluere per le cadute, e spauenti. iiii.

Poluere per il desenzo per li putti. iiii.

Poluere contra vermi a li putti. 71.1.

Poluere al mal francese. iiii.

Poluere contra peste. iiii.

Poluere

T A V O L A

Poluere imperiale contra peste. 71.2.
 Poluere solutiua. iui.
 Poluere per gli occhi. c. 72. 1.
 Poluere per imbiancar li denti. iui.
 Poluere per immorbidir le mani. iui.
 Poluere per stagnar il flusso del corpo sub-
 to. 72. 1.
 Poluere per romper la pietra. 72. 2.

Quinta essenza de fiori di rosmarino.
 car. 109. f. 1.

Quinta essenza d'ogni sorte di frutti. car-
 te 109. f. 2.

Quinta essenza d'ogni sorte di semplici, ò ra-
 dice. c. 109. f. 2.

Quinta essenza d'ogni sorte di cose aroma-
 tiche, & secche, tanto composte, quanto
 assolute. 110. 1.

Quinta essenza d'acqua vita perfettissima.
 car. 110. f. 2.

Sonnifero gagliardo, e senza puzza. car-
 ta 108. 2.

Sonnifero piu piaceuole per gli amalati. iui.

Stillato di capone sostantioso, e buono. car-
 te 107. f. 2.

Stillato d'altra maniera. 108. 1.

Stillato buono per alcuni Principi. carte
 108. fac. 1.

Vnguento

TAVOLA

V

Vnguento di tutia magistrale. car. 73.
fac. 1.

Vnguento magistrale per le pigle. carte 73.
fac. 2.

Vnguento per guarire il fuoco miliario.
iui.

Vnguento per l'infiammation di fegato alle gambe. iui.

Vnguento per gli occhi. 74. 1.

Vnguento per la carnosità di verga. iui.

Vnguento per le morigge. 74. 2.

Vnguento per la rognia. 74. 2.

Vnguento per il fuoco. iui.

Vnguento prezioso per vn scotato. car. 75.
fac. 1.

Vnguento per la tigna. iui.

Vnguento per vermi alli putti. 75. 2.

Vnguento magistrale per le tette delle donne. iui.

Vnguento per il cancaro con tumore, e senza tumore in ogni parte della persona.
car. 76. f. 1.

Vnguento mercuriale. 76. 2.

Vnguento magistrale per le scrofole. iui.

Vnguento magistrale per guarire il mal serpentario, qual vā serpendo per la vita a foggia di serpe con crostoni, e piaghe.
car. 77. f. 1.

Vn.

TAVOLA

Vnguento al mal della formica per altro
modo. 77. 1.

Vntione per la infiammazione de testico-
li. 103. 2.

Vntione per il mal Francese. iui.

Vntione per guarir la lepra. 104. 1.

Il fine delle Tauole.

car. 82. f. 2. righe 12. sie fa. leggi sieffo bianco

I
SELVA
D' AVERTIMENTI
DI CIRURGIA

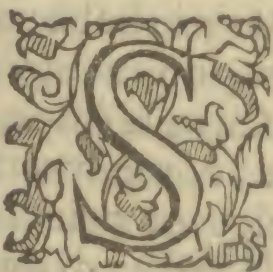
PER MOLTE, E DIVERSE
infirmità del corpo humano,

DELL' ECCELLENTE CIRURGICO
M. Camillo Ferrara, Milanese.

Parte Prima.

P R O E M I O.

*Donde si dichiara qual giouamento dia questo libro al
Cirurgico, e di che cosa tratta particolarmente.*

 I o scriuessi cose che si troui-
no su gli altri libri di Ciru-
gia, senza dubbio faria va-
na la mia fatica, e souerchia.
S'anco io facessi cōto di scri-
uere cose non conosciute ne
intese dai valenti, & esperti Cirurgici, faria
questo mio pensiero presuntuoso, e temera-
rio. Ma queste cose che voglio esporre, sono
conosciute, & adoperate da quei che sono
intendēti, e periti dell'arte, ma però ancora
A non

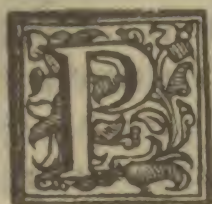
Proemio.

non si trouano in scritto, e pur sono vtili, e
necessarie alla istessa prattica, & operatione
di questa arte. Per la qual cosa vedendo io
apertamente di poter giouare grandemen-
te a molti, ch'esseranno la cirugia, m'ho
ingegnato di metter in scritto alcune cose
lequali per non si trouar in altri libri, non fa-
ranno ne souerchie ne vane, ma vtili, e grate
a ogn'vno. Perche tutti quei, c'hanno fatto
libri in questa bella, & honorata sciēza, vedo
c'hāno tenuto questa via cioè che alcuni d'es-
si come dotti e letterati hāno insegnato que-
st'arte p li soi termini reali di dottrina: altri
poi come puri pratici hanno posto in scrit-
to vn numero di medicamēti in tal maniera,
che nominando solamente per ordine cia-
scun male, e morbo sono andati sotto scri-
uendo quei medicamenti, c'hanno inteso
esser conuenienti, & efficaci. Ma noi habbia-
mo hauuto altro disegno, e proponimento.
Imperocche sapendosi, che la Cirugia è ope-
ratione di mano in medicare, come suona
in Greco il suo nome, onde ricerca princi-
palmente la mano alla cura dei mali, di qui
si comprende che ci vuole vso, e prattica in-
torno a questa tale operatione: parimente
fa bisogno saper, e conoscere le sorti, e le vir-
tù dei medicamenti, che giouino a i morbi,
che s'hanno da curare. Per tanto noi per
giouare

giouare massimamente in questa parte, habbiamo diuiso la nostra opera in due trattati, nel primo poniamo quegli auertimenti, che fanno per la maniera, e modo dell'operare, e praticare nella Cirugia: nella seconda poniamo alcune esquisite sorti di medicamenti, non a tutti noti, e palesi, ma però approbati, belli, ingeniosi, e di molta virtù, & efficacia. E così intendo che questa fatica, & opera mia debbia far questo beneficio, è giouamento à chi si mette alla Cirugia, che per questi miei auertimenti saprà reggersi, e gouernarsi bene, e cautamente nella stessa prattica, & operatione: & anco mediante quei medicamenti che palese, potrà fare di molte cure belle, & importanti; dimodo che per l'vna, e per l'altra via s'acquisterà vtile, honore, e riputatione. Però cominceremo col nome di Dio. Ma prima sappiasi, che quantunque taluolta siamo entrati sù li confini de gli Eccellenti Fisici, l'habbiamo fatto però leggiermente, & in alcune parti, che si può sopportare, che'l Cirugico se ne vaglia, a luogo e tempo, che non si possa facilmente hauere la visita, e cura dell'Eccellente Fisico.

Regola

Regola generale.



PRIMIERAMENTE voglio proporre tre ammaestramenti, che generalmente fanno dibisogno in tutte l'operationi della Cirugia, & vno che mancasse di questi, non si potria far alcuna buona opera, anzi ne potria auenir danno all'infermo, e dishonore al Cirugico. Il primo ricordo sarà intorno alla persona d'esso Cirugico: l'altro intorno al male, e morbo, che s'haurà à curare: il terzo intorno à i rimedij, e medicamenti.

Il Cirugico dunque deue essere destro, leggiiero, e polito nell'adoprar la mano, si perche non dia molestia al paziente, si per non trascorrere piu oltra del douere. Sia anco di buona vista, per poter penetrar i forami, e veder ogni minutia, che tal' hora occorre ne i mali. Sia d'ingegno aueduto, e pronto: d'animo saldo e costante, non pauroso, e debole: sia nelle sue cure diligente, accurato, e sollecito: e sia nelle sue visite lieto, piaceuole, e discreto: e oltra di ciò deue diletarsi di veder varij morbi, & intender varie cure, e rimedij: e per questo deue pratticar ne gli hospedali doue n'è copia di varie infermità, e di esperienze. E sopra il tutto deue esser benigno, e cortese à poveri infermi, e medicarne gratis, & amore Dei.

Quanto al morbo che s'haurà da curare, vñ diligēza,

Generale.

3

za, & ingegno in prima di conoscerlo, & intenderlo bene: imperoche non può essere che si troui la via di sanar alcun male, se prima non si conosce. Però il Cirugico non sia in ciò trascurato frettoloso, e temerario: Ma prima essamini diligentemente la grandezza, e qualità del male: il sito, e'l luogo doue si ritroua, i segnali anco de i membri offesi, & altre sue dispositioni, e circonstantie: e la causa & instrumento per cui è venuto esso male: e s'è nouo, ò vecchio. Per conoscer tali cose, non solo egli stesso vi deue metter le mani, & assaggiar, e tentar co i suoi strumenti: ma ne domanderà anco l'infermo, & altri che ne sappiano render informatione, secondo l'importanza del male. Prese le ditte informationi allhor potrà con piu certo giudicio stimare quali medicamēti siano per esser più appropriati, e piu gioueuoli; e così adoperando quelli più sicuramente medicherà. Oltra di ciò l'auertir, e'l considerar bene le cose predette, gioua ancora per vn'altro effetto, che importa assai all'honor del Cirugico, cioè, ch'egli per tal' auertenza, e consideratione potrà far giudicio se'l male sarà mortale, ò nò: se sarà difficile, ò nò da medicare: se vorrà lungo tempo, ò breue. Da questo giudicio il Cirugico primamente venirà à comprendere, che riuscimento li potrà far nelle sue mani l'infermo, e pero se douerà pigliarne la cura, ò nò. Secondariamente in qualunque anenimento che ne sortirà, egli di già secondo il giudicio, c'haurà fatto del male, s'hauerà preparato gli animi delle persone à stimarlo poi ò degno di scusa, se nò vi sarà buon

A 3 suc-

Regola generale.

successo, ò degno di laude se ne sarà venuto à buon fine.

Quanto à i rimedij e medicamenti, Sappi che quel che principalmente si ricerca nell' arte, è il saper trouare & vsar, quei rimedij, che siano atti, opportuni, e conuenevoli al male. E sappi, che col nome di rimedij si deue intendere non solo i medicamenti, ma anco ogni strumento & ordigno, che alla cura s' adopra: e similmente il modo del viuere, e l' vso dell' aere, e dell' habitatione. Però sarà diligente a prouedere per tempo i suoi debiti rimedij, e maneggiarli politamente: & ordinar di volta in volta quanto si conuenirà far, e preparare. Metterà etiandio cura di far ogni sorte di faldele, attasi, ò sculche, ben accomodate, con le sue legature, e piomaccioli. De i medicamenti poi metto che ve ne siano due sorti, cioè medicamenti ordinarij, e consueti: & altri noui e secreti: per li noui, e secreti intendo, che siano quei che sono cauati dall' arte del destillare. Però quanto à questi dico, che certamente ve ne sono d' ingeniosi, rari, & eccellenti, ma perche l' vso loro ancor non è così noto, e manifesto; però bisogna auertir di non gli adoprare, se non s' hauerà piena fede, e sicurezza della loro virtù, e del modo d' vsarli. E però sappia seruirsene à luogo, e tempo, e secondo la conditione de i mali, e de gli infermi, come che siano rimedij ancor tenuti per dubbij, e sospetti, onde non facendo per auentura buon' effetto verriano à dar qualche nota al Cirugico: ma questi nostri sono sicuri, e di buona esperienza. E perche
l' vso

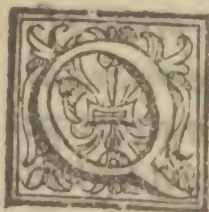
Auertimenti di Cirugia.

4

l'uso degli altri medicamenti, che sono consueti & ordinarij, è già approbato per tutto, e sicuro; però si valerà d'essi anco ordinariamente, e porrà auertenza di conoscerli se saranno di buona qualità e conditione, o no, e cercherà d'hauerli buoni, reali, e ben fatti, perché da quelli ne viene il buono, o rio effetto dell'arte. Così il Cirugico essendo ben prouisto al modo, che questa regola generale insegna, conseguirà nel suo essercitio buon successo con l'aiuto di Dio.

Alle gran percosse di Testa.

Auertimento I.



VANDO sarà chiamato il Cirugico à tali percosse sia auertito di domandare à quelli che si trouarono presenti, in che maniera fu data la percossa, e di che arma, ò strumento: Poi interroga-
rà il paziente, e suoi di casa d'alcune circostantie per saperne i segni manifesti dell'offesa della dura madre e pia: e se trouerà offensione alcuna sia presto à dilatare & allargare la superficie cutica, & il giorno seguente trapanarlo: e trapanato che sarà, se nõ vi si trouasse sangue contaminato sopra la dura madre, e che i segnali tuttauia seguitassero, si deuè romper la dura madre con vn Ronetto piccolissimo, e tagliente accommodato à posta per l'istesso buco, ò forame, che fa il trapano; e così facilmete auenirà, che si troui vna di quelle venette della pia, che si dicono capillari, che

A 4 sa-

Auertimenti

sarà rotta per la violentia della percossa . E così trouata, che sarà la vera , e reale offesa della percossa , o ferita, gli appl cherà i medicamenti debiti, & opportuni di giorno in giorno : con la qual diligenza , e con l'aiuto di Dio ricupererà l'offeso la sua sanità : altrimenti non se gli vsando questi termini , per ragione della malignità, e vehementia della botta, se ne passerà di questa vita.

Alle ferite di Testa. Auertimento II.

PEr graue o leggiera che sia la ferita consideri il Cirugico ben la sua qualità , e giudicando che si debbia di'atar , & allargar la cutica sia presto a far quanto si deue, e guardi diligentemente se vi sarà alcuna frattura per vsar ogni sorte di accuratezza per tronar il fine d'essa frattura con li suoi Roini taglianti, & accommodati à tal effetto : ma qui si auuertisca bene di non pigliar vna commissura del Cranio per frattura, che saria troppo grand'errore. E se per auentura non sarete atti ne intelligenti a tali casi, & effetti, non restate per alcun rispetto di chiamar con voi vn'altro Cirugico , che sia atto, e perito a tal effetto , altrimenti l'offeso incorrerà pericolo della vita . E se per sorte la frattura della ferita penetrasse, s'affretti a far il trapano con destrezza di mano piu che sia possibile , e tenga la nespola dritta , che non pendi più a vna banda ch'all'altra ; e come sia vicino per fornir il trapano , vadi all'hora destro e lento di mano,

no, accioche la mano non li fugga, e trascorra stimandosi di non esser ancora giunto al fine, perche si sfondrebbe la nespola, e s'ammazzerebbe il paziente, Fatta che sara questa vtile operatione, si seguiterà con li medicamenti consueti, & euacuationi solite, dieta proportionata, e ritiramento dall'aere, e strepiti.

Alle gran ferite di Testa con scopertura del
celebro. Auertimento III.

IN questa tal sorte di ferite, oue sia gran rottura d'osso, e scopertura del celebrò, ma senza offesa d'esso celebrò, s'vsi ingegno di leuare tutti gli ossi, quali sono rilasciati dal buono, con destrezza, e leggierezza di mano, e non con violenza. Et alli suoi medicamenti applicherai vno quadretto di tafetà cremesino bagnato nell'oglio rosato caldetto à pena che ne sia leuato il freddo: & appresso gli applicherai anco vna latta, o laminetta di piombo, o d'argento, o di zucca secca della grandezza, che sarà il forame: e sopra essa latta gli applicherai li suoi lizzigni fatti di filaggie, & inuolti nel digestiuo soluo: poi sopra essi lizzigni coprirai le labra della ferita con le faldelle coperte di detto digestiuo: Dapoi se li farà l'vntione di ooglio rosato caldetto a sufficientia d'intorno alla ferita, & anco a le volte gocciarne sopra le faldelle, & lizzigni: e finalmente vi si adatta, & acconcia politamente il suo bolettino di vnguento di beitonica si
fatta-

Auertimenti

fattamente, che copra ogni cosa. E così seguiterei poi di giorno in giorno con li suoi medicamenti conformi, e conuenevoli: con li suoi caldi piumaccioli, e legature solite: aggiungendo le euacuationi e la dieta ordinaria secondo la complession del paziente, il quale se ne stia ben stoffato secondo la stagion del tempo. Auertasi in questa cura che molto importa l'assissarui ben la vista, & accomodarli talmente che la vista senza alcun impedimento possa discernere ogni minutia: e parimente auertasi di adoprarui la mano con facilità e leggierzza tale, che non aggraui niente il paziente: il quale per l'vno e per l'altro mancamento & errore di vista e di mano riceuerebbe gran nocumento.

Alle ferite de gli Occhi.

Auertimento IIII.

INteso che s'habbia la qualità dell'arma o strumento ch'hauerà fatto l'offesa, veda il Cirugico, & assaggi col suo attento d'argento o di ferro la profondità e quantità della ferita, e con tale assaggio si potrà certifiare e conoscere, se vi sarà offension dell'humor acqueo, ouer vitreo, ouer cristallino. E se troua che sia offeso il cristallino, alcuna speranza non vi sarà della vista. Ma ben vi può essere speranza di ricuperarla, se ben sarà offeso l'acqueo o vitreo, purché la ferita non sia grauiosa e strana, e vi si adoprimo con diligenza i suoi debiti Collirij, & altri ragioneuoli me-

li medicamenti, secondo che ricerca la grauezza del male, seguitando di grado in grado la sua cura. I suoi medicamenti farãno questi. R. vng. bianco senza opio onc 5. butiro fresco 3.ij. vitella d'ouo fresco nu. 1. Aloe epatico 3.iiij. tutia preparata 3. 1. Zucchero fino 3.iiij. Zafarano g.iiij. E si meschi ogni cosa insieme sopra il porfido, e si faccia impalpabile, e formisi collirio. Con questo collirio si farà il suo medicamento da porre sera e mattina ne gli occhi feriti: e fuori degli occhi feriti secondo la grauezza della ferita si medica con altri medicamenti conformi, e con suoi defensui soliti, & appropriati: & euacuation ordinarie, e dieta ragionevole secondo la complession e natura del patiente.

Alle ferite della Faccia. Auertimento V.

AL primo tratto scoprasì la lunghezza e la profondità della ferita con l'attento; e scoperto e veduto c'hauerà la sua grandezza e dispositione, mettasì il Cirugico senza indugio ad vnire le labra della ferita senza darli punti alcuni, se sia possibile (ilche gioua a far che la cicatrice poi manco appaia) e gli applicherà alcuni piumaccioli accomodati con le sue legature pulite & acconcie: ouero per meglio vnirla ancora, la incolerà e la conglutinerà con gomma di draganti, ouer con gomma arabica; adoprasì anco la cola di formagio o caseo come fauno i marangoni. Ma quando la ferita fusse di

Auertimenti

se di tanta grandezza, che non si potesse così conglutinare & incolare con quella prestezza che si deue; al l' hora si potrà darui li pūti spessi, e ben vniti, et accomodati, lasciando però sempre aperto vn capo di essa ferita nella parte e sito che piu declina e pende, accioche per quel capo lasciato si possa mettere vno attasto per tener meglio netta e purgata la ferita: e così continuerà ancora con li suoi medicamenti conuenienti e ragionevoli, fra quali vi si adopra ordinariamente & vtilmente l'olio abetino. E questa è la sua reale e certa cura. E se per auentura tanta quantità di sangue ne uscisse, che non si potesse stagnare, seruiti delle nostre polueri asteriue, che subito ne vedrai buono effetto.

Alle ferite del Petto. Auertimento VI.

Qui ci vuole ingegno e giudicio, doue è il seggio della virtù vitale, doue è la stanza del cuore ministro e fonte della vita, si che per picciola ferita che sia fatta nel petto, pur che penetri in dentro, vi è manifesto pericolo e dubbio della vita. Però vfi diligenza il Cirurgico, e sia aueduto di trouar la penetratione e profondità della ferita col suo attento, accioche possa pronosticare della morte o vita del ferito, il che gli archerà honore appresso le persone, & darà ancor a lui indicio, e regola di quanto douerà preparare & adoprare, & come in tal cura reggersi per cautione sua. Hor auertisca che nelle
punte

punte di spada ouer altra arma acuta e pungente, sopra le costade, alle volte è cosa difficile trouare la penetratione della punta, e volendola trouare fa di bisogno accommodar il ferito nella istessa maniera, ch'egli riceuette tal punta: e così con maggior prestezza, e sicurezza dell'offeso (essendo già penetrata tal ferita) vserà ogni sorte di diligenza per estrarger fuori quel sangue già penetrato: e se per ciò fare fusse di bisogno di allargare alquanto la ferita la dilaterai nel sito più pendente, e declinante, pur che non vi sia offension d'alcuni membri di rispetto: uscito che ne sarà il sangue, si seguita poi con le sue lauande appropriate, e con li suoi attasti accomodati con alquanto di filo, acciò non ve ne entrasse, e rimanesse, onde poi ne auenisse apostema, ch'apporterà pericolo della vita: aggiungi poi di mano in mano i suoi debiti medicamenti, e defensiui, e legature solite, euacuationi, e dieta conuenueuole: che con tale gouerno, e diligenza si saluerà l'infermo.

Alle ferite del Polmone. Auertimēto VII.

PErche'l polmone sopra stà vicino al core, molti credercbbono, ch'ogni sua ferita douesse essere mortale: ma pure sono alcune sanabili. Però acciò che il diligente Cirurgico non desperi la salute dell'infermo, e possa far con suo honore giudicio del pericolo di tali ferite del polmone, li voglio dar questa breue infor-

Auertimenti

informatione della qualità, e natura d'esso. Il polmone è composto di queste parti cioè di canna, di rami dell'arteria venosa, e di carne. La canna v'è su alla gola, e per essa si riceue l'aere. I rami dell'arteria venosa vengono dal core. La sua carne è tenera, molle, leggiera, e rara. Il giouamento poi che dà il polmone alla vita, è nel riceuer l'aere, e prepararlo per restoration dei spiriti vitali del core, & anco nel mandar fuori le superfluità d'essi spiriti vitali: onde il polmone con questi due moti rinfrescando, e ristorando essi spiriti viene ad apportar beneficio alla virtù vitale del core. Adunque secondo la qualità, o quantità della ferita potrà esser anco il pericolo, che ne risponderia al core, o mortale o nò. Però secondariamente dichiarirò dell'importanza della ferita; della quale si conoscerà quel che ne potrà auenire, e come il Cirurgico douerà gouernarsi. Faccio che delle ferite del polmone siano quattro gradi. Prima se'l polmone serà ferito di ferita leggiera, e picciola, non è dubbio, che non hauerà tanto impedimento, che resti di far l'officio suo per beneficio del core, e manco manderà a lui notabile nocumento. Però s'vserà ingegno, & arte a far vscire quella gran quantità di sangue rosso, e spumoso la qual è consueta aboundare dalle ferite d'esso polmone, per deniar che tal sangue non scenda al core e lo soffoghi: per ò vi si adoprerà alcune lauande confortatiue, e seguirà con li medicamenti proportionati, e consueti: che così in breuità di tempo l'infermo ricupererà il suo vigore.

Nel

Nel secondo grado essendo ferito il polmone di ferita mezzanetta, e maggior della prima, patira l'offeso molto nel respirare in maniera, che facendo li due moti di attrabere, e di scacciare gli spiriti, e fumosità, si vederà hora diuenir freddo, hora buttar quasi di continuo goccie grosse di sudore, che parerà sudor della morte: perche il core per lo molto sangue, e per la difficulta del respirare trauagliato da molto caldo fuora fiato con accidenti doppij di continuo: non mangia, non beue, non vuol ricouer cosa alcuno: e ne esce abondante quantità di sangue. Se tal offeso passa il quarto giorno, vi sarà gran speranza della sua salute essendo giouene, ma sendo vecchio, e debole portata senza dubbio qualche pericolo di morte. Non si lasci dunque la cura di vu tal ferito: e vi usi il Cirugico ingegno, e diligenza con la solita cura predetta.

Nel terzo grado sendo ferito il polmone di maggior ferita che mezzanetta, parimente il patiente mostra fieri, e miserabili segni di trauaglio, et angustia della vita: pur non se li manchi d'ogni diligenza di cura, e di potenti medicamenti al solito, che secondo la complessione sua buona, e la virtù del Cirugico a forza si puotra ridurr' alla vita, se ben vi corre gran dubbio.

Nel quarto grado poniamo quella ferita del polmone, che sia maggiore delle predette, la quale in vero porta seco di gran mancamento della virtù vitale, per la gran debolezza auuenuta al core, il quale in tutte queste ferite sente principalmente per la vicinanza

Auertimenti

cinanza l'offera, e perde piu o manco del beneficio, che li suol dar il polmone nel respirare. Per la qual cosa affermo, che la ferita grande, e del quarto grado fatta nel polmone tira l'offeso a tali termini, che non vi è speranza della sua vita, sia o giouene o vecchio. Ma negli altri gradi con speranza vadi pur il Cirugico ingegnandosi di mostrar il suo valore si nella diligenza, come nel modo e maniera di medicare, e nel trouare medicamenti ragioneuoli e buoni, e metta mente ai segnali che li farà di giorno in giorno il paziente o di migliorare o di peggiorare per sapper regger prudentemente la sua cura & arte; la quale consiste principalmente a far cautamente vscir la copia del sangue, ch'abonda come ho detto, e deniarlo che non occupi il core.

Alle ferite delle Gionture.

Auertimento. VIII.

Subito si faccia con gli ordigni soliti la scoperta della ferita per conoscere la grauezza, e profondità sua, onde si comprenda se vi sarà offesa dei legamenti della giontura, o no: perche così potrà il Cirugico dir con ragione il suo parere, e pronosticar se l'ferito resterà troppoiato o no. Dunque fatta questa ricerca, si metta con prestezza, auanti che la ferita si raffreddi, a darle i suoi ponti ben vniti & accommodati lasciando sempre vn capo d'essa ferita aperto in quella parte, che sarà piu pendente, acciò
se le

Di Cirugia.

9

se le possa metter vn'attasto dentro, che vada al lungo della ferita, accio meglio si possa purgare senza che la marza vi si ritenga, ò aduni, o il sangue, ò qualche osso, ò altre materie di frattura, e di taglio. E poi vi applicherà i medicamenti locali, e debiti di mano in mano, con li suoi defensui d'olio rosato caldetto, e suoi fomenti: ordinandogli dieta conuenevole, e riguardandolo dall'aere, dal freddo, e dal troppo caldo.

All'arcobugiate delle gionture, e suoi fucili. Auertimento IX.

A Tal arcobugiata nelle gionture, ouer fucili, con gran rottura d'osso, si fa al solito la scoperta del male con l'attento, con che vedrà appresso poca la quantità dell'osso rotto, onde potrà farne ragionevole pronostico: Poi senza perder tempo li butterà l'olio sambucino dentro alla ferita caldetto quanto potrà soffrire. Questo gioua propriamente à leuar l'ardore del salnitro, si che non indegni & infiammi la piaga. E si seguirà con li suoi medicamenti conuenevoli alle gionture. E se la percossa passera il membro con rottura d'osso, se li deuera passar vna benda di seda con l'ago d'argento per tirarla inanzi, e in dietro affine, che la materia non habbia alcun impedimento d'osso rotto a vscire, altramente porteria pericolo certo di generar apostema, e mouer dolore, e spasimo con inflammatione, onde ne auerrebbe perico-

B

lo

Auvertimenti

lo anco di morte . Per tanto soprauenendoli inflammatione , e dolor alcuno , sia presto il Cirugico a far l'ontione col nostro olio contra spasimo, & il cataplasmo consueto fatto con farine anodine, & efficante decotto con liscinia, e melle, e sale . E s applichera detto cataplasma sopra i medicamenti della ferita caldetto quanto potra soffrire , e per buon spacio anco a torno la ferita, ma che sia polposo, e morbido, mutandolo due volte il giorno. Auertendo il Cirugico di tenere vn forame nella più pendente parte largo tanto quanto sia a bastanza fin che gli ossi siano usciti , e che sia ben la ferita espurgata, dappoi leuasi la benda , e s'attenda alla sigillation della ferita . E questo è il vero modo , e pratica maestrale .

All'arcobugiate, che passano da banda à banda . Auertimento X.

Prendasi da principio saggio , e conoscenza con l'attento della qualita, e grauezza della ferita, e del luogo offeso, e quali membri ne patiscano. E conoscendo che non sia percosso, nè offeso membro, che apporti pericolo della vita , potrà sicuramente vsar buona diligenza per euacuar il sangue gia penetrato, e dappoi con li suoi appropriati medicamenti , e lauande seguirà la cura con diligenza , ordinando la dieta, & euacuation ordinaria fin' alla sanità sua.

Alle

Alle ferite del Pessetto della gamba, ò
brazzo. Auertimento XI.

STrano caso, & insolito si vede nelle ferite fatte da arma acuta nel pessetto della gamba, o del braccio, conciosia che cauando subito fuora l'arma d'esso pessetto, caderia il ferito subito in terra morto; perche uscendo fuora l'arma, v'entra in vn'istante l'aere freddo, ilquale commune tale spasimo, & horrore, che fa cader morto. Per la qual cosa se gli è possibile si dee laiciarui dentro l'arma fin'a tanto, che la ferita faccia marza, e poi cauarla, che così in breue tempo con piu sicurezza si risoluerà in bene, ponendoui giornalmente i debui suoi medicamenti locali. Questo così strano ffetto par che non proceda se non dalla delicatezza d'esso pessetto, ilquale essendo situato nel mezzo della gamba, viene circondato, e rinchiuso da bomissime cartilagini in guisa, che se ne sta come stuffato, e non può sentir qualità ne alteration dall'aere; per ilche qualhor viene rotta la sua chiusura, & esso ferito intrinsecamente al vino, se vi sopraggiunge a quel suo nouello, e fresco dolore anco l'alteration dell'aere, fa morire all'improuiso il patiente di grande spasimo. Ilche pare che auenga non altrimente di quel ch'auuiene ad vno, ilquale essendo stato lungamente chiuso in remota prigione, oue non entra aere, diuiene del suo corpo sì delicato, e frale, che se poi viene tratto in vn'istate fuora all'aere aper

Auuertimenti

to, non può sopportare tale alteratione repentina dell'aere, e del Sole, che se ne more: doue all'incontro se venisse tratto fuori con interualli di tempo, & a poco a poco andasse pigliando & assuefacendosi all'aere, piglierebbe vigore tãto che resisterebbe a quel moto dell'aere si che non morirebbe. A tal similitudine dunque, e conditione se ne sta il pesselto, e similmente patisce dall'aere.

A tagliar ouero segar vn braccio, o gamba. Auertimento XII.

Quanto importi tale operatione, e quanto sia di pericolo della vita, facilmente si può giudicare, nè il Ciroico vi si deue mettere, se non è esperto, e pratico, & intelligente. Accioche dunque egli in luogo di sanare non ammazzi di sua mano il patiente, e schiui, e fugga la colpa, e'l dishonore, che gliene auenirebbe, lo farò qui auertito come possa far sicuramente sì pericolosa operatione, onde ne riportar honore, laude, e premio. Si sia preparato, e prouisto a tempo di tutti gli stromenti atti, & appropriati a far tal'effetto, come saria seghe taglienti, rasoi di buon filo, e taglio, bottoni benissimo affocati, & altri stromenti, che vi si richiedono. Dapoi entrando al patiente faccia partir fuor di essa camera tutte le donne, e fanciulli, i quali a tale spettacolo si potranno impaurire, e turbar aneo il patiente, ilquale bisogna che stia in vna camara ben stuffata, e calda:
doue

doue egli prima si deue allacciar ben stretto con ben-
de fortissime a trauerso di sopra alle poppe, & quat-
tro dita sopra tutte le gionture si delle braccia, come
delle gambe: de quali allacciamenti ne dirò qui di
sotto la ragione. Ma quanto al membro che s'ha da
tagliare, bisogna allacciarlo cosi stretto solamente la
di sopra doue s'ha da fare il taglio, ma non di sotto
dal taglio, perche questa parte di sotto dal taglio s'ha
da separare e leuar via dal membro. Dapoi lascia-
si stare cosi allacciato per spacio di tre hore: Et in
questo di mezzo si prepari il Cirugico il suo fogone con
li suoi bottoni ben affogati, e gli altri medicamenti
conueneuoli, ma in vna altra camara appartata, doue
non veda il patiente tal apparecchio e se ne venisse a
conturbare, onde poi impedisse, e vietasse l'operatio-
ne. Fatto dunque esso apparecchio bisogna poi le-
gar bene sopra vna tauola il patiente cosi allaccia-
to come di sopra, e cominciar poi a dilatar prima la
carne col rasoio intorno al membro patiente arri-
uando fin all'osso, oue s'ha da far il taglio, e poi con
la sega tagliente in due o tre colpi lo segherai con pre-
stezza. Segato che sarà detto membro ne vscirà po-
chissimo sangue: ma non si resti per questo di incristar
ben tutte le vene, acciochè st. gandosi poi i lacci non
nascesse qualche inconueniente, & errore: dapoi cau-
terizato che s'habbia con li bottoni di fuoco, se li met-
terà la sua chiara di ouo, e li suoi difensini per gran
spacio e parte del membro tagliato. Il che fatto se
gli lenino tutte le legature e lacci, e si seguiti sicura-

Auertimenti

mente con li medicamenti debui & ordinarij a grado per grado, che cosi ne riuscirà a saluamento. Ne si deue temere che per stare allacciato per quel tempo, che si possa cancrenare, perche quell'allacciare non si fa per altro, che per addormentare la carne, accioche l'patiente non senta troppo dolore: si fa anco perche s'arresti il flusso del sangue nelle vene, e per ciò s'gato che sia il membro si vede vscirne poco sangue, onde si viene ad auanzare il gallo nero, o gallina, in cui si suole nascondersi il membro subito tagliato, acciò non sia sopra preso dallo spasimo. Fa dunque la nostra legatura di quelle tre hore questi due effetti, che lieua il dolore al patiente, & ferma il corso del sangue: ma di piu non lascia entrarui lo spasimo, hauendo quelle strettezze dei lacci costretti i meati e pori del membro, si che non vi entra l'aere, che lo possa fare spasimare. Adopreraì adunque tale modo di allacciare, ilquale è bellissima e noua inuentione, e sicurissima & approbata a tali effetti.

A gli spauenti e tremori dell'animo. Auertimento. XIII.

E Senza dubbio caso d'horrore, e di spauento al patiente, a cui s'habbia da tagliar o segare braccio o gamba, si come hora habbiamo di sopra insegnato: E di simili casi di timore e di spauento sogliono venir per le mani ai Cirurgici: ouero anco fanciulli, o femine, o altri d'animo debole, e pauroso facilmente

mente si mettono in paura alla veduta del Cirugico, o mentre li cura, e medica in qualche loro male, in cui sentono gran passione, e dolore. Onde con ragione ho detto qui di sopra, che si debbiano scacciar femine, e fanciulli dalla presentia del paziente, i quali potrebbero farli venir horrore e deliquio d'animo per quella paura ch'essi dimostrassero hauere: e cosi di nouo io dico e consiglio che in ogni occasione & accidente di male miserabile, fiero, e doloroso, e che tiri seco alteratione, e turbatione d'animo, che si debbiano rimouere ogni cosa, & ogni persona, che possa alterar e turbar l'animo del paziente. Perche le perturbationi e gli spauenti che vengano negli animi degli infermi, non solo impediscono, e vietano la cura, e l'operatione che'l Cirugico loro fa, ma possono anco molto piu aggrauar il male; e tirar altro peggior male adosso all'infermo. La qual cosa io so ch'ogni persona intendente la crederà, e la confermerà, poiche s'ha ritrouato alcuni anco per le paure hauer perduto la fauella, & altri esser rimasi attoniti, & insensati: ma per maggior euidentia, e per essemplio memorabile a chi essercita quest'arte, voglion narrare strano caso auenuto in vna mia particolare cura. Hebbi io nelle mani vna putta d'anni vndici in circa, la qual fu leuata di bocca del lupo che le hauea mangiato tutta la carne della coscia destra dal ginocchio fin alla punta dell'osso detto Scio, & all'anguinaglia: tal piaga per coprirla non bastarono dodici o tredici oua col bianco, e rosso loro, & era con scopertura di ner-

Auertimenti

uo, e d'ossa: All'altra coscia v'erano otto buchi o forami grandi, e profonda i quali andarono tre oua. Leuata che fu di bocca al lupo fu soprapresa immanente da febre acuta, e continua, che le durò di e notte sin al quarto giorno, poi la cominciò a tralasciare, onde poi la putta anco liberata d'essa febre se ne stava tuttauia allegra e mangiava, beuea, e ridea, & anco la piaga si ristringea, e facea pelle a torno: i buchi erano quasi saldati e risolti: di modo che io con l'aiuto di Dio l'hauea ridutta in buono stato, si che alla ciera pareva che non hauesse alcun male. Ma in questo auenne ria sorte, e sciagura. Perche nel quartodecimo giorno m'occorse a caualcare per andar a medicare colà appresso, doue passando fui veduto da alcuni putti, i quali erano anco stati presenti quando la putta fu rapita dal lupo. Questi dunque vedendomi venire corsero tutti insieme alla camara d'essa putta in fretta gridando forte a vna voce, Eccolo, eccolo, che'l viene. Allhora ella era alquanto addormentata, e risuegliata si d'improviso a quelle strida dei putti sopraggiunti, intendendo che gridassero del lupo, fu presa da sì grande spauento, e tremore, che sbalzò vn palmo dal letto, verso vna sua ameda che v'era appresso. Da quell'hora in poi non volse la putta piu ne mangiar ne beuere, ne pigliar alcuna sustanza, & il core le cominciò a sbattere che pareva a punto vn pistone da molino, e gettaua gridi grandi; e le gambe se le ritirauano di tempo in tempo: e stringerà i denti: io dapoi venendoui, e

ma-

marauigliandomi di tale stranocaso ne domandai la cagione, la quale mi fu raccontata da quella sua amenda: per la qual cosa ordinai che chiamassero appresso di me vn Fifico, o Cirugico de' vecchi & eccellenti. Ci venne vn Cirugico, che portò seco vn olio contra lo spasimo, e veduto il male, ragionassimo insieme, egli stimò che la putta dallo spauento fusse presa da alquanto di conuulsione per quei ritiramenti dei nerui, ma che con le vntioni se ne saria guarita: ma io che consideraua anco quello sbattimento del core principio della vita, e non la conuulsione sola, giudicai che fra due giorni morirebbe. E così fra cinquanta hore in circa passò di questa vita. Per laqual cosa non senza ragione io consiglio che quando vi è vn offeso oferito di qualche mal importante, che si debbia far si, che non li vengano donne o fanciulli o altri di natura timidi, ne che egli veda cosa alcuna di timore, e di spauento, onde alterandosi venga poi soprapreso da peggior male, & il Cirugico n'acquisti qualche sinistra opinione della sua cura appresso le persone che non sapranno la forza di tali accidenti, e passioni dell'animo, le quali fecero sì crudel effetto in questa putta di cui ho narrato, laquale erasi ritirata in specie del granchio, & a modo del tiro misto con spasimo, & aggiuntoui quel fero sbattimento del core che la trasse alla morte in tempo, che già dal suo primiero male era in sicuro stato ridutta. E ciò serui a cautela degli infermi, & anco dell'honor del Cirugico, che auisando tai ripari ne sarà laudato.

Ad

Auertimenti

Ad allacciar vna vena tagliata o rotta.

Auertimento XIII.

PEr stagnare la vena tagliata o rotta il Cirugico subito o vi metta vn dito sopra il capo della vena doue abonda il sangue, e prema ben e calchi con esso dito, accioche il sangue non esca, & incontinente troui, o faccia trouar vn poco di seta rossa, e grossa, e che sia ferma: poi con la piccigarola pigli il capo della vena rotta, e col rasatoio destramente vada scarnando intorno alla ditta vena, e scarnata che sarà, allacciassi a trauerso con ditta seta ben stretta. Onde subito fermerassi il sangue. Dapoi si medica, come si suol ordinariamente medicar ogni sorte di ferita semplice. Questo è il modo consueto d'allacciar la vena rotta, o tagliata. Ma ne voglio proponer vn' altro più facile, che non è così noto a i poco praticchi Cirugici, e fa l'effetto desiderato. Dunque sia la vena o profonda, o nella superficie, le getterai subito sopra della nostra poluere astringente, molto vtile a questo, e poi le farai sopra le sue solite legature ben strette, & accomodate. Dapoi a vn tratto spoglierai presto il patiente in camiscia, che senta freddo, anzi falli venir ghiaccio ancora con gettarli alquanto d'acqua fredda d'improuiso sopra il core, e sotto i testicoli, che così inman-tinente se gli stagnerà il sangue. Indi lo ponerai in letto, e farai che se ne stia quieto, e lo medicherai fin a tanto, che sian passati i due giorni, e quel sangue ristagnato

stagnato sarà ritornato viuo, e scorrente, seguendo con gli ordinarij suoi medicamenti locali d'ordine in ordine come di sopra, che sarà liberato.

Alla Vena che si rompe nel petto.

Auertimento XV.

Qualūque sia frigido dello stomaco, e calido del fegato, porta pericolo, che se gli rompa alcuna vena maestra, o capillare nel casso del petto, per la grande abbondanza di sangue, che fa il fegato, e per la troppa debolezza, et freddezza del petto, si che non stanno aperti li pori delle vene, che possino stracorrere auanti, et adietro, secondo il suo consueto, per il che facendo alcuna ritenitione viene dapoi con alcuna sorte di violenza a tralasciarse: Si come nel far alcuna forza disordinata, et anco nel troppo correre, et saltare fuora di modo, et anco per alcuna caduta, ouer percossa, et anco nel troppo gridar al Sole, et oue sia poluere, e gran soffogation d'aere, et nello starnutare, et tossire disordinatamente, et nel vomitare gagliardo, et nello scaldarsi, et raffreddarsi, et nel beuere vini crudi, et potenti, et anco per la soffogation della gente, et poluere, et anco per patir alcuni freddi, et incomodi disordinati. Per la qual cosa è dibisogno, che questi tali vadino col compasso nel regulire il loro viuere, et l'attioni. Imperoche, essendoli rotto vna Vena maestra nel petto possono chiamare espiditamente il confessore, senza al-

Auertimenti

za altro indugio, & con la maggior prestezza, che sia possibile, pur se per sorte iui si trouasse alcun Cirurgico, ch'aiutar lo possa, faccia subito spogliar nudo detto patiente, & vi sia di dietro vn'altro, che non se ne accorgia, con vna buona cazza d'acqua gelata, & la butti con furia senza dir altro fra li testicoli, & il sedere facendoli vn moto di paura nell'istesso tempo, e cosi se li congelerà il sangue in vn subito di paura, altramente si raccomandi a Dio. E se per sorte ad alcun fosse rotto vna venetta capillare si che spudasse sangue, con alquanto di tosse, ouer si sentisse venir il sangue dello stomacho, vi si adopri il siroppo mirtino, con alcune poluere miste, che habbino dell'astringente, pigliandone speße volte per bocca, e mangi alcuni cibi di pasta, accomodati senza spetie, & altri sorte di minestre rinfrescatue, cioè di farro, orzo, di latuca, di buglosa, di endiuia, di eicorea, di bieta, & altri cibi simili, carne di vitella leßa, & altre sorti di latticini, simili, purghesi il corpo, tralasci il vino, si rimoua dal caldo, e segua il freddo temperato.

Ad vnir le labra spaccate.

Auertimento XVI.

QUando vorrai far questa operatione di vnir due labra che siano distanti l'vno dall'altro mezzo dito più o meno, secondo ch'alcun sarà cosi nasciuto, piglierai vna piastrelletta di legno accomodata per metter sotto a dette labra, acciò che si possa-

ne

no tagliar più giustamente: col' rascio poi le taglierai quanto sia vna costa di cortello da vna banda e dall'altra, accioche si vengano esse labra tagliate a riunirsi mediante li ponti spessi, che lor poi si debbono dare, e con la nostra poluere constringente, & incarnatiua per ristagnar il sangue che n' esce. Egli ordinerai che parli manco che sia possibile, e che mangi di continuo panata, o altra sorte di minestra, liquida, e tenera, per non mangiar cose dure, perche i ponti in tali casi si romperebbono, onde poi si durerebbe fatica a riunirli vn'altra volta. E si seguiti la cura con suoi medicamenti ragioneuoli, che n'haurà il desiderato effetto dell' vnion d' esse labra.

A cucire vn Neruo maestro, ilquale sia tagliato. Auertimento XVII.

F Acciasi la scoperta del neruo per ritrouar i suoi capi, che così li trouerà e vederà esser lontani due buone dita l' vn capo da l' altro: percioche questa è natura del neruo inciso di ritirarsi. Hor volendo congiungere insieme essi capi, & unirli con li ponti, fa bisogno di pigliare corda di luto sottile, la quale infilerai in vn ago c' habbia ben incauato il capo di sopra al forame accio che vi si asconda la corda e così ponasi il ditto ago in vn pignatino d' i vino rosso decotto con rosmarino e rose. Dopo fatta la decottione prenderai detto ago, e poi con vna tanaglietta atta & accomodata per tal effetto piglierai l' vn e l' altro capo
del

Auertimenti

del neruo tagliato, e con destrezza & aguevolezza cerca d'approssimarli & vnirli quanto sara possibile l'vn all'altro, e col ditto ago li cucirai insieme: nel che auertirai di non pigliar troppo in punta del neruo con l'ago, perche i ponti si lasciarebbono, per esser egli tenero e molle. Cucito poi che sara esso neruo gli applicherai sopra il nostro oglio di hipericon magisirale, & oglio abetino misto insieme e caldetto, & il nostro digestiuo: e seguir di man in mano fin a tanto che sara liberato: facendo però star il paziente a letto in riposo senza durar alcuna fatica, ne far sforzo al neruo tagliato, perche i ponti per poca violenza si tralasciarebbono, e l'opera saria gettata al vento.

A cucire le Intestine tagliate.

Auertimento XVIII.

A Vuene tal volta che vien data vna cortellata d'arma tagliente, ouero stoccata nella panza, si che viene alle volte tagliato due o tre superficie delle budelle. Alla qual cura essendone chiamato il chirurgo la principal opera che deue fare, vserà ogni diligenza di vnir bene le labra delle budella incise, e cucirle con li ponti spessi: le quali come saranno cucite, si deono lauare con destrezza dalla l'immonditia loro mista con sangue, e la lauanda sia di vino negro caldetto. Ma auertasi che a cucirle bisogna adoprare in luogo di filo la corda sottile di liuto decotta nel vino come di sopra poco auanti s'ha detto. E cosi
dati

dati li ponti e cucito che s'haurà, vngasi essa cucitura con grasso di porco senza sale. Poi nella superficie della carne se li diano similmente i suoi ponti secondo l'ordinario & a bastanza, lasciandoui però vn luogo vacuo & aperto nella parte piu pendente, accioche la materia interna possa meglio, facendo la sua suppuratone, tenersi euacuata & espurgata. E successiuamente vi si adopreranno i medicamenti suoi conuenuoli di grado in grado, che cosi sarà presto liberato. Ma ricordisi che molto importa a tener nettato internamente con buone lauande confortatiue & essiccanti gettate con schizzetto per quell'apertura, acciò nō vi si faccia alcuna apostema. Sia tuttanua ordinata la dieta conuenevole non tanto alla complessione del patiente, quanto che non dia nocumento alle Intestina con ventosità nel descendere il chilo: e tengasi in luogo caldo rispetto alla stagione.

Dell' Aposteme.

L'Apostema è forte di male, che spesse volte viene alla cura del Cirugico, onde volendone trattare non intendo sparger le parole in ogni cura d'ogni sorte d'Apostema, che non è questa, l'intentione mia in questo Libro: ma vado scegliendo quei mali, che io ho conosciuto e prouato hauer bella, ingegnosa, o difficile cura. Qui dunque toccherò di quelle Aposteme, la cui pratica operatione e cura sarà più grata, e più desiderata.

All'-

Auertimenti

All'Aposteme, le quali vengono sopra la
Pupilla degli occhi. Auerti-
mento X I X.

Queste Aposteme ch'occupano l'occhio, soglio-
no venir per alcuna percossa di palla, o di pu-
gno, o simil'altra offesa, per cui poi concorre & in-
fluisce copia d'humori nel mezzo di quelle tuniche, le
quali coprono e rinchiudono il vitreo & il cristallino,
humori della sustantia dell'occhio. Iui dunque ven-
gono quegli humori concorsi a generar vn' Apostema
con dolor acutissimo, laquale copre sì quelli due hu-
mori dell'occhio, che non si vedono, e diuengono al-
terati, e di color di piombo. E volendo accertarti se
questa sarà, ond' Apostema, toccherai la superficie
di quella torbidezza dell'occhio con vn ferrezzuolo
destramente, e vederai che quella materia ondeggia,
la qual è generata fra quelle due tuniche della cor-
nea e dell'humor vitreo: e comporterà il paziente,
che vi si tocchi col ferrezzuolo, o col dito, o altra co-
sa, perche non sente offesa alcuna. Hor a questa im-
portante cura per la luce e vista dell'occhio, fa biso-
gno d'vn pratico e perito nell'arte, e che sia destro di
mano: perche conosciuta che s'haurà essa copertura,
fa di mestiero che se li dia vna punta di lanzetta su la
riua & estremità dell'humor vitreo in sito oue sia ma-
gior pendentia e declinatione, e parimente sicurez-
za di non toccar il cristallino: però facciasì tal pon-
ta

ta della langetta vada in sbiaſſo cioè in ſfuggir, e non vada dritto & in profondo: e coſi n'vſcirà materia al quanto viſcoſa e torbida, ma non concotta: laquale vſcita che ſarà, ſi pigli con la piccigaiuola la ſuperficie di quel velo, nel quale ſi ritenea, e ſi raccogliea quella materia e marcia, e tagliasi con le forſici con deſtrezza, & all'hora ſi diſcopriranno quei due humori dell'occhio, ch'erano auanti coperti da ditta materia, i quali ſi vedranno ſplendidiffimi come ſtelle. Ma ſcoperti che ſaranno eſſi humori biſogna che per alquanti giorni ſia ritirato in camera all'oſcuro, & indi a poco a poco andarſi approſſimando, & aſſuefacendo al chiaro, e ne ſarà liberato.

All'Apoſteme frigide. Auertimento XX.

L'Apoſteme frigide ſono di maliffima, e difficile concottione per eſſere d'humori frigidi, e pituiroſi, o malanconici, i quali per loro dura ſoſtanza reſiſtono forte a i medicamenti maturatiui, e digeſtiui ſiche a gran difficoltà ſi riducono in termini di tagliarſi. Ma pur venuta che ſarà eſſa Apoſtema all'occasione di tagliarla, auertaſi, come anco ſi deue far in ogni incifione euacuatoria, di tagliar in ſito più pendente che ſia poſſibile, aſſine che la marcia più facilmente ſi poſſa eſpurgare, la qual laſciaſi euacuar per lo douere di volta in volta. i ſuoi medicamenti locali ſaranno appropriati ſi c'habbiano del mollificatiuo & dell'eſſicante, con alquanto di corroſiuo:

C

ſiuo:

Auertimenti

fuor: e seguitar a grado per grado secondo la disposition del morbo. Di tali Aposteme con tumore vedi anco più di sotto, oue se parlerà.

Alle Aposteme calide. Auertimento XXI.

GLi humori che generano l'Aposteme calide sono cholerici e misti di sangue, e per la loro calidità con prestezza di tempo le producono, e intorno alla durezza mandano infiammazione. Per esser dunque essi humori più benigni in breuità di tempo tali Aposteme si riducono a termine di tagliarle ouero di risolverle, con applicar loro alcuni empiastri delicati, e benigni, o ch'acchetano anco il dolore, come sarebbe à dire, per grattato decotto nel fior del latte, con alquanto d'olio rosato posti sopra diitta Apostema. Laquale risolucendola se le applica i suoi medicamenti gentili & appropriati fin alla sua consolidatione, che presto si fa.

All'Aposteme che vengano alle poppe delle Donne. Auertimento XXII.

PEr la copia del latte, ch'a volte abonda nelle poppe alle Donne suole generarsi durezza internamente, la qual rende eccessiuo dolore non per malignità degli humori corrotti, ma per esser il membro delicato, & vicino al core. Hor douendosi maturare,

turare, e cosa necessaria di applicarui i suoi empiastri debiti, caldi, e larghi, e polposi. Maturata che sarà, tagliasi nel sito più pendente che sia possibile. Ma auertasi che molte volte la maturatione si fa in profondo, & il dolor eccessiuo, onde fa bisogno esser intelligente di tali *Aposteme*, e per ciò considerarlo sbattimento, e l'inondatione, e commotione della rinchiusa marcia. ilche considerato se parerà al Cirugico per suo giudicio, li darà vn bottone di fuoco di grossezza del dito picciolo per schiuar alcuna vena maestra: se non, li darà vna punta di gamauto ouer di lanzetta, ma è meglio il gamauto, perche sendo la materia profonda, è cosa necessaria far l'incisione larga. Trouata che sarà la marcia, si faccia espurgar per debito tempo, e con medicamenti piaceuoli, e delicati, non aspri si conduca alla sua sanità.

A guarir vn cancro con durezza nelle tette delle Donne. Auertimento XXIII.

L'Humor flemmatico misto con l'humor melanconico, & insieme corrotti nelle poppe delle donne uscendo dalle vene sogliono generare a volte vna certa durezza alquanto profonda, laquale si va ingrossando a poco a poco col tempo, e rende certi pungimenti, & dolori acuti, & intollerabili: per ilche volendo guarir di questa sorte di morbo con prestezza di tempo, e sicurezza del paziente è cosa necessaria, mentre che la durezza è picciola, far vna delibera-

C 2 tione

Auertimenti

tione di preparare due, ò tre piastrille di bottoni attualì della grandezza della durezza, e che siano bene infocati, & consumar detta durezza sino alle costate: & in questa maniera aggiungendoui poi li suoi defensiui, & altri medicamenti soliti, con facilità si risoluerà. Ma se per mala sorte cominciaste a far, e non leuaste in tutto la durezza, fareste peggio, che meglio.ouer potreste far in quest'altra maniera preparar prima sei piastrille di bottoni attualì infocati, & leuar tutta la durezza con vn rasoio tagliante (auertendosi però sempre, che il paziente non sia debole) & con il foco in vn subito stagnar le vene, & dopoi applicando li suoi medicamenti, & defensiui soliti a grado per grado con sue euacuation solite, & auersioni solite, & dieta ordinaria, con presfrezza di tēpo si risoluerà, & questa sorte di morbi la maggior parte vengono a donne, le quali non sono maritate, ouero a donne maritate, ma non fanno figliuoli, e questo credo se hauessero la suppuratione delle tette come han le donne maritate quali fanno figliuoli auanzarebbono al morbo. E questo è il vero modo.

Alle Scrofole maschie, e femine.

Auertimento XXIIII.

LE scrofole vengono per lo più in corpi flemmatici e misli anco d humori malencholici: per il che sono di molto difficile concottione, si che tal volte stanno gli anni auanti che vengano al termine della
ma-

maturatione, hor più presto, hor più tardo, secondo la sustanza d'essi humori, che peccano più o manco in qualità e quantità. Per guarirle adunque auuene quel che prouiamo in gli arbori, che quando sono piccioli e teneri più ageuolmente si tagliano, ma quando sono cresciuti e grossi, più si pena, e si stenta. Però chi ne hà, deue quanto più per tempo farle medicare, mentre son ancor tenere. Alla loro cura molto gioua il nostro caustico, il quale ha virtù di consumar via tutta quella condensatione e durezza d'humori. La quale come sarà consumata, vi si adoprerà i debiti medicamenti locali, & appropriati a tal male. Se per auentura quelle durezza cedessero al tatto, e si sottrabessero di sotto al dito, si taglino col gamauto ouero rasoio, e faccian si saltar fuori: auertendo però di schinar le vene più che sia possibile. Benche ad vn esposto non accade ricordarli tale cautela.

Alle Topinare che nascono su la testa.

Auertimento XXV.

LE toppinate paiono quasi simili alle nate, che nascono nella testa, in fuori però che nella natta della testa vi si troua vn certo ventricolo in foggia d'vn tenerone bianco, duro, il quale è pieno d'acqua gialla, alquanto viscosa, & terrestre, simile alla calcina: ma nella topinara non vi si troua ventricolo alcuno, ma si ben materia acquosa, e viscosa. Hor dunque volendola guarire in breuità di tempo, è cosa ne-

C 3 cessaria

Auertimenti

cessaria tagliarla in croce , ouer in triangolo per euacuar con prestezza quella humorosa materia corrotta : e con li suoi medicamenti locali a grado per grado seguendo se gli farà la perfetta curatione.

Alle Natte della testa. Auertimēto XXVI.

Humori flemmatici , e malencolici corrotti , insieme si vniscono sopra la testa , e mediante vn certo calore si condensano in vn tumore che si domanda natta : e perche tale corruttion d'essi humori malamente concocere ne risolvere si può , con maggior facilità e prestezza , e con piu sicurezza del patiente , si suole guarire con applicarui alquanto del nostro canterio ; ouero tagliarla in croce , come di sopra , leuando però fuori quel suo ventricolo intiero , o spezzato che si sia , purchè ne esca con l'acqua sua , e sua terrestreità . Dopo le applicherai i suoi debiti medicamenti per ordine , come se fusse apunto vna ferita nella testa : aggiungendoui i suoi defensui d'olio rosato caldetto d'intorno ad essa Natta : continuando secondo la ragione di ferita finche ne sia liberato , e sopra il tutto non vi si manchi di apporui i defensui , accioche non vi risorga , e venga qualche risipila , che così con giusta pratica si opera bene .

Alla

Alla Natta carnosaf picciola o grande.
Auertimento XXVII.

Questo sarà artificiofo modo per guarire con pre-
stezza quella sorte di Natta, che vengono nel
collo, o nella schena, o altri membri, le quali paiono
che procedano da superfluità di copioso sperma: per
il che vanno crescendo a poco a poco tra carne e pel-
le, nutrendosi d'vna quantità di venette capillari, le
quali par che non conducano altro che vn certo san-
gue, c'ha consistenza, e sustantia spessa, di quale si ge-
nera anco il sperma. Queste venette con la loro copia,
vengon poi a far vn riuolo, e canale d'vna vena mae-
stra, la quale apporta il nutrimento alla Natta, per
cui si viene col tempo ad ingrossare sì fattamente, che
se ne veggon alcune come la testia, e tremano. A vol-
te anco si trouan delle natta, che mandan fuori alcun
membro, come sarebbe a dire vn dito con l'ungia, o
due, ouer vn braccio, ouer vn piede, ouer vn'orecchia
ouer vna tetta con suoi peli, & alle volte vna tetta
senza peli, o alle volte vna spinal midolla cioè qual il
filo della schena. Per il che par che non si possa con-
siderar altro, che quella Natta non sia specie di crea-
tura humana; talche volendola guarire, e leuarla di
questa tal grossezza per gran mastro, che sia, io non
laudo che si tenti, perche facilmente resterà confuso, e
pentito. Ma essendo la Natta picciola senza alcuna
forma, o figura di membro, si deue usare i rimedij

C 4 sotto

Auertimenti

sotto scritti per risoluera in breuità di tempo. Adunque se li applicherà il nostro cauterio, fatta però che sia la prima scoperta d'essa Natta: dappoi si anderà tagliandola a poco a poco con le forfici, che non li darà dolor alcuno. Perche la Natta è simile ad vn polmone, e ceruello muto, laqual è senza senso: applicandole dappoi sopra solo allume di rocca abbruggiata, & il suo vnguento di Tutia nella superficie, & suoi difensui largamente intorno a ditta natta; applicandole ancora ogniterzo, e quarto giorno hora due ventose quà, hora due ventose là, per far l'auersion del sangue, facendo sempre star la ferita morbida, & non secca, perche porteria pericolo d'alcuna erisipila: Ma però auertasi di purgar prima, auanti che si faccia tal operatione, il corpo, con ordine delle sue diete conuenienti, & regola, di quel tanto che comandaranno li Signori medici, ouer il Cirugico. E questo è il vero modo di guarir le Natte.

Alle Glandole che sfuggono di sotto al dito toccandole. Auertimento XXVIII.

LE Glandole vengono solamente a huomo, o donna, o fanciulli melancholici, e di poche parole. Onde sono di soda natura, e sustanza per l'humor melancholico. Adunque volendole guarire per maggior espeditione conuiene alzarle con due dita fuori del suo loco, perche già si tralasciano, & col rasoio, ouer gamauto spaccarle per mezo, come si fanno
gli

gli oui duri alla Pascha, & farli saltar fora, li trouarete, che saranno à foggia di vn lupino grosso, con il suo fronzone, o radice, paonazza, che pare vn lupino quando nasce. Ma ve ne sono della istessa sorte, che nascono nelle gionture de i piedi, ouer mani, ò nelle stinche delle gambe, che rendono dolor eccessiuo; per il che si curano nella istessa maniera come di sopra; ouer per manco paura del patiente se li ponerà alquanto del nostro caustico sopra, & leuerà subito la durezza, la qual leuata che sarà, con la virtù di medicamenti venirà liberato del tutto.

A guarir vn Cancro vlcerato nella faccia senza durezza alcuna. Auertimento

X X I X.

PEr esser questa sorte d'ulcere maligna conuiene far deliberatione che'l patiente pigli vn botton di foco per vna volta tanto, e quanto sarà bisogno secondo la grandezza d'essa vlcera: ouero vi si metterà sopra del nostro foco morto, ouero acqua forte, ouero oglio di solfo potente, caustico cioè adustiuo, o d'altro che vi trouasse il Cirugico essere più ispediente: Fatta c'hauerà tale operatione, seguiterà poi col nostro vnguento magistrale, o altri vnguenti secondo la intelligenza buona del Cirugico, fin alla intiera sanità.

Alle

Auertimenti

Alle Cancrene. Auertimento XXX.

Mettafi mente a conoscere la malignità, e velocità di questo morbo, e pongasi diligenza a mortificarlo, & estinguerlo, se potrà, con alcune acque forti uehementi, ouero ogli forti, e potenti per raffrenar quella malignità in tal maniera, che sia mortificata in tutto, sì che non passi piu oltre. Dunque la toccherà con bombace bagnato in detta acqua, ouero oglio, sotto le labra della cancrena d'intorno, ricercandone ben i buchi, accioche non vene restasse alcuno, che non si hauesse mortificato: percioche rimanendoui alcuna particella, che non fosse mortificata, ritornarebbe all'istessa malignità della cancrena: Ma se per sorte non vi fusse comodità di tali ogli mortificanti, o d'acque forti, vengasi tosto a resolutione a dar il foco con bottoni sopra le labra vn dito oltre la durezza, & infiammazione, e profundar i bottoni vn dito senza rimessione. Ma quando per auentura fosse così maligna, che passasse il segnale già cauterizzato, non vi è altro rimedio, che adoprar la sega con prestezza di tempo, ouer chiamar altri periti nell'arte sì per honor suo, sì anco per maggior satisfattione, & figurezza dell'amalato.

Alla

Alla Cancrena nelle gengiue. Auertimento XXXI.

LE Cancrene, lequali vengono in bocca, per la maggior parte cominciano sotto la radice delli denti, & fanno cascare i denti con puzza grandissima, & negrezza di denti, per ilche volendo guarire questa tal sorte di vlcera è cosa necessaria esser presto, & bagnar il bambagio nell'oglio di solfo gagliardo, e toccar d'intorno largamente a i denti contaminati da tal morbo, facendo star il paziente mentre si tocca con detto ooglio con la testa bassa, & la bocca aperta, acciò detto ooglio, euer aqua forte possi uscir insieme con la malignità del morbo; perche se si ritenesse detto ooglio forte nella bocca, guastarbbe tutta la bocca. Ma conuen esser solito nel toccarli vna volta, due, o tre il giorno, sino a tanto che si possa credere, che detta malignità sia mortificata: lauandoli anco spesse volte la bocca con acqua di vita perfetta, & così con quella seguitar, che con prestezza di tempo sarà liberato.

All'Vlcere maligne del palato, o nel principio della gola. Auertimento XXXII.

PAr che nascano tali vlcere ad huomini, o a donne c'habbiano infiammato il fegato per beuer vini potenti, e mangiar di salso più del douere, & altri cibi

Auertimenti

cibi acuti, e mordaci, per il che calando loro poi alla bocca humori corrosiui, e mordaci generano vlcera nel palato: la qual anco suole ben spesso prodursi da gli humori adulti corrotti del malfrancesse, che stillano con acqua sottile, acuta, e mordace con ardore gronde, sicche passando in alcun luogo corrodono, e rompono la pelle, e la carne. Per laqual cosa volendola guarire con modo approbato, e ragioneuole, è cosa necessaria purificar, nettare, & desiccar il corpo, da tali humori adulti, e mordaci, e rinfrescar il sangue. Alla qual cura conuiene che se li dia per quaranta giorni i siropi del legno, e sua acqua, con la sua dieta consueta, stando ritirato in camara stuffata: & in ultimo se li farà stusse di lauande confortatine sforzate, mettendoui dentro quattro, o cinque quadrelli ben affocati come e il solito di farsi, vn di sì, l'altro nò: nelle quali stusse auertasi di tener fuora la testa, a cui molto nuocerebbe tal caldo. Questa purgatione, & operatione come sia compiuta di farsi, dapoi s'attenda a mortificar l'vlcera vngendola con bambagio bagnato nell'Olio di solfo gagliardo, sin a tanto che sia mortificata. Ilche fatto seguiterassi a far pigliar in bocca il siropo Diamoron per tener lauata, e nettata speße volte essa vlcera, e mitigarle l'ardore, adoprandoui ancora alcune lauande essiccanti, & incarnatiue. Che questa è l'approbata cura.

Al

Al medesimo , cioè per quelli c'hanno alcun
forame nel Palato della bocca .

Auertimento XXXIII.

L'Ulcere anteditte fatte da quei salsi, o aduſſi hu-
mori corrodenti ſogliono a molti forar il palato
della bocca appreſſo i fori interiori del naſo, ouero
anco forar interiormente nella gola a baſſo preſſo
la canna del polmone: per li quali forami ſentono
danno notabile del reſpirare, del mangiare, del be-
re, e del fauellare. Per la qual coſa qui voglio in-
ſegnare vn ingeɡnoſo aiuto, per riparar a i danni di
quel forame, che fuſſe nel palato della bocca. A que-
ſto modo. Facciaſi fare vna lamiuetta d'argento, o
d'oro con vna vida attaccataui nella maniera qui di
ſotto diſegnata. La qual ſi debbe accomodar & affig-
gere al foro del palato mediante quella vida. Che coſe
chiudendo il forame ne ſentirà gran beneficio contra
a quei danni, che ne patiuà per l'apertura del ditto
forame, & in ſpecie contra il mancamento, e d'ſſo
del parlare. Si che parlerà come anco gli altri ſenza
impedimento ne rio ſuono. Ma auertaſi di leuarla via
ogni tre meſi vna volta, accio che non ſi corruppeſſe
la carne già mal ſana, e far che ne ſtìa ſenza per ſpa-
cio di giorni quindici in circa, accio che la carne ſi
poſſa andar conglutinando, facendoli pigliar alcuni
gargarismi in quei giorni: e dapoì ſe gli ritorni eſſa la
minetta al modo predetto. E queſta è noua e bellissi-
ma inuentione.

Al

Auertimenti

Al Polipolo nelle narici del naso.

Auertimento XXXIIII.

IL Polipolo altro non è, che vna callosità tenera, la qual nasce nell' narici del naso affittauì tenacemente, e riempie in tal maniera il forame della narice, che da quella a pena si può respirare: e se per sorte vi fussero in ambidue li forami, saria necessario di respirar solo per la bocca. Adunque per leuar detti Polipoli, & mantenerli, che non tornino a crescere, si fà in questo modo, si piglia vna mollettina, ouero piccigarola, o pincetta, ben accomodata, & in cima ben tagliente, accioche nel restringer venga a tagliar via la detta materia, quanto più ad alto potrà. Tagliata, che sarà, tocasi nel luogo nel qual sarà tagliata, con vn poco di bambagio bagnato nell'acqua stillata di allume di rocca, & sal comune, la qual acqua serue anco per biancar' i denti: con la qual toccandosi spesse volte, & alcune volte con oglio di cera, ouer di mirra. e ciò seguitando sarà da tal deformità, e morbo liberato.

A guarir vna Spina ventosa, che procede da corrottion d'ossi. Auert. XXXV.

LA maggior parte delle spine ventose vengono nelle giunture, e fanno alcuni forami profondi, i quali arriuano all'osso contaminato. Onde per guarir

rir tal male come incurabile, attendasi a questo approbato, e raro modo. Piglia radice di gentiana secca, facciasì gli attasi di detta gentiana, alla grossezza, & profondità del buco, inuolgendogli alquanto di vnguento mollitino, acciò meglio la tasta possi entrar, e con più facilità, ponendouli li suoi bollettini sopra, acciò gli attasi non escano. Alla mattina seguente, che si andará a medicar detto male, trouerete nello scoprire li buchi, che gli attasi di gentiana si saranno raddoppiati di grossezza, & haueranno allargato il buco al doppio di quel che era; Se li farà poi di giorno in giorno il medesimo, raddoppiando di grossezza li suoi attasi di detta gentiana, & in quattro giorni, o cinque, in circa, trouarete il buco largo a sufficienza per tirar fora alcuni pezzi di ossetti, i quali saranno tarolati, e negri. E se pur ve ne fusse alcun pezzo, il qual non potesse uscire, si deue usar ogni diligenza di frangerlo dentro al buco con vna tanaglietta denticolata, che sia forte, e dapoi a poco a poco tirarlo fuori, con destrezza, e non con violenza. Dapoi, che sarà tirato fuora tutto l'osso guasto, facciasì purgare alquanto la piaga, sino à tanto, che da se stessa venga all'incarnatione, & sigillatione. E questo è il vero modo.

Auertimenti

All'Escoriation delle Reni. Auertimento XXXVI.

LE Reni patiscono escoriatione massimamente per lo frequente, e sollecito uso del Coito. Così anco a volte nel troppo far viaggio, e fatica delle gambe per saltare: ouero per la calida natura del corpo d'huomo o di donna, i quali dormendo anco in letto di piuma vergono ad aumentare l'ardore, e la passione a ditte Reni. Gli humori adusti anco del morbo gallico fa venir l'escoriatione alle reni. Ma la sua cura al presente sarà questa molto gioueuole, & esperta. Recip. Orzada fresca onc. iiii. seme di melon onc. ij. seme di Codogno onc. iiii. Balauil. scr. i. Zucaro fin onc. i. Mesclasi ognicosa insieme dentro vn pignattino, passato ogni cosa per seta, o stamegna, e posasi a scaldar tanto che bolli, e di temperata si con brodo di pollo magro diasene mattina, e sera lib. s. per volta mezz'hora auanti che mangi, così caldella: il qual ordine seguiterassi per giorni quindecì, o vinti incirca. Ma però s'intenda che prima siastata fatta l'euacuation del corpo, e che vi si debbia accompagnar vn buon ordine della dieta, la qual habbia comandata l'Eccellentissimo Fisico.

A gli

Agli scotati dal fuoco, e c'hanno i membri
ritratti. Auertimento. XXXVII.

Molti di quelli, che son abbrugiati, e scotati
dal foco, oltre la deformità della pelle, han-
no anco le membra ritratte, che paiono apunto nerui
incarnati, e per ciò ne soglion restare stroppiati di que-
sto membro. Onde per guarir essi membri ritratti, o
mano, o gamba, o piede, che siano anco incordati, &
attaccati insieme, ponete ingegno a far secendo que-
sto ingegnoso ordine. Pigliasi vn rasoio tagliente, e
politamente tagliasi quel cordone di carne, qual pa-
re apunto vn neruo ritirato arriuando, per quanto
parerà al giudicio, presso alla giuntura vn dito, e da-
poi pigliasi il ditto membro così tagliato, e si tiri, e
stenda, & indi vi si mettano i suoi medicamenti acco-
modati & opportuni, e le sue stecche, facendo star di
continuo esso membro disteso fin a tanto, c'haurà fat-
to tutta la pelle. E se fussero tutte le dita delle mani
ouer de i piedi attaccate insieme, e ritirate a guisa
d'vn pugno, si distacchino l'vn dall'altro a dito per
dito, a giuntura per giuntura fin a i loro termi-
ni, col rasoio con prestezza di mano, compartendo a
ciascun dito i suoi medicamenti appartati, e distinti.
e ricordisi ogui volta che si medica dar vna tirata a
dito per dito, facendoli star di continuo nelle tue stec-
che, e ch'esse dita stiano ben distese fin a tanto che sa-
ran ben saldate. E quanto a quel cordone c'ho ordi-

D nato

Auertimenti

nato, che si tagli, molti Cirug ci inesperti hanno stimato che vedendo quelle callosità così ritirate, che sia vn neruo uscito per l'ardor del fuoco fuor del suo natural sito, e luogo: ma s'ingannano perche niuna sorte di fuoco ne viuo ne morto farà vscir il neruo fuor del suo termine, e della sua sede, anzi l'abbruglierà piu tosto. Dunque il ritiramento de i membri che ad alcuni rimane, sicche ne restano anco stroppiati, procede per inaduertenza, e mala cura del Cirugico, ilquale se gli hauesse pot'e & accomodate le stecche facendo l'ar di continuo fleso il membro, e separato l'vn dall'altro, non resterebbe il membro così stroppiato, e ritratto. Il che vi confermo per esperienza fatta in molti, c'ho di mia mano guariti.

Delle Hernie.

L'Hernia è malo, ch'auiene nelle borse de' testicoli. Quando là vi cala il budello, o la reticella, si chiama hernia de gli intestini, che non diciam rottura. Sono anco altre hernie, cioè, carnose, acquose, ventose. Di tutte diremo per ordine.

A guarire vna Rottura o Hernia del budello. Auertimento XXXVIII.

A viene la rottura perche s'è troppo distesa, e rilassata quella membrana, che si chiama peritoneo, o perche si sia rotta. La prima è piu malageuole da

da guarire che la seconda. Per la qual cosa essendo la rottura di primo, secondo, e terzo pannicolo, e che'l budello sia calato nella borsa, non è dubbio, ch'è mal incurabile, e con la sola Cirugia si cura, benchè difficile, greue, e pericolosa. Ma per guarirla senza taglio, si fa in questa maniera più sicura: cioè si piglia il nostro fuoco morto, e ponasi nel sito del passaggio, che fa il budello nel mezzo dell'anguinaglia, e lasciasi detto caustico sin a tanto, che sia profundato per spacio d'un dito, e per larghezza d'una giustina, moneta Veneta; ma però prima che vi si metta esso fuoco morto auertasi di far che'l budello sia ritirato in sù al suo luogo, accioche per mala sorte non sia tocco dal cauterio. Per ciò al primo tratto facciasi corcar il paziente disteso al basso, e che tenga le gambe larghe in sù, e sforzisi il Cirugico a spingerli in sù il budello al pettenecchio a poco a poco; oue come sarà ridotto, ve lo ritenga con legature commode e conuenevoli. Similmente facciasi anco star il paziente al letto, senza mouersi per quel tempo, che detto fuoco sarà applicato sopra: il quale poi lenasi: e seguendo se li metta butiro fresco, et alcune foglie di bieta scaldate alquanto al fuoco poste sopra la ditta eschera brugiata: la quale come sia leuata, vi si trouarà vna concavità a guisa di vno scudellino: all'hora si segua di continuo ad applicarui dentro a quella piaga le nostre polueri siccanti, et astringenti, e sopra essa applicarui etiamdio l'unguento nostro di tutia: facendo però star di continuo al letto il paziente sin a tanto, che sarà rifrancato dalla sua infermità.

Auertimenti

Hor se per auentura in questo di mezo egli venisse soprapreso da tosse, o d'alcuna freddura, o ventosità, pongasi auertenza di non lasciar che tali nocumenti li facciano calar di nouo il budello, ma faccianuisi alcuni piumaccioli, ol gature accomodate per tal effetto. E cosi vi si venirà a generare vna salda callosità profonda, che sarà possente a ritenere il budello, che più non passera a basso.

All'Hernia carnosa.

Sappiasi che quell'Hernia, che volgarmente si dice carnosa, è però di due sorti differenti. Vna che veramente è carnosa, quando vi nasce superfluità di carne intorno al testicolo: ò vi si indurisce, come per qualche apostema, ò per grassezza. L'altra sorte è, quando vi si gonfiano le vene con abbondanza di sangue: e questa si chiama Hernia varicosa, perche somiglia alle varicie delle gambe: e si conosce dalle vene che si veggono piene, e gonfie, e dalla corrosione dell'vrina, e dalla mollificatione de' testicoli: e che vieta che si possa correre, o facilmente camminare. L'hernia carnosa è con durezza, e grossezza: e tal volta è con tal durezza, e sodezza che par di sasso per apostema indurita, e la chiamano gli Arabi buris: somiglia al tumore detto sciro quanto alla durezza, et al dolore.

Questa Hernia dunque, è difficile, e pericolosa da maneggiare: Et il meglio che far se le possa è il
man

manter il corpo lubrico, & far alcuna fontanella nella parte contraria alla gamba, Et altre aneisioni del sangue, & mangiar parcamente buoni cibi; & asciutti, & beuer vino bianco temperato, & lasciar far in parte alla natura: pur per mitigar alle volte il dolore, & anco mollificar la durezza incrudelita.

Recipe olio rosato, olio violato, olio di mandole dolci, olio di giglio bianco, olio di camamila ana 3.ij. mis. e fa vntione. S. A. applicandoli sopra detta vntione lana succida calda, e farà gran giouamento al paziente, e facilmente tenendo questa regola si resolverà. Alche parimente giona la cura istessa che conuiene all' Aposteme dure.

Alla varicosa il più delle volte basta vntar con l'unguento basilicon, e con grassi mollificatiui, & m-dolle d'animali.

All'Hernia acquosa.

Questa sorte d'Hernia acquosa viene precisamente nelle borse de'testicoli: pur a quella somiglianza ne vengono anco nelle giunture delle braccia, e delle gambe. Sono queste Hernie difficili molto da curare: ilche volendo farr è di bisogno prima conoscere il male, e conosciuta la sua dispositione si precederà con più ragione alla curation sua. L'Hernia dunque acquosa si produce talhor da causa occulta, talhor da causa manifesta. Da causa occulta, quando vn certo humor acquoso mislo con sangue si

Auertimenti

aduna e si raccoglie intorno alle particelle che sono congiunte & inuolte con le borse con le borse de' testicoli che si chiamano scroto. Da causa poi manifesta, quando per essere stati maccati ouero rotti per qualche percossa, o caduta i vasi di dentro allo scroto, vi si accoglie abondanza di sangue corrotto con molta humidità acquosa. Quando n'è causa vna percossa, o caduta, vi si comprende vna materia sanguigna, e spesso con feccia. Quando vi viene da sua posta humor acquoso, vi si comprende ch'esso è vn pogialletto, o alquanto pallido. Hor a volerti chiarir che tal male sia Hernia acquosa, e non rottura, o altra Hernia, pon mente nel toccarla se sia durezza molle, e tenerà, e che vi resti, e non hor vi sia hor nò: e finalmente in camara chiusa allo scuro guardarla per spera con vna candela accesa, che vederai la sustantia acquosa. Certificato che ne sarai, gli ordinerai vna conuenevole euacuation del corpo, e farai l'auersion degli humori col cauarli sangue, e farli vna fontanella, tutto secondo la grandezza del male farai à sufficienza. Poi si viene al fatto di cauarne l'acquosità col taglio. Però fà che'l paziente si corchi sul letto, o su altro, e che vn li tenga la verga riuolta alla pancia, e faccia si andar in su i testicoli, che per ria sciagura non venissero tocchi dalla lancetta nel far il taglio, che per lo spafimo sarebbe mortal pericolo. All' hora il Cirurgico, il qual deuè essere destro, e perito, li darà il taglio con la langetta larga al mezzo delle borse: ma sia accortoparimente di non toccar la commissura delle borse,
ma

ma facciasì il taglio, o dalla parte destra, o dalla sinistra a mezzo: e lasciane euacuar ben l'acquosità. Poi se li potrà applicar sopra le borse la sua chiara d'ouo per la prima volta, ma senza attalto. Appresso se gli pone vn empiastro di pan gratato, e farina di fave decotto nel latte, e liciua, e mellè, e rose per due giorni. Poi li conuengono anco d'gli empiastri che cōuengono ancora a d' siccar la milza, e l'hyd-opesia. Fra quali molto gioua adoprarui questo nostro decotto fatto a questo modo. Rccp. Liscia vecchia lib. ij. s. Aceto forte onze viij. acqua q. s. Mel comune onze i sal comune onze ij. Alume di roccha onze iij. Balausti dr. ij. rose, malua, melilo, o, camamila, feno greco, viole man. i. orzo. onze. iij. bollasi ogni cosa insieme sino a la consumption della terza parte, e dappoi si epitimara le borse due volte il giorno per spatio di sei giorni con sponghie bagnate in detto decotto coscaldetto con le sue legature accomodate per tal effetto per sostener suso le borse. Il suo gouerno sarà che fuggia l'acqua, & brodi, & mangi asciutto quanto sarà possibile: ilche seguiti per alcun spacio di tempo.

All Hernia ventosa.

QUando le borse de' testicoli sono gonfie di ventosità, conoscerate esser l'Hernia ventosa al maneggiarle, perch premendol alquanto & leggiermente la ventosità cede, e da lungo, e poi ritorna: e

D 4 non

Auertimenti

non afficnrandosi del tatto, parimente si spera, come si fa anco l'Hernie acquose con la candel'a allo scuro, & non trouandoli acqua, presuppouasi, che sia vento. Et per questa cura drizzerai il tuo pensiero a i medicamenti conformi, & efficaci contra la ventosità; cioè il primo scopo sarà la euacuation del corpo, che risolua la v̄tosità: secōdo darli la regola del viuere, leuandoli ogni sorte de cibi v̄tosi, fr̄gidi, & humidi, herbaggi, e legumi v̄tosi: il caricarsi troppo del māgiar, e del bere, onde ne viene mala digestion, e ventosità: il vino acquato, e crudo. Terzo applicarli le sue unctioni, et epitimationi calde cōtra ventosità, coprēdo l'ontione con lana succida ben scaldata al foco: Alche gioua anco l'oglio di costo, il sambacino il nardino, & altri: vserà anco ne i cibi suoi alcune specie contra le ventosità.

A deficcar le varici che vengon alle gambe.

Auertimento XXXVIII.

LE Varice non vengono per altro, che per grande abundantia di sangue, & a questi liquali patiscono mal del Fegado alle gambe, per ilche vi concorre grandissima quantità di huomori, alla parte più debole & offesa, & così si vengono di poi à riempirsi molte vene, lequali prima non riceueuano solo che il suo ordinario, & hora è di bisogno, che riceuino sangue straordinario, più del lor bisogno: per ilche viene di poi a farsi una gran massa di vene, vnite insieme, che parono aponto budelli pieni di sangue, a foggia

gia di ceruelli interciate, per ilche portano alle volte pericolo, che se ne rompa alcuna per la sua pienezza: & se s'abbatesse a rompersi di notte portaria pericolo di morte senza dolore, ne anco accorgersi. Dunque per ouuiar a tal fatto se tale varicia sarà ad vna gamba, ò coscia se le epitima con decotto fatto d'aceto forte, & allume di rocca, e sal comune, e pomigranati acri, bollendo ogni cosa insieme, e farli esse pitionation con spunghe bagnate in quel decotto sera, e mattina nella foggia, e nell'istesso decotto, ch'io guarisso li goffi. Parimente sera, e mattina, se le infascia vna fascia, ouero stiauletto, benissimo stretto sopra detta sponga, et si seguita per spatio d'vno mēse, in circa, & sarà asciugata, dipoi si leui detta sponga, & si seguiti con detta fascia stretta, ouero stiauletto per spatio di mēsi sei, in circa, & sarà liberato da tale infermità.

A guarire il goffo, che viene alla gola.

Auertimento XXXIX.

IGoffi che nascono alla gola, stimasi che vengano per lo beuer disordinato d'alcune acque crude e grauose, lequali inducono a ragunarsi iui humori pituitosi, e condensarsi in quella forma. Hor per guarirli si fa in questo modo. Piglia aceto rosso fortissimo quanto sia possibile lib. ij. sal comun lib. s. allume di rocca cruda onc. iij. pietra pomica onc. ij. mel abruggiato onc. i. balau li onc. ii. facciasi bollire ogni cosa insieme per spatio di duo Credo, poi
lenasi

Auertimenti

leuasi dal fuoco, e lasciasi alquanto raffreddare, che però resti caldo tanto quanto si può soffrire: indi bagnasi vna sponghetta della grandezza del goffo in detta lauanda, e spremasi, ponendola poi due volte il giorno in questa maniera sopra il goffo, infasciandouela per giorni vinticinque in circa. Ma però si dene prima far purgar il corpo, e mangiar d'asciutto, e beuer buon vino rosso, e poco, e senza acqua. E pigli vna mattina si l'altra nò per giorni quindecim, questa compositione: Recipe mel rosato onc. i. peuere pesto scr. i. meschiasi col ditto mele, e pigliasi come ho detto. E continuando l'uso di questo nostro auertimento ne vederà buono effetto e desiderato.

Perche vengono Erisipile alle ferite di testa,
& a quelle della vita, & lor cura.

Auertimento XL.

PRima l'Erisipile vengono alle ferite per lo concorso di gli humori, i quali ordinariamente concorrono alla parte piu debole & offesa.

Secondo Vane l'Erisipila alle ferite per la siccità dei medicamenti e loro calidità, ch'accendono in superficie gli humori, e la carne.

Terzo, L'asprezza dei venti freddi moue l'Erisipila, i quali però accidentalmente accendono, comeanco si vuol dire che'l vento freddo abbruggia l'herbe.

Quarto, L'ardor del Sole ingenera propriamente l'Erisipila.

Quinto,

Quinto, Si moue l'Erisipila per la molta & disordinata sollecitudine di medicamenti, perche non danno tempo d'aspettar la sanie o marcia.

Sesto, Producesi la Erisipila a molti, che non possono sentir il tuffo della Trementina, che subito gonfiano.

Settimo, Viene l'Erisipila per la grauezza di mani, e per cincinar dentro alla ferita con ferrifuor d'occasione, onde commononsi gli humori con infiammazione.

L'Erisipila è simile al far della Luna nel crescere e nel diminuire: perche si come la Luna cresce per giorni quindici, e per altri quindici, va scemando, e nel tempo di mezzo fa il suo tondo, cioè la pienezza del suo lume. Così parimente la ua agguagliando l'Erisipila, perche cresce per giorni noue, e per altri noue, va scemando, & in quello spacio di mezzo fa il suo tondo cioè il colmo del suo rubicondo ardore. Di modo che in lei si vede queste tre quantità, crescimento, pienezza, e diminutione. Principio, mezzo e fine; e come parlano i Medici aumento, stato, e declinatione.

Hor alla sua cura.

I Suoi medicamenti si confaccano alla qualità e grauezza della ferita si che per hauer risguardo alla cura dell'Erisipila, non si offenda poi la ferita: però auertasi di non applicarui vnguenti, ne polueri, c'habbiano dell'astringente e dell'esiccante, sin a tan-

Auertimenti

to che la ferita non venga a termine dell'incarnarsi :
però faccianisi continuamente difesa con li suoi defen-
siui largamente di olio rosato cald- to intorno alla fe-
rita conforme alla stagion del tempo. E si solleciti l'-
evacuation del corpo, e del sangue, con dieta ragio-
neuole si per lo patiente, si per la grauezza del male.
Il quale patiente, se ne dimori in camara ben stuffata
secondo però la disposition del tempo.

A Guarire vn'Erisipela apostemata.

Auertimento XLI.

Molte volte auiene per la grande abondanza
del sangue, e de gli humori, che concorrono
ordinariamente alla parte più debole & off- sa, che
uì si genera dappoi vn'apostema interna con gagliarda
e molta infiammazione, e con febre, e tremori di fred-
do. Per guarire dunque tal Erisipila si sollecita con
gli empiastri di pan grattato, decotto nel fior di latte,
& vnguento rosato mislo: e così vassi continuando,
ma però auertasi di estender esso empiastro tãto quan-
to tiene la infiammazione, e che sia polposo e morbi-
do, e vi si metta sù tepido: mutandolo tre e quattro
volte fra il dì e la notte fin a tanto, che sarà assotti-
gliata & imbianchita la superficie dell'apostema: al-
l' hora se gli potrà dare vna punta nella più pendente
parte, per far suppurar fuora comodamente la ma-
teria corrotta. Tagliata che sarà, si seguiti con li
suoi

suoi medicamenti morbidi, & efficaci su à tanto,
che sia liberato.

All'Erisipile apostemate con gran mortifi-
catione. Auertimento XLII.

Questa sorte di Erisipile è di bisogno pregar Dio,
che non vengano a partecipar nella cassa dell'
interiore, nè anco nella testa, perche di raro o non
mai gioua per guarirle diligenza nè arte, tanto la sua
mortificatione è profonda, e la sua infiammazione è
grande, che penetra, e ruina ogni cosa, onde moro-
no parlando. Ma se tal sorte di Erisipile con mortifi-
catione sarà a mezzo il braccio, ouero alla coscia, (pur
che non pigli del ventre) ouer sarà alla gamba, vi si
adopri diligenza e sollicitudine & ingegno per guarir
la, perche questa, quantunque sia con mortificatio-
ne, non è però cancrena: perche questa resta nell'istef-
so luogo e circuito ilqual ha fatto la sua gonfiagione e
mortificatione: ma la natura della cancrena va tutta-
ua corrodendo e mortificando con puzza intollerabile
e fa prestissimo quanto doue fare circa la sua maligni-
tà. Ma questa sorte d'Erisipila apostemata fa prima
il tumore con grandissima infiammazione, e da poi in luo-
go di generar la sua sanie e marcia a modo di aposte-
ma genera vna mortificatione e corruptione profonda,
laqual è possente di guastar i nerui, vene, muscoli,
tendoui, & ancora l'osso. Però si leui la carne a pezzo
a pezzo, con le forfisci, con puzza grandissima, e vi si ado-
prauo

Auertimenti

primo lauande, & vnguenti mondificatiui & essiccanti, tanto che con sollecitudine si riduca a termine di buona dispositione, & al fine di buona resolutione, tutto che sia con lunghissima cura; tanto è peruersa la natura di tal morbo.

Alle Fistole lagrimali degli occhi.

Auertimento XLIII.

LE Fistole lagrimali alle volte procedono per corruption di osso, in cui vi sia ritenuta lūgamente la marcia, la qual poi sia andato denigrando l'osso, e così a poco a poco in parte corrodendolo. Douendosi dunque curare questa Fistola, fa bisogno darle vn bottoncino di foco al dritto del forame della fistola, e da poi seguitar con suoi medicamenti locali sino a tanto, che sarà guarita. Ma se per sorte non volessero il fuoco viuo, si tocca il fondo della fistola con vn poco di bambagio, bagnato nell'oglio di solfo, ouer di nitriolo, ò acqua forte, per vna volta tanto, ò due in circa. Auertendo però, che non toccassero con detti medicamenti gli occhi, perche si acciecharebbono, & poi seguitar con suoi medicamenti appropriati, facendo espurgar bene la piaga, & espurgar anco il corpo per tal'effetto. Et ordinando anco dieta solita, facendoli etiandio vna fontanella ouer rottorio alla contraria parte dell'occhio offeso, nel braccio per l'auersion degli humori. Facendola prima espurgare dieci, ò quindici, giorni auanti, che si serra detta

detta piaga. Et se per sorte non vi fosse osso gua'lo, nè scoperto, si rsi similmente diligentia di purgar alquanto il buco, con vnguento *Apostolorum*, & farle auersioni del sangue col cauarlo, e con veritose, dando anco pilole, & facendoli finalmente vno rotonio come di sopra, & ordinarli la debita dieta, che ne sarà liberato.

Alle Fistole che soffiano.

S Trauagante specie di morbo sono queste Fistole, e di marauigliosa proprietà. Lequali sogliono ingenerarsi ne i corpi humani per alcune aposteme interne, ouer per alcune ferite, delle quali o l'vna o l'altra habbia penetrato nel vacuo superiore per quanto pigliano le costate fin alla spina dorsale, di sopra la membrana già detta *Diaframma* da gli antichi, la qual separa esso vacuo superiore dal vacuo dal ventre. Di modo che poi habbia fatto suppurazione in esso vacuo, ma sia stata mal curata dal Cirurgico, onde vi sia poi generata per tale trascuragine del Cirurgico vna Fistola, laquale per esser in quel sito mena vento. Peroche mentre il petto col suo moto di dilatarsi, e di ristringersi piglia il fiato a dentro, e lo douerie mandar fuori per l'aspera arteria del polmone, auiene che'l vento ne esce per lo forame della fistola, che per ciò soffia per lo premito del petto, e tal volta con tanto empito, ch'ammorzarebbe vna torcia: onde rappresenta questa operatione sua l'operatione d'un man-

Auertimenti

manticc, ilquale parimente dilatandosi, e ristrengendosi ricene, e scaccia il vento per lo forame della canna. Hor per guarire queste fistole ventose facciasì così. Da principio deuesì sollecitare di farsi medicare, e non lasciarla pigliar forza. Però mentre è fresca, se le attenda con buone lauande a purgarla, mondificarla, e confortarla, adoprandoui i medicamenti conuenevoli, e far sì che'l forame venga ad hauer buona pendentia per far la sua purgatione facilmente: e così deuesì sollecitare con intentione, e disegno di ritirarla presto alla sua incarnatione, e sigillatione, prima che la ferita si riduca a far la sua callosità attorno il buco, perche sarebbe poi molto difficile la sua cura. Ma auertasi però che auanti che si venga all'incarnatione, e sigillatione, di farla ben purgare, sì che sia netta, e pulità: altramente farebbe vn'altra volta Apostema: ne vi sbigottite del soffiare della Fistola per grande che sia, nè dello strepito che mena, che non porta perciò maggior danno al patiente. E se per auentura non la poteste saldare, mantenetela con suoi attasi di piombo ouer d'argento forati, perche gli scuferà per vn canale, ilquale porterà via l'immondicie, e l'humidità raccolte, dentro, non cercando più di serrarla, perche importeria poi pericolo mortale.

Per

Per chi sono di stomaco frigido, e debole.
Auertimento XLIIII.

QUelli huomini o donne, che sono di stomaco debole e frigido, la maggior parte d'essi patiscono l'infiammazione del fegato, e stitichezza del ventre, talhor anco le hemorroidi nel sedere, e la punta frigida. Onde per lor gouerno, e cura intendo per detto di valenti fisici che l' seruar vna regola, & ordine buono, & proportionato alla lor natura e dispositione, nel loro viuere e mangiare, sia senza dubbio loro di gran giouamento; all'incontro l'esser senza regola, e non schiuarfi da niente o di poche cose, lor noce, o restano nella loro natural debolezza. Adunque per loro conforto, e cura, e giouamento è cosa necessaria di fuggir alcune sorti di cibi nocui, e schiuarfi a piu potere di mangiar, come fortumi di qualunque sorte, limoni, oue dure, carne di porco, di manzo vecchio, tutti i cibi di pasta: delle quali se per sorte ne volessero mangiare li mangino la mattina: si guardino anco delli cibi salsi, da i legumi, & da altri cibi di qualità dura da digerire, e di superflua humidità. Lasciano vini grandi crudi, & potenti, fuggino l'aceto, & insalata, & verdure, non facino disordini nel mangiar superfluo la sera: & mangino regolatamente buoni cibi, ameni, & saporosi, & di buonissima digestione, e siano pochi nell'uso del coito; & questa è la vera regola di mantenersi

Auertimenti

nersi in sanità, non solo per chi sono di stomaco deboli, ma etiandio per altri di moderata complessione, o che uiuano senza essercitio di corpo, il qual essercitio conserua, & accresce il calor naturale, in cui consiste la virtù vitale de gli animali.

A far ritenere il cibo in stomaco. Auertimento XLV.

R Ecipe radice d'Enula secca, & grattasi, e poi se ne faccia ruffioli, ouer alcuna sorte di pie-
ni: e diasene da mangiare a questi li quali non ritengono in stomaco il cibo, che subito comincieranno a ritenerlo, se ben fusse lungo tempo che'l ributtassero dalla bocca & è prouato.

Per souenir di sustanza questi tali fina tanto che ritengono il cibo. Auertimento XLVI.

R Ecipe rossi di oua fresche numero vndeci, zucchero fino vnc. i. s. garofoli canella noce muscata an. 3. i. maluasie buona, onc. 3. consumato di capone, ouer di testa di castrato. q. s. & ne sia formato vn seruitiale, facendo vn dì sì, & l'altro nò; si conforti anco sopra il core d'alcune epitimation cordiali, come le ordinerà l'Eccellente fisico, & così presto ricupererà la sua pristina sanità, e vigore.

Per

Per quelli che patiscono del fegato. Auertimento XLVII.

Ordinariamente questi, i quali hanno arso il fegato, par che seguano il beuer buon vino gagliardo, & potente, & mangiar cibi calidi, salsi, & humidi, viscosi: per ilche continuando con detta sorte di viuande si vengono dipoi à confettare, & acconciarsi di tal maniera, che malamente possono ricuperar la sua pristina sanità, ma volendo ricuperarla tralascino per principal loro gouerno li vini gagliardi così bianchi, come negri, & tutte le sortidi salumi, tutto il formaggio, li legumi, il pesce fritto, li sardoni saladi, la insalata, lo star troppo al sole, & al fuoco, fuggano i luoghi paludosi: mangino cibi temperati, & appropriati, caminino per gran caldi manco che possono, & seguitino simil altra regola, quale comandaranno gli Eccellenti signori Medici.

Alla durezza della milza. Auertimento XLVIII.

Di ragione la durezza della Milza non viene ad altra sorte di persone, che a gli melancolici, e flemmatici per una certa sua oppilatione, & insieme si sentono freddezza per la vita. Si genera tal durezza per lo beuer troppo acqua, ouer alcune sorti d'acque grauose e terrestri, o per alcuni cibi hu-

E 2 midi,

Auertimenti

midì, e pituitosi: o per star troppo otiosi, & in riposo, & in luoghi humidi: o per altre cagioni simili. Onde volendola guarire è necessario principalmente che lascino il beuere l'acqua, anzi beuino vino rosso gagliardo; ma non grosso di sustanza, e poco, e mangino cibi buoni; ma asciutti, non grassi e viscosi: e facciano esercizio ogni giorno, e sudando si mutino subito di camiscia, si guardino di stantiar in luoghi humidi, & alle paludi: faccino le vntioni sopra la durezza della milza con l'olio nostro di cera, applicandoli sopra vno panno caldetto, & infasciarlo stretto, e seguitar per vinti giorni in circa facendo però le sue purghe debite nel principio della cura presente.

Alla febre quartana. Auertimento X L I X.

LA Milza è la sede dell'humor melancolico, e dal l'humor melancolico corrotto nasce la febre quartana, di modo che ciascun c'habbia la quartana, parimente ha vitio, e difetto nella milza come di opilatione. E si come l'humor melancolico, e di natura secca e fredda, così la quartana, e con rigore freddo, e d'affettion secca, e molto più annoia col suo horrore freddo. Per la qual cosa la cura presente sarà ottima contra ditta febre, & auanti che venga il rigore freddo s'habbia preparato gl'infra scritti remedij.

Recipe olio laurino, vulpino, d'euforbio, de spiche di noce muscate, di termentina, an. onc. iiiiij. Questa è l'on-

l'ontione, che deue farsi a tutta la spinal midolla, cominciando dalla nuca sino al sedere per li lumbi si pigli sugo di aglio, e con detto ontar detti lumbi; e per bocca si pigli vn brodo alterato con canella, garofoli, noce muscata, e buon maestro, bollito ogni cosa insieme, e dassene al patiente vna bona scudella da bere, caldo alquanto può soffrire, & come detto patiente comincerà a sbagliare con la bocca, che sarà inditio di cominciare il moto del freddo, incontinente li sia scaldato il letto, & posto detto patiente al letto, ben caldo, ben coperto, & in camera ben chiusa: dandoli subito quella scudella di brodo, alterato nell'istesso modo di sopra, facendoli detta ontione a tutta la spinal midolla, & con il sugo dell'aglio sopra li lumbi, comprendoli alquanto di testa, & cerchi di sudare: Perche in loco di aspettar il freddo, & tremolar, non uenirà freddo, ma ben hauerà caldo, & con quantità di sudor, & ordinariamente come la quartana fa tramutatione di freddo in caldo, e segno manifesto che se ne vuol andar con Dio: Facendo questo rimedio nell'istesso modo come di sopra, in due, o tre termini al piu sarà liberato da tal infermità, senza nocumento alcuno del patiente; il ch'è prouato.

Per quanti modi par che l'huomo s'imbriachi. Auertimento. L.

P*rima si suol imbriacare di certo facilmente col vino gagliardo e potente, beuuto copiosamente,*

E 3 col

Auertimenti

e per simili altri liquori, i fumi de' quali ascendono in copia alla testa: perche l'imbriacchezza altro non è se non vna confusione, e turbation de i sensi, i quali hanno la stanza loro nel ceruello.

Secondo s'imbriaca col vino acconcio col sale.

Terzo con la infocatione della colera, per cibi calidi vaporosi.

Quarto col troppo ragionare di cose moleste e noiose, & esserli fatte buone le sue parole, & opinioni in quelle.

Quinto nel caminar à piedi per male strade, quando piono, per li vapori ch'essalando si mescolano con la polue, che li danno alla testa, e per l'affanno insieme, è dispetto della malagevolezza della strada.

Sesto per dimorar troppo al Sole, e troppo al foco.

Settimo nel mangiar aglio, e scalogne miste.

Ottava per star in fra gran tumulto di gente nelle camere rinchiusse, per la gran poluere, e calore che riflette alla testa con vapori.

Nono per mangiar pane, oue sia mista farina del boglio.

Decimo per dormir in luogo doue sia quantità di zaferano.

Vndecimo se gli dà per auertimento che per stare co i sensi quieti e sereni, e lucidi, l'huomo si deue schiuare da questi nocimenti predetti: anzi diletтары anco di vsar cose confortative del cerebro, e de i sensi, come sono cose aromatiche, ma non di gran fumo e vapore,

vapore, & vsar di odorare herbe, e fiori di suauità, e
gentil odore. Ricordarsi che i superflui odori, &
humidi vapori egualmente aggrauano il ceruello.

A guarir vna gomma di mal francese.

Auertimento L I.

Alle gomme, le quali vengon su la testa, e che
sono produtte dal mal francese, è cosa necessa-
ria dar espeditione di guarirle quanto prima: perche
quanto più si lascian inueccire, vengono poi a con-
taminar anco l'osso della testa, & intaccarlo si fatta-
mente alle volte, che non basta per leuarle 25. ouer
30. pezzi d'osso, che se non hanno alla cura loro più
che valenti Cirugici, opportano pericolo di morte.
Hor per voler guarir queste gomme della testa, si de-
ue tener questa via e regola.

Recipe il nostro caustico, e ponasene sopra ditta
goma, e vi si lasci per hore 12. incirca: e dapoï si se-
guiti con gli vnguenti mollienti sin'a tanto, che ne
sarà leuata l'eschera abbrugiata: laqual come sarà
leuata, si scoprirà tutta la malignità della goma:
per ilche se uì sarà squamato, ouer denigrato alcun
pezzo di osso, con destrezza si potrà leuar uia con
vna tanaglieta accommodata, ouero ruinar via quel
la negrezza con vn Roinetto tagliente accommodato
per tal effetto. Fattasi tutta questa operatione, si
deue seguitar la cura con l'vnguento di betonica del
calestano, ouero vnguento d'Isis del detto, il qual è

¶ 4 perfet-

Auertimenti

perfettissimo, sin a tanto, che con questo approvato modo sarà liberato.

A guarir le gomme del mal Francese per la vita. Auertimento LII.

DI queste gomme, che manda il mal francese in qualunque parte della persona, ve ne sono alcune, che danno dolore eccessiuo, & incomportabile, altre che non danno dolore: ma pur l'vna, e l'altra specie è pessima. E queste che danno affanno, e dolore, per l'ordinario della lor qualità si ritengono di non romperfi, e quando fa alcun mal tempo, ouer ponto di Luna, o bissesto, si fanno sentire, che vi sono, e di quanta importanza sia il loro moto: per ilche non fa bisogno a questi tali pazienti, che vadano a veder il Lunario per saper se sia buon tempo, o rio tempo, & in che stato sia la Luna, c'hanno il Lunario infallibile nella goma, che glielo fa sentire a tocchi di stimoli. Ma l'altra sorte di gome, che non danno dolore, facilmente si rompono da se senza preghiere: e rotte che sono, scoprono certi polponi simili alla polpa di capone, quando è cotto, pieni di humidità. Hor quanto al curar esse gome noiose, il lor principale, & autentico rimedio è il pigliar l'acqua del legno con le sue purghe ordinarie, e con la sua dieta limitata: la qual cura a volte non è sufficiente di leuar quelle doglie, ma solo di addormentarle alquanto: per ilche vi si conuiene appresso aggiungerui etiandio tre stufte sforzate

ate con mattoni infocati, che sono eccellentissime per leuar tali doglie e gome. E se per isciagura nè questo bastasse a vincer l'ostinatione affatto di sì potente morbo, facciasi vna fontanella nel mezzo della istessa goma schiuando però i legami delle giunture, e mantencndola aperta fin tanto, che sarà leuata la goma. E quando poniamo caso che vi fusse alcun ch'arrabbiasse per tal doglia, non vi occorre far scongiuri al cielo, perche se gli leui in quel punto, la stimolante doglia acerba, ma se vuole pur essere seruito all'hora facciasi preparare vna lauanda di vino & acqua con herbe confortatine & odorifere, e facciasi leuare in vn caldaro il bollore, il quale abrato che sia, vi si stuffi quel membro o braccio o gamba, con detto caldaro della lauanda, aggiungendoui a tempo a tempo alcuni mattoni infocati in essa lauanda per farle alzar il bollore, e così vi comporti il caldo piu che sia possibile, che in tal operatione all'hora si leuarà il dolore, e cruciato. Leuato che sia poi esso membro dalla stuffa si asciughi, e si unga con oglio di cera, ripassato due volte per storta, coprendolo con vna pelle di lepra caldetta. E così vagliasi di questo refrigerio al suo dolore.

L'altra specie di gome, che fanno quei polmoni senza dolor alcuno vuole ancor essa i medesimi rimedi di purghe, e di stuffe come di sopra, ma non facendo giouamento alcun contra la goma, si cerchi di romperla prima che da se si rompa, perche faria da poi troppo gran ruina nello stendersi, e saria troppo difficile

Auertimenti

sile da guarirla. Dunque volendo romper ditta goma
Recipe il nostro caustico, e ponuilo sopra per hore do-
deci, dapoi leuasi, e con medicamenti mollienti fac-
cisi leuar l'esehera, alla cui leuata sarà scoperta la ma-
lignità del male d'essa goma, e con vnguenti molli-
ti c'habbiano anco dell'essiccante, e del corrosiuo, oue-
ro col nostro vnguento mercuriale si seguiti, taglian-
do alle volte via con le forfici di quella polpa per con-
sumarla quanto prima. E questo basti.

Alle Panocchie ouer Tenconi, che sono se-
menza di malfrancesse. Auerti-
mento LIII.

Sono le Panocchie ouer Tenconi ambasciatori del
mal francese, che se ne vengono auanti, e spesso
volte fallono la strada nel suo viaggio, o per negligen-
za dell'amalato, o per trascuragine, & ignoranza del
Cirugico, il quale non v'sa diligenza ne sollecitudine
in euacuar fuora la putrefatta materia rinchiusa in
quelle, accioche non pigliassero altro sentiero per im-
boscarsene nel bosco di questo nostro corruttibil corpo,
in cui dapoi farebbe graui danni: ma per leuar si ria
occasione sia sollecito il Cirugico in adoprar i suoi ce-
rotti di gome accioche meglio tirino, e poi con gli em-
plastri appropriati calidi, e maturatini seguiti sin a
tanto, che sia condotta a termine di darli vna punta
nel sito più pendente, tagliandola sempre alquanto
più acerbetta, per maggior sicurezza, e cautela del-
l'infer-

l'infermo. Et tagliata che sarà la faccia e spurgar bene quanto parerà al suo buon giudicio, facendolo poi anco purgare secondo che comandarà l'Eccellentissimo Fifico, per sua preservation da peggior male.

Al Malfrancefe cura eccellente .

Auertimento LIIII.

SO che'l Malfrancefe, il qual per innanzi non trouaua cura, che lo potesse raffrenare, pur a nostri tempi, è stato tanto tentato, & assaltato con diuerse maniere di cure, e diuersi medicamenti fatti venir fin dal mondo nouo, c'hor mai da molti si intende, e si fa belle cure, e gioueuoli prouisioni. Per il che gli Eccellenti Fisici procedendo con ragioneuol ordine sogliono dar siropi, e medicine appropriate, indi la salsa & anco l'acqua del legno a tal morbo appropriata. Così risoluono, e guariscono quando il morbo è fresco: e ben spesso vi riman qualche residuo. Ma questa nostra curatione, è tanto possente, è tanto di mirabile successo, e di manco tedio, affanno, e spesa, che sarebbe cosa ingiusta, e mal fatta a non palesarla al mondo, poi che con questo ordine io n'ho guariti, e liberati di tale persone, che l'haucano fin in bocca, e v'erano inuechiti dentro. Dunque seruasì quella eccellente regola co'l patiente pur che non sia estenuato di forze, di vigore, e non habbia febre.

Principalmente in stagione comoda, & in tempi temperati lo facciamo purgare con vna purga leggerissima,

Auertimenti

gerissima, e dapoi lo lasciamo rinforzare per tre dì: rinforzatosi lo ponemo dentro vna camera calda, che non vi spiri aere di nissuna sorte, & li facciamo la nostra vntione, fatta con l'argento viuo, in tutte le giunture delle braccia, & gambe: e così ogni giorno vna volta per spatio di sei, o sette giorni incirca, & anco molte volte per andar più destramente si vsa vno di sì, e l'altro nò: & sarà spudar, & venir mal'in bocca; per il qual darà vn poco d'incendore per dieci, ouer quindici giorni, & anco più e manco secondo la malignità del morbo: per il che si gli fanno i suoi gargarismi appropriati d'acqua d'orzo, e di amorom misto, o altre lauande simili ordinandoli buoni brodi alterati, che diano sustantia, buoni vini, ma con misura, buone carni, & ovi freschi, & simili cibi di sostanza: raffrenato il mal della bocca, se li faccia (parendo però al Cirurgico) li nostri profumi di cinaprio già descritto da noi, i quali si fanno al sedere nel letto, vn dì sì, e l'altro nò, per sei volte in tutto: fatti che saranno detti profumi, se li faranno le nostre stufe sforzate per tre volte, vn dì sì, e l'altro nò, & sarà liberato se hauesse hauuto ben crudelissimo morbo, laudo anco à farli una fontanella alla gamba, perche se li fusse restato alcun residuo del male, si possa espurgare; facendo dapoi essercitio competente si farà sano affatto.

Ma s'alcun hauesse gome di detto morbo, ilqual non uoltesse questa sorte di medicamenti, & che'l dolore l'affrettasse segli applicherà sopra il nostro cotto

rotto mercuriale, dandoli alcuna cosa per bocca. Et sarà liberato dal dolore.

Qui ponasi mente nell'vncione di non passare cinque onze d'argento uiuo, & anco guardar secondo la complession del patiente di metterne più, o manco. Quelli che vi mettono otto e più onze d'argento uiuo fanno tal terore alla gente che li pongono quasi al ponto della morte. Auertasi parimente d'vntar solamente le gionture come di sopra. E non farai come fanno alcuni, che vngono tutta la vita: questi tali mettono l'infermo all'olio santo, che si piglia quando si stà per morire. Molti altri sono li quali vngono solo i fucili, e non le gionture, questi danno tedio all'amato: ma non lo guariscono. Molti altri danno il precipitato impilole, & siropi conformi, ma questi fanno alquanto di tregua al male, ma non lo scacciano. Et altri l'antimonio: altri l'Elaterio, & altri l'estratto d'Eleboro: Et anco d'Eboli: & altri la decottione della colloquinta decotta nel uino bianco-buono: ma questi sono medicamenti da cauallo, perche si potriano imbattere in uno corpo debole, e mandarlo a spasso, ouer farli creppar alcuna vena nel petto, per la violenza del vomito: Et anco altri danno certi loro scarnuci, questi secondano il male, ma no'l risogliono. Però chi prouerà questo mio gouerno, ne consegnerà dal suo buon successo, honor e laude.

Per

Auertimenti

Per quelli che patifcon la tigna, o scroffole,
o aposteme frigide, che sono specie di
cancro con tumore. Auerti-
mento L V.

HUomo o donna di che condition si sia, che pa-
tisce di questa sorte di mali incurabili, non è
dubbio, che questi tali sono malinconici, o flemmatici:
Essendo donne non haueranno i suoi corsi consueti, &
saranno senza colore nella faccia, & hanno di natu-
ra poche parole. Hor douendosi guarire questi ta-
li, è cosa necessaria vsar loro questa diligentia, se ben
è cosa difficile, cioè concedergli libertà di luoghi alle-
gri, concedergli anco viuande cordiali, & ch'allegri-
no, facendoli applicar alquanti cornetti per la vita,
& sansughe per le gambe, facendoli anco fonta-
nelle alle braccia, & gambe, continuando dipoi li
suoi medicamenti espedienti alla conformità del mor-
bo, & seguir con sollecitudine, sino à tanto che sa-
rà liberato, facendolo però prima purgare del corpo
secondo che comandarà l'Eccellente Medico.

Alle Tragine. Auertimento L V I,

TRagina si chiama una certa specie più presto
di Erisipila, che di altro morbo, che più se le
confaccia. ma ben è ria e peruersa. Perche viene
la Tragina con un carbon nel mezo grossissimo con le
suc

fuera radicibianche, e dure, onde è materia maligna, & affligge con febre maligna, turba con paz-
zia o fernesia il cerebro. Per ilche a tali ma-
terie maligne, e fiere è di bisogno placarle prima, e
mitigarle continuando con morbidezza d'empia-
stri maturatiui, & ammollienti misti con anodini sino
à tanto che si vengono à romper, da se stesse, & guar-
dateui, che per mala sorte non vi venisse in fantasia
di tagliare per vsarli maggior diligentia, perche vi
moririano subito nelle mani di spasimo, perche questi
morbi maligni, ò infiammazioni non si tagliano, ma
con le morbidezze d'empiastri, & cataplasmi, & vn-
guenti si vengono à maturare, e consolidare. Rotta,
che sarà detta tragina, li trouarete dentro gran copia
di radiconi bianchi, e duri, & con destrezza si leue-
ranno a poco, a poco, con la sua molletina in piu vol-
te. Nettato, che sarà detta tragina da dette radici
iui resterà vna caua scoperta, che parerà per modo di
dire vnagrotta, con seno grandissimo. Però auerta-
si di continuar li suoi vnguenti morbidi, & mollifica-
tiui à grado per grado, & suoi defensiui d'intorno, per
gran spatio, & largamente di oglio rosato lubricato:
hauendo però fatto da principio, & incontinente
l'euacuatiou del corpo, & auersion del sangue, ò per
ventose, ò per insagne, per diuertire parte delli humo-
ri, che già iui sono concorsi; & sollecitandosi con de-
strezza, con suoi medicamenti ragioneuoli, presto sa-
rà liberato.

A gli

Auertimenti

A gli Ossi rotti, o dislocati .

Auertimento LVII.

Alle rotture de gli ossi rotti, & alla loro dislocatione, che molte volte occorre alle persone, auuene che si chiama per accomodar esso membro rotto, ouer dislocato alcun Cirugico, o Barbiero, o altra persona tale, che sia poco pratico, e perito in simile cura, & arte, per non hauer appresso a giontura per giontura, & suoi fucili, & ligamenti, dell'anotomia: e per questo molti fanno errori nel lasciar medicar questi tali, che in luogo di acconciar il membro rotto, ouer dislocato fanno alle volte maggior ruina della prima facendo nascerui appresso alcuna infiaggione, & anco apostema sicche molte volte rimane il membro peggio che prima. Onde s'auiene che vn spatio di tempo il paziente si risolua di voler far accomodar detto membro il qual già hauerà fatta la sua callosità, ciò sarà cura difficile a mollificar detta callosità per ritornar il membro già guasto al suo pristino stato Per il che si domandi vn valente Cirugico atto, & sufficiente il quale si deue ingegnare di usarui questa diligentia qua descritta: cioè R. radice di malua uischo fresco c'habbia leuato il legno di mezzo lib. iij. s. foglie di viol. foglie di malua an. onc. iij. grasso vecchio d. porco. lib. .j. grasso d'orso onc. iij. lisciuia vecchia. libi xv. capitello con cui si fa il sapone. lib. iij. bollasi ogn cosa insieme sino alla consumation della terza parte, e dappoi

e dapoi leuasi, & colasi, & della parte spessa sene for-
mi vno empiastro ammolliente: e cominciasi la mol-
lification con detto empiastro cosi caldetto: E dapoi
seguiti con l'epitimation di detto decotto caldo tanto
che possa confortare mutandoli detta fomentation
diece volte fra il dì e la notte, & seguiti quel più e
manco secondo la vecchiezza d'esso mal dell'osso, che
fu già guasto: & cosi sarà mollificato. Hor ridotto
l'osso in termine di riconciarlo secondo il luogo, & si-
to della rottura, ouer dislocation, seli adoprerà li suoi
instrumenti infoggia di torcoli accomodati per tali
effetti, & quando si farà tal operatione facciasì stare
detto paziente in luogo caldo: & farli prima ben bene
le frege con panno caldo al membro, il qual s'ha d'ac-
comodare accio senta manco dolore che sia possibile,
& facciasì con prestezza quanta si deue, & vi si fac-
ciano li soliti strettori, & stecche, & ligature accon-
cie, & conformi secondo l'uso.

Per allungar vna gamba, o braccio riti-
rato. Auertimento LVIII.

PEr due cagioni par che'l braccio o gamba si so-
glia veder ritirato, & contratto, cioè per quali-
ta fredda, & per catarri, o gotte artetiche, o altri si-
mili influssi d'humori. L'altra cagione è come per
aposteme, ouero per vlcere, o per ferite & punte.
Quando viene per questa seconda causa la sua cura è
vana, e frustatoria, e fatica gettata al vento. Ma

F quando

Auertimenti

quando la contrattione del membro, è causata per semplice qualità di freddo, e concorso d'humori, all' hora se gli vfi diligenza, e seguasi questo mio ordine che guarira: il quale è questo. Perche l'vntione penetri per li pori aperti della carne conuien prima far le freghe con panni caldi: indi anco farli alcune stufte in particular al membro offeso: & appresso le sue vntione di grassi stillati applicandoli sopra lana succida calda: & appresso la infasciatura, e dapoi le sue stecche di sopra via ben strette, acciò il membro stia disteso: talche vsandoli questi conuenienti remedij due volte il giorno stringendo di continuo più le fascie per ristringer ancor più le stecche, si viene più facilmente a distendere il neruo ritirato. E questo è il vero modo.

Per fuggir l'occasione della debolezza, e
oscurità della Vista. Auerti-
mento LIX.

PRima per il troppo vsar con le donne.
Secondo dal cauar troppo sangue della vena.
Terzo nel troppo studiar littere sottile.
Quarto nelle gran malatie lunghe.
Quinto nel guardar troppo la neue à chi nō è vso.
Sesto nel guardar troppo al fuoco, & sue bragie
à chi non è vso.
Settimo nel guardar fisso al Sole.

Ottauo

Ottauo nel dormir in luoghi humidi, & paludosi, chi non è vso.

Nono si guardino dalle varole, qualli vengono ne gliocchi, facendoli li suoi defensiui.

Decimo si guardino dalla nebia in tempo di neue, & dall'aere della sera, à chi non è vso.

Vndecimo si guardino le donne nell'acconciar la testa di materie velenose asciugandosi bene i capelli.

Duodecimo si guardino gli huomini nel tramutar cappelli, ò berette ponderose secondo la stagione.

Decimoterzo si guardino nel continuar viuande false, e fortumi per suoi cibi, à chi non è vso.

Decimoquarto si guardino d'alcuni fumi venenosi.

Decimoquinto si guardino dal riceuer alcuna percussione di balla, ò pugno, ò altra materia simile.

Decimosesto si guardino di applicar alcuna sorte di medicamenti aspri ne gli occhi.

Decimosettimo si guardino di non troppo guardar fisso ne i specchi.

Decimoottauo si guardino di non continuar il dormir con la faccia in giù.

Decimonono si guardino dalle disgratie, che possono occorer da cause estrinseche.

Nocumenti dell'udito, e suo medicamento.
Auertimento LIX.

Prima la sordità dell'orecchie suol procedere per gran malatia lunga di febre, ouer di mal francese.

F 2

Secundo

Auertimenti

Secondo per gran terremoti .

Terzo per gran romor d'artiglieria, & tuoni spaventosi .

Quarto per romor d'una gran mina .

Quinto per argento viuo buttato nell'orecchia .

Sesto per vna gran percossa nelli temporali, & caduta .

Settimo per alcuna apostema dentro all'orecchie .

Ottavo per alcuna Erisipilla nella testa, & mal di mazzucco .

Nono per alcuna pulice, ouero predella entrata nella orecchia .

Decimo per alcun fumo velenoso, & medicamenti gagliardi .

Vndecimo nel rugarli dentro co i ferri perche genera alcuna infiammazione, & sorditia d'orecchie .

Per ilche volendo guarir tal sordità, si farà in questa maniera, cioè .

Recipe vn pane subito cauato dal forno, caldo quanto si può soffrire, e tagliasi per mezo con uno coltello stendendoli sopra à detto pane tagliato botiro fresco in foggia di crostata, & se ne mette vna di queste crostate per orecchia, così calde quanto può soffrire tienesi fino à tanto che il pane sia raffreddato, raffreddato che sarà il pane, leuasi & facciasì li suoi attasi di perze inuolte nell'onguento Apostolorum grossi, e lunghi a sufficienza, & ponasi uno per orecchia, & si seguita sera, & mattina per giorni vinti in circa nell'istessa maniera, & in breue tempo sarà liberato.

E buono

E buono ancora per la sordità ogn'un de gli infra scritti, ma però secondo che la sordità procederà da causa calida, o frigida conuien saper, e legere il medicamento contrario come sono questi, l'oglio di mandoli dolci, l'oglio di mandole amare, il butiro fresco, il mele rosato, l'oglio violato, il succo di ruta, l'oglio del lacrimo, l'oglio rosato caldetto, l'acqua vita fina, l'oglio di rosso d'ouo, il fior del latte, il grasso d'anguilla, il musco con il bambagio, & altri medicamenti simili, ma ogni vno è buono, ma non vi partite dal primo, perché è meglio, & ho guarito io nell'istesso modo sordi ch'erano di sei, & otto anni. Et questo è il vero modo.

Della Rabbia de' Cani, e de gli huomini.

Auertimento L X.

Accade che gli animali come sono i cani a volte mangiano alcuni animali velenosi che non se n'auedono sin a tanto, che l'hanno ben per bocca masticato, onde allhora sentono l'acutezza del veleno, e pigliano in se stessi gran rabbia ne i denti, e per li vapori, e spiriti velenosi che se gli hanno fitti mandano copia di baue dalla bocca, oue poi si genera vna vessica di rio veleno nelle gengiue. Prende il cane anco rabbia per alcuni cibi calidi cioè pan, ilqual cauato del forno scotente s'li getta, e se lo mangi, onde per vna certa vaporosa fogsità, che gli vā accendendo il ventre, & la testa, vā in rabbia tanta, che

Auertimenti

non troua luogo di fermarsi, e stando di continuo con la bocca aperta per la grand'arsura si mette a mordere chiunque se gli approssima, nè però si dà a bere, se ben si sente assetato, nè può veder l'acqua, nè mangiare. Quel dunque che da tal cane sarà morficato, diuiene similmente in pari rabbia; & abbaia, e morde, non gli altri solamente, ma anco se stesso, fugge il commercio, e diuien come fiera seluaggia; e cruda. Cosa certamente miserabile da vedersi nella humana natura. Per fuggir dunque caso tanto horribile, e ferino, chi sarà morficato così da rabbioso animale, deue di subito ricercar la cura, e prouisione immantinente, e non dar tempo che gli spiriti velenosi penetrino, e s'affigano in dentro sì che s'uniscano con gli spiriti del sangue, e mandino alle parti nobili il veleno, e la rabbia.

Adunque tosto ch'vn è morficato da cane rabbioso o d'altro tale animale facciasì uenir il Cirurgico: il quale veduta la qualità della dentatura gli applicherà vn cornetto sopra essa, e dapoi deue cauterizar a buco per buco col foco uiuo con ferri appropriati sino alla profondità della dentatura: ouero se li toccherà con vn poco di bombagio bagnato nell'oglio di solfero, o di uitriolo, ouer nell'acqua forte a buco per buco sin alla profondità del dente: e dapoi se gli applicherà l'oglio di scorpione del Matthioli, misto con alquanto di teriaca fina: & altri suoi vnguenti soliti, lasciando espurgar bene li forami sin in capo a giorni otto facendoli consequentemente far la dieta di 40. giorni.

giorni. che questa è la real sua cura. Onde auiso ciascuno, che fusse (che Dio nol uoglia) da rabbiosa bestia morsicato, che non sprezzzi i debiti rimedij per veder si forse picciola dentatura, perche s'ha ueduto ch'una minima sgraffignata c'habbia forato la carne, e mosso il sangue, è stata possente di far arrabbiare l'offeso, che non se n'ha curato da prima. E sappiasi che quando cominciano i segnali della rabbia non ci vale più altro rimedio, nè soccorso, per l'offeso: ma solo fa bisogno di prouedere che non possa offendere altri: per questa cautela è necessario metter al meschino le manette alle mani, e ferri a i piedi, e legarlo a tranerso sopra vna grossa lettiera, e custodirlo, che alcun non se gli appressi: e pregar Iddio per lui, perche fra il terzo o quarto dì se ne passera di questa vita con fieri segnali.

Il Veleno quali effetti faccia nel corpo humano, sì in vita, come in morte.

Auertimento LXI.

Prima il veleno mena vna grandissima doglia di testa, con balordimento de i sensi.

Secondo si sentono grandissima occupatione di cuore, che per tanta pressura possono a pena respirare.

Terzo il veleno prouoca il vomito per bocca, e moue il ventre per abbasso.

Quarto vanno per abbasso marcia bianca e negra, e tal hor turbida, & acquosa.

F

4

Quinto

Auertimenti

Quinto si sentano stracciar le budella, come che siano cani.

Sesto si vanno consumando a poco a poco con molta grauezza dello stomaco.

Settimo diuentano alle volte ceruelitichi, e fernetici con gridi spauentosi.

Ottauo gonfiano tutta la vita, & fanno baue dalla bocca.

Nono cascano tutti li peli, e capelli della vita.

Decimo perdono la vista, & escono di memoria come fantasme.

Vndecimo tramutano tutta la pelle come fanno li serpi del mese di marzo.

Duodecimo diuentano tutti pauonazzi con certe bolle gonfie di acqua.

Decimoterzo diuenta tutta la carne negra, & frale.

Decimoquarto cade la punta del naso, creppangli occhi, e guastasi il membro.

Decimoquinto corrode le budelle, che parano mangiati da forzi.

Decimosesto caden le onghie delle mani, e delli piedi.

Decimosettimo guasta tutte le interiore, e fa creppar il core.

Decimottauo spezzasi ogni membro, spiccasi la carne, cascano li denti, e frangonsi le ossa.

Contra

Contra i veleni rimedii approbati.

Auertimento LXII.

PRima la nostra quinta essentia di acqua di vita;
e singular, e possente rimedio.

Secondo il nostro elixiruite contra veleni, & morsi
velenosi.

Terzo la teriaca di Andromaco stemperada con
maluasia.

Quarto l'acqua vita di sei passate c'habbia piglia-
ta la sustanza della laituca.

Quinto la pietra bezzet grattata nell'agro di
cedro.

Sesto portar al collo la pietra plasma.

Settimo per il bolo armeno stemperato nell'olio di
vitriolo potabile.

Ottauo bache di lauro, e di gineuro stemperate nel
sugo di portulaca.

Nono ber vno buon beccchiero di oglio di mando-
le dolci.

Decimo darli da bere due, o tre scudole di lissina
vecchia.

Vndecimo il mio regio liquore contra ogni gran
veleno.

Duodecimo prouocarli il vomito per bocca, e per
da basso.

Decimoterzo cauati sangue per la vena, e per
ventose.

Deci-

Auertimenti

Decimoquarto legarli per vn pezzetto con li piedi ad alto, e la testa à basso.

Decimoquinto stuffarli con bragie sotto al letto, sì che sudino.

Decimosesto darli alcuni ingredienti contra veleni.

Decimosettimo esserli solleciti nelle euacuationi del corpo.

Decimoottauo il cibarli di viuande contra veleni.

Decimonono farli star più allegri, che sia possibile.

Vigesimo facciafi voto a Dio, & alla Vergine Maria, che l'aiuti, e liberi.

A i tempi di Peste ottime prouisioni, e rimedii efficaci. Auertimento LXIII.

La principal cosa, e la migliore che possa, e debbia far il Christiano in tempi tali, che minacciano d'ogni intorno la morte, è il confessarsi, e disponer ben la sua conscientia con li sacramenti della santa Chiesa. E così stiano poi allegri, e si riducano in luoghi, e stanze allegre larghe, & aereose oue per lo più vi batti il sole.

Secondo procurino di far buoni fuochi, e buoni perfumi: e gionerà etiandio a scacciar la corruttion dell'aere in giorni tristi, e melancholici sparando qualche pezzetto d'arcobugione, ouero d'artiglieria intorno alla casa: nella quale deuesi hauer ragunato buonissimi vini, farine, & altre viuande necessarie, & appropriate al vitto ragionevole, e conueniente a tali tempi. *Ki
sia*

sia parecchiato etiandio aromati cordiali , e cedri, limoni, & aceto : similmente aglio, cepolle, e scalogne, & altri simili condimenti, e ripari. Gioua molto ancora farsi fontanelle a bracci , e a gambe , acciò meglio s'espurghino gli humori superflui, e cattiuu. Non minor diligenza si deue vsare , a non lasciarsi vicinar persona alcuna , ma far stare ogn' vn da largo : e non riceuer alcuna cosa, che sia stata in mano d'altri, che non siano certi, e sicuri di tal male.

Terzo stiano auertiti di pigliar ogni settimana vna presa di pillole de tribus con alcune polueri cordiali, e contra veleni non solo per mantener il corpo lubrico, ma per confortar ancora, e ristorar gli spiriti vitali . Non essorto per questo, che si solleciti, nè si frequenti le medicine euacuatorie , perche alle volte sdegnano la natura di tal maniera, che quando vogliono mangiar non possono : oltre che è opinione anco di medici antichi , che l'vso frequente delle medicine indebolisca la natura , e la complessione, si che acceleri presto la vecchiezza . Dunque in tal tempo s'vsi parimente per corroboratione della virtù, e per difesa di humori cattiuu pigliar alcune gocce di olio di vitriolo potabile misto con agro di cedro, ouer acque cordiali, o iuleb confortatiuo, o simili potioni.

Ma se per mala sorte auenisse, che l'huomo, o donna si cominciasse a sentir per la vita alcuni rigori febrili, o doglia di testa con balordimento di sensi subito subito piglino senza dimora alcuna 3. ij. di Teriaca fina con oncie ij. di acqua rosa perfetta, e non si dubiti pigliar

Auertimenti

pigliar altro male ne durezza alcuna hauendosi assicurato con medicamento tanto possente . Ma non facendo questa diligenza presto , e per tempo , aspettino il giorno seguente alcune durezza, & amendole, o pannocchie nell'anguinaglie ouer gionture, o carboni per la vita , e quali sono i più maligni , e più pericolosi di morte. La onde essendo venuti tali brutti segni, e maliper non si trauer con prestezza diffesi , e riparati al modo preditto , siano almanco sollesiti in questa più importante occasione di applicar sopra esse durezza alcuni empiastri caldi, attrahenti , e maturatiui mutando sera e mattina fintanto che darà il segno del taglio, accioche con facilità vengano al termine della suppuratione : e subito che s'hauranno accortò di tali durezza per la vita, conuiene tralasciar il vino, e beuino acqua cotta, o brodi, e mangino minestre calde, e morbide, e sempre carne aleffa, o simili viuande . Fatto che sarà il taglio mangino asciutto , arrosto , e non piu aleffo, e beuino buon vino ma poco , senza acqua . E lascino purgare ben, & a sufficienza il taglio, e facciauisi i debiti suoi medicamenti nella maniera, che si suole medicare i tenconi ouer carboni ouer aposteme . E non si dubiti di morte.

Vi auiso in tali casi di più , che quelli , che cadono morti per questa sorte di morbo, non cadono per altra causa forse, che per non palesar il lor male agli Eccellenti Medici, o Cirugici, perche ordinariamente in tali morbi i pazienti quando viene il tempo delle durezza, o loro concottioni beueno vino senza ordine alcuno

no di modo che la fumosità del vino si meschia con la malignità del morbo: per il che per gran calore ascendon quei vapori maligni al capo come per distillatione ascendono al capello del lambico: indi la distillatione si riuolge alla volta del recipiente, come farebbe a dir al core, oue affogano la virtù vitale. E cascano all'hora senza altro indugio morti chi quà, chi in là.

A vna Scarantia presta, e gagliarda.

Auertimento L X I I I I.

A Giouani suole venir vna sorte di Scarantia presta, e violenta per scaldare, e raffreddare, e per entrare nell'acque fredde, e gelate. Conciosia che se li viene poi a congelar il sangue, o apostemar nel fucile del caneron della gola in tal maniera, che iui si fa come vna tela tessuta si spessa, che'l patiente non puo a pena respirare, ne mangiar, ne bere, ne sputare, ne mandar giù a basso la salina, e stà di continuo con la bocca aperta, e con rauamenti gagliardi, e gli occhi palano ch'a panto gli escano della testa: non vi occorre a questa sorte si violenta di scarantia ne adoprare clisteri, ne ventose, ne insagnie, ne altre medicine, ma bisogna il meglio che sia esser presti, e solleciti a chiamar gli Eccellenti Filici, o Cirugici, e far che con la candela di cera di grosszza di vn dito se gli rompa quella tela del canerone, e seguitar poi con altri medicamenti conuenevoli, e conformi
ad

Auertimenti

ad amollire tal male, e lenificar quell'asprezza, & aprire i meati intorno al canerone. Ilche non si facendo per tempo, fra dodeci hore al più se ne passerà di questa vita.

A vn'altra Scarantia con accidente.

Auertimento LXV.

GLi accidenti che mena seco vn'altra sorte di Scarantia sono che principia con doglia di testa, e febre seguente, e passate le dodeci hore fa inchiauare i denti. La sua cura ragioneuole è questa, che gli è cosa necessaria cauarli il sangue subito, e conseguentemente applicarli ventose, e farli clisteri, & incontenente aprirli la bocca, e romperli, e dilatarli il canerone, il qual è infiammato, con vno manico di cucchiaro, o altro ferro di Cirugico appropriato, per isfogar alquanto di quella infiammazione: e subsequentemente se gli adopreranno i rinfrescatiui, e restauratiui, ingegnandosi di farlo starnutare, applicandoui ancora alcune vntioni mollicenti così caldette intorno al collo. E se si venirà a questa cura per tempo, & innanzi che se gli stringano i denti, molto meglio sarà, e più sicuro: e se non se gli vserà tal ordine di curatione, fra le vintiquattro hore vscirà di questa vita.

Alla

Alla Scarantia ordinaria. Auertimento LXVI.

PAr che quanto piu sarà il paziente di complessione, e di natura gagliardo, e pieno di sangue, con maggior furia, e prestezza se ne corra alla morte, nel morbo della Scarantia: all'incontro quanto piu sarà il paziente di mediocre, e mezzana complessione, e che'l sangue non sia così caldo, e feruente, sarà piu tardo anco a morire: si che secondo la gagliardezza della virtù, o la debolezza nel paziente, sarà portato alla morte, o con piu prestezza, o con piu lunghezza di tempo, per causa che'l sangue, o piu prestamente, o piu tardamente ha forza di ascendere in su, & radunarsi al canerone in modo che per grande infiammazione potrà soffocarlo. A questa ordinaria Scarantia non m'accade proponer altro aiuto, che quello che si aspetta al Cirugico, cioè cauarli subito sangue dal braccio sinistro, dalla vena cefalica, secondo la quantità, ch'ordenarà l'Eccellente Fisico, e fargli al collo alcune vntioni d'ogli che rinfreschino, leggiermente, & humidiscano, & ammoliscano intorno il canerone coprendo con lana in essi tinta. Il che facendosi a giouane alquanto gagliardo di certo li farà almen giouamēto p'prolongarli almē la morte: perche si venirà ad allentare quella furia alquanto; e tornarla seconda volta a cauarli vn poco di sangue: si legano anco l'estreme parti strettamēte, e si fregano, per diuertir gli humori. E poi

Auertimenti

poi lasciarlo alla speranza di Dio: perche si trasporterà piu oltra per dieci, o quindici giorni, raccomandandolo alla cura del Fisico, ch'altri aiuti li parecchi intanto, ilquale secondo la sua sufficienza, e secondo la grauezza del morbo potrà far buona operatione, in morbo tanto pericoloso e presto.

A gli accidenti che uengono in un subito, e sono in guisa di sincopa. Auertimento L X V.

GLi accidenti, de quali intendo, sono di tal maniera che uengono all'improviso, e di subito, e maggiormente a quelli che sono sanguigni, e pieni di humori, e fanno perder la fauella, & in chiauare i denti, e perder le forze del corpo si che non si possono sostenere in picche, e si lasciano cader le membra senza alcun vigore. Sogliono tali accidenti venir cosi a huomini come a donne, & a piccioli, & grandi, per più e diuerse cause; e similmente fanno maggiori effetti o minori. Secondo la forza o la debolezza della causa, che li produce, e secondo la dispositione del patiente. La cura buona, & sufficiente, e sicura sarà principalmente, e generalmente questa: che bisogna esser presti a chiamar l'aiuto d'un Fisico, o d'un Cirugico intendente, ilquale deue auertire, & hauer la mira di far ritornare, e radunare gli spiriti, che si sono risoluti, e dissipati: Altramente questi tali acci-

accidenti alle volte vengono tanto fieri, e con tanto impeto che fanno morir di morte subitana. Adunque se li deue vsar presta diligenza per riuiscar, e ritornar gli spiriti perduti, cosi si deue cominciare al primo tratto a confortare, e nutrire gli spiriti con buoni e soauì odori di cose aromatiche: nella quale operatione s'ha trouato per proua, che molto gioua il calamo aromatico: e quando non ui è manifesta causa di freddo, gioua anco sprezzarli in faccia leggermente della acqua fresca, e specialmente dell'acqua rosa. Se li deue anco bagnar le tempie, e le narici con alcun liquore, o sugo c'habbia preso in se l'odore de i sandali, o della canfora, e d'altri simili odori rinfrescatiui: che con tale cura spesseuolte si tornano gli spiriti, & i sensi. Ma in questi accidenti auertasi di non errare, quando vengono a donne, perche se sono auenuti a loro per alcuna soffocatione della matrice, non bisogna adoprari odori buoni, ma odori fetidi, e che conuengano alla bocca dello stomaco, per qualche loro qualità astringente. Hor dunque se l'accidente fusse tanto gagliardo che la cura predetta con gli odori non li gioluasse, se li deue far le fregaggioni alle estremità de corpo, cioè a i piedi, & alle mani, venendo a poco a poco più in sù, e scaldarle anco: le quali parte poi si deuono anco legare con strettori, gioua parimente far le fregaggioni alla bocca dello stomaco a quelli, che si conosceranno hauerui qualche nocumento o debolezza, e confortarlo con untioni di buon odore, si come è l'oglio nardino, & con vnguenti fatti con mastice, e

G codogni,

Auertimenti

codogni, e sandali, e zaferano . Ma però in ogni tale cura si deue hauer consideratione, se nell' accidente ui souerchia il caldo o nò : perche doue souerchia il freddo, bisogna adoprari tutti quei rimedij che scaldino, e che confortino anco gli spiriti, ma vedendoui segnali di grande affanno per lo caldo, all' hora ci uogliono più rimedij refrescatiui . Finalmente sappi, che accorgendoti di debolezza di core, e di mancamento di vigore nel paziente, gioua anco il buon uino, e generoso, imbeuuto in pane bello, e buono, se si può fargbene riceuere, e come sarà alquanto riuenuto se li darà alquanto di cibo confortatiuo, di buon nutrimento, e di facile digestione . Imperoche deui sapere, che la uirtù naturale si ristora, e si inuigorisce col cibo nutritiuo, e leggero, e col uino generoso e sottile, e con gli odori buoni, e con la quiete, & allegrezza dell' animo .

A gli accidenti predetti gioua parimente in alcune occasioni, e secondo la conditione, e qualità delle persone, tener solamente questo modo assai men gentile, cioè con strettori, con pungimento fra carne, & vnghia con vna punta di cortello, e con bottoni finalmente di fuoco sopra la testa, prouar che si commouano a dar alcun strido forte e violento, si che vengano a rompere quella tela, & ostaculo che s'è congregato nel focile del canerone : & anco quel mouimento, e scossa repentina che fanno, spinge il sangue e gli spiriti per le vene, e per le arterie in tutto il corpo, a viuificar, e mouer i membri .

A volte auiene per scaldare, e raffreddare in corpo

po

po pieno di sangue, e d'humori che se gli copre, e chiude la trachea detta aspera arteria da una certa tela grossezza: onde a pena possono respirare, e con ansietà, e benche non stringano la bocca, pur con difficoltà parlano, & in suono ben rauco: e gli occhi si gonfiano. Hor a questi subito si caui sangue: poi pigliassi vna candela di cera bianca, e grossa quanto un dito, e si scaldi alquanto per intenerirla accioche piu facilmente entri per la gola, e non si spezzi, e cosi cacciasi giù per la gola alquanto tanto, che giunga a rompere quella certa tela, e gonfiatura ingrossata al canerone: laquale se non si rompesse saria bastante di soffocar il patiente in vintiquattro hore in circa.

Similmente per copia di vermi, o d'alcuni più maligni, assagliano accidenti, e ne ho io scacciato del corpo d'alcuni quantità buona di vermi, tra quali vno ui si trouaua, ch'era piu grosso, e piu fiero de gli altri, e di piu brutta veduta: di color pauonazzo, con peli dritti sù per la schena, cō orecchie tonde simili a quelle del Leone, e la faccia simile a quella della uipera, ma piu sottile, con due denti di sotto, e due di sopra, bianchi, e grossetti, e gli altri minuti e spessi, e con due occhi negri, il qual verme cosi fiero si uede a suoi giri, & atti che si dimostra esser il superiore, e caporione de gli altri tutti, ch'erano bianchi simili agli altri, che si ueggono per ordinario, e questi dimostrauano star soggetti a quel maggiore. Questo caso istesso è successo a me in uno frate dell'ordine di San Francesco di Paula: onde pare ch'oue è copia di ver-

Auertimenti

mi, ui sia anco uno, che come loro superiore e duce, sia di piu trista qualità, e piu horrido de gli altri. Adunque a chi sarà cosi oppresso da uermi, sarà saluteuole rimedio a scacciargheli fuora con la poluere, che si troua in questa nostra seconda parte.

A vn'altra sorte d'Accidente con gonfiatura sotto la lingua. Auertimento
L X V I.

Altra specie d'accidente viene per la maggior parte a huomini, e donne, giouani, robusti, & sanguini, per il troppo riscaldarsi, & raffreddarsi, & li prencipia primamente con febre per dodesse hore continua, e gagliarda da cauallo, & incontinente perdono la parola, & strengono i denti, & gonfiassi la lingua, & restano alquanto incordati nel collo; intendono quanto si dice, & fanno cenni, che se gli guardi sotto la lingua. Dunque ben tosto si chiamino gli Eccellenti Medici, & Cirugici, che fattone consulto apriranno la bocca con li suoi instrumenti accommodati, & trouaranno sotto la lingua gonfia in forma, e specie d'apostema quando è da tagliar, e però taglia si subito, & n'uscirà materia uiscosa, acquea sanguigna, & puzzolente, & dipoi con sue lauande, & confortatiui di cibi, si uiene à ristaurar la sua pristina sanità, ma non facendo tal diligenza in prestezza di tempo nel fine dell'hore quaranta otto fornirà sua uita.

A gli

A gli Accidenti, per li quali alcuna donna
grauida tramortisce, ouer more
all'improuiso. Auerti-
mento LXVII.

Donna grauida tramortendo, ouero per caso im-
prouiso morendo, è d'vsanza, che'l marito, o
altri suoi parenti subito si riducono da gli Eccellenti
Fisici con quali trattano con che modo e via si doue-
ria saluar la creatura viua, accioche se le possa dar il
Battesimo, o per altro. Onde sogliono alcuni di essi
Fisici ordinar, che per alcun valente Cirugico, la
facciano bella, e calda sbarrare senza altra discretio-
ne, ne auertenza di vedere prima se tal donna è mor-
ta o viua. Però la santa Chiesa vuole per suo ordina-
ria vsanza, che quando more vna donna grauida, si
tenga custodita hore quaranta sopra terra, auanti che
si metta in sepoltura, per rispetto che'l suo accidente
porta l'istesso tempo, conciosia che alcune donne, le
quali sono state in tali accidenti sotterrate, dapo-
s'hanno conosciute essere viuere per alcuni euidenti
segni. E se accorger si potesse per lo batter del polso, e
moto suo, se sono viue o nò; non accadea che que-
sto vso fusse instituito di tenerle tanto tempo sopra
terra: ma perche non se ne può hauer certa conoscen-
za, però cautamente, e prudentemente il detto vso è
stato introdotto, e meritamente si deue da tutti sen-
za alcun mancamento offeruare. Per la qual cosa

G 3 errano

Auertimenti

errano quelli, che quando huomo, o donna tramortisce, s'ostinano di conoscer la morte, o vita loro per lo batter del polso, o del core, essendo che ciò per isperienza falla, alcune volte: perche qualunque è preso da mancamento repentino di virtù per gran debolezza, o per paure, o per grande flussion di sangue, subito riuersa gli occhi, se gli congela il sangue, adosso, restano apunto insensati, e ssanguini, e come morti, senza fiatarci, e spirare niente, & immobili. Per tanto chi in minor termine delle quaranta hore s'affietta (per non trouar segno di vita nella donna tramortita) di farla sbarrare, parmi certo che faccia homicidio della donna, e vanno anco a rischio d'ammazzar la creatura: per il che non si due far vn male per aspettarne vn bene: Ma pur quando si douesse sbarrarla per tempo per saluar la creatura, è cosa al tutto ragionevole vsar almanco questi termini di cautela in prima, in prestezza di tempo, fin che la donna ancor è calda. Dunque se le facciano gli strettori alle gambe, alle coscie, e braccia fortemente: I quali se non la faranno far alcun segno d'esser viua se le dia ancor vn bottone di fuoco sopra la commissura coronale: se ne per questo darà alcun segno, se le dia vna ottaua e meza di quinta essenza d'acqua di vita a bere, non dico già l'acqua di vita istessa, ma la sua quinta essenza fatta con modo gentil e soaue, e con vedri proportionati: se ne per questa si desterà, se le caccia vna punta di temprarino fra carne & vngchia a poco a poco, quando a l'vn dito, e quando all'altro: ma prima però che si faccia

si faccia alcuna di dette proue, sarà cosa più discreta, e più ragioneuole che se le facciano le freghe con vn panno caldo per tutta la vita cominciando dal collo sin' a i piedi, le quali facciano due donne in vn medesimo tempo per maggior prestezza: si che poi appresso ditte freghe si procederà con quelli altri modi molesti, & asperi già detti: E fatte tutte le ditte proue, e tentatiue, e non mostrando ancor segno alcuno di vita, all' hora sì, che si può, e deue venir all'atto di sbarrarla con questo honesto, & humano modo, e principio: cioè vi sia stato per tempo chiamato il Reuerendo Sacerdote, il quale dette sopra la morta alcune Orationi breui, dia la benedittione anco al Cirugico, il quale con diligenza, e prestezza di mano facendo l'officio suo, pianamente, e cautela di leuar fuori dell'utero con polita destrezza la creatura senza offesa ne macula d'alcuna sorte.

A cauar fuori dell'vtero la creatura alla
Donna, che non può partorire.

Auertimento LXVIII.

DOuendo insegnar alcune operationi occorrenti intorno a i fatti naturali delle Donne, prima voglia auisar il Cirugico, che'n tali officij proceda con ogni dimostratione di rispetto, e di modestia, e di honestà, sì perche sarà piu grato, e piu accetto alle persone, che in ciò di lui si seruiranno, sì perche le donne anco si consideranno con manco trouaglio in lui, onde le

G 4

operatione

Auertimenti

operatione si farà piu commodamente, e meglio per bene della donna, e per honor di esso Cirugico. Hor dunque venuto ch'egli sarà per cauar vna creatura dell'vtero a donna che non può parturire, la farà accommodar sopra la seggiola, o sariaga solita, e le ponerà nel canolo della matrice il suo istrumento accomodato per tal effetto, e con la viola andará allargando a poco a poco, & allargata che sarà a sufficienza, bagnarà vna mano nell'oglio, e la cacciarà dentro insieme col braccio, e trouará la creatura, la qual sarà voltata con li piedi, ouero bracci innanzi, e non con la testa. Allhora egli con bella destrezza andará con la mano soauemente riuoltando la creatura, e suoi membri, fin che la riduca in tal sito, che habbia riuolto il capo dritto all'apertura della matrice, accioche cosi se ne possa vscire piu facilmente, e piu commodamente, e senza pericolo. Et auertasi a far tale operatione, che bisogna, che'l Cirugico vfi egualmente destrezza, e leggierezza di mano, & anco prestezza per liberar la tormentata donna quanto prima si può del suo graue affanno.

Quando la Donna hauesse mandato fuori, o piede, o braccio della creatura.

Auertimento LXIX.

Quando la donna nel parturire hauerà la creatura, ch'esca fuori prima con vn piede, o con vn braccio, ella è in gran pericolo insieme con la creatura:

tura: però se non ui è altro rimedio, il Cirugico allhora allhora piglia la donna con le ginocchie ad alto, e la schena a basso, & habbia preparato incontinente vna scudella d'oglio di mandole dolci così caldetto, e lo getti intorno al braccio del puttino, & destrissimamente dimoua, e scoti soauemente la donna come che le insacchi a punto come si suol insaccar il grano, accioche la creatura con facilità ritorni al suo luogo: la qual ritornata che sarà, si deue ristaurare la donna alquanto di brodi confortatini, e con speranza in Dio, & della Beata Vergine Maria s'aspetterà miglior, e piu comodo mouimento alla nascita. La qual operatione può farla non solo il Cirugico, ma ma vna donna, o marito instrutto però, & ammonito da esso Cirugico diligentemente.

Quando la creatura è morta nel ventre della Donna, e fuoi segnali. Auer.
timento L X X.

PEr segno principale, a conoscer una creatura, che sia morta nel ventre della Donna, la vederete la madre istessa gialla in faccia, e sentirete puzzarle il fiato, & ella si sentirà più grauosa nel caminare del solito, e non sentirà mouer la creatura niente, e nel canolo da basso della matrice renderà alquanto di puzzone straordinario, & altri segni simili. Per ilche allhora sono obligati per saluar la madre, chiamar la Comadre, & i Medici, & il Cirugico, il quale
con

Auertimenti

con diligenza, e prestezza le poria lo specchio matricolario per allargar a bastanza tanto che vi metta vn braccio dentro, e toccherà se la creatura sarà viua o morta, e fara per doppia cautela anco toccar alla Comadre; del che ne renderà il conto agli Eccell. Fisici, da quali hauendone licentia, prima darà da bere vna scudella d'oglio di mandole dolci alla donna, e poi inungerà benc il canolo della matrice con ooglio, indi farà con prestezza, e con destrezza quella effecutione di sbranar la creatura, che da i detti Signori Fisici sarà stata ordinata: hauendosi prima fatto dar la benedittione dal Reuerendo Sacerdote per esser iscusato dello stratio della creatura appresso Dio, e la gente del mondo.

A ritornar la matrice al suo luogo, quando fosse calata a basso per uiolenza del parto. Auertimento

L X X I.

R Ecipe scorza del fruttio di pigna, & alquanti balausli, & seme di sumaco, incenso, mirra, mastici, sangue di drago fino, e facciafi poluere a grosso modo, e ponasi bragia viua dentro vn pignato, doue si butterà a tempo a tempo una brancata di detta poluere sopra esse bragie, e farà star la donna con le gambe aperte sopra esso fumo per ispatio d'un quarto d'hora: e questa operatione si deue fare per otto, o dieci volte in circa, vn dì sì, l'altro nò: facendole però

però incontinente questa epitimatione di decotto tale.
Recipe Pignoli, frutto di cipresso, seme di sumaco, ba-
lauste, sorbe verdi, nespole acerbe, pera saluatiche,
alume di rocca cruda, pietra pomica, orzo, rose, mor-
tella an. on. ij. aceto rosso fortissimo q. s. ballasi insieme
ogni cosa fin' alla consumation della terza parte, et con
detto decotto si laui ogni volta la madre già calata a
basso, dapoi riceuuto il profumo, la qual ritornerassi
in dentro al suo sito: indiponasi dentro nella buca don-
de n' esce detta matrice vn piumacciolo fatto a somi-
glianza d'un coccone di barilo, ma alquanto piu lun-
ghetto, e piu sottile, inuoltoli alcune pezze, ouero stop-
pe d'intorno, bagnando ogni volta, che si mette esso
coccone, nel predetto decotto alquanto tepido: e ciò
si seguiti per gran spacio di tempo: e se fosse possibi-
le, ch'ella se ne stesse al letto, meglio farebbe, facen-
dole però la sua legatura accommodata, accioche il
detto coccone non uscisse, ne cascasse a basso. E que-
sto è il vero modo.

A far vna Fontanella sopra la commissura co-
ronale. Auertimento LXXII.

LE Fontanelle sopra la testa non si fanno per al-
tro effetto, che per alcune febri frenetiche, per
alcuni accidenti, Et anco per quelli che cadono dal
mal caduco, Et altri simili morbi. Adunque douen-
dosi far questa fontanella nel suo giusto loco, e siro, e
dibisogno pigliar vn filo, e misurar dall'uno oricolo,
all'altro,

Auertimenti

all'altro, che venga il filo per sopra il naso, nella giun-
tezza de gli oricoli, & la istessa misura giusta si pone
toccando il labro della bocca di sopra arriuando per
sopra la punta del naso, al dritto della sagittale, nel
mezo della testa, & doue arriuarà il capo di detta mi-
sura, misurà la transversal coronale, la qual confina
con la sagittale, & nel mezo del triangolo ini si dese-
gna con alquanto d'inchostro, & poi facciansi il bu-
co della fontanella, col bottone di foco profondando il
bottone alquanto, acciò con maggior facilità si possa
inuiar la fontanella nel far la sua euacuatione. Molti
altrila sogliono fare in questa maniera, pigliano la
mano istessa del detto paziente, & la pongono col dor-
so della mano sopra le labra della bocca di sopra di-
stendendoli la mano sopra la fronte, & il naso, stesa,
& dipoi adrizzano la istessa mano, restandoli la pun-
ta delle dita al suo confino, e giungendoli mezo dito
della istessa mano di piu della misura prima, & ini
fanno dipoi la sua fontanella: ma questa misura ra-
re volte fa buon effetto, per non esser fatta nell'istesso
loco della commissura, essendo la commissura alquan-
to piu alta; & di questo ne è stata fatta esperienza
piu e piu volte, che piu sicura misura è quella del filo,
che non è il segno della mano istessa. E poi si seguita ad
inuiarla con suoi medicamenti consueti, & ordinarij.

A far

A far i sedagni nella nuca del collo, ouer
fontanelle. Auertimento

L X X I I.

Questa sorte di sedagni, ouer rottorij, cioè fontanelle, qual si fanno nella nuca non si fanno ad altro effetto che per questi, che patiscono male di occhi o infiammaggion d'occhi, o altri diffetti simili, e quella nō è altro che far vna auersione d'humori, che non concorrano così facilmente alla parte più debole, & offesa per il che volendo far detto sedagno, e di bisogno far star il paziente sopra vna carrega bassa, facendolo star dritto con la testa, che non guardi ne quā ne là; & il Cirugico, raso c'hauerà i capelli d'intorno, piglia la giustezza nel mezzo del concauo fra li due muscoli, alquanto di quella pelle, con la sua tanaglia, qual'habbia il suo forame, & passar l'ago infocato qual habbi attaccato la sua seda di coda di cauallo, ouer alcuni cordoncelli di seda. Fatta che sarà q̃sta operatione, e che sia già passata la seda, se gli applicarà, sopra alquanto di botiro fresco, con alcune foglie d'erba fresca, per humettar il dolor del foco, & si seguita per quattro, o sei giorni, in circa. E così dappoi si seguita aggiungendoui altri vnguenti delicati, ouer ciroti, e medicamenti conformi, e soluti ad vsarsi a i sedagni, o fontanelle secondo l'vso ordinario, e consueto.

A far

Auertimenti

A far le fontanelle nelle braccia .

Auertimento LXXIII.

Primamente le fontanelle, le quali si sogliono far nelle braccia, non sono per altro, che per ouiar alcune flussioni d'humori, e di catarri, o d'Erisipile, o altri simili morbi, oue concorrono humori, che nocciono, come per vertigini, e doglie di testa: Perciò si fanno l'auersioni de gli humori con le fontanelle, accioche possano colar, e scendere con più facilità. Dunque volendola far nel braccio destro, o sinistro, di dentro, o di fuori, quella di dentro si fa per maggior commodità del patiente nel potersi medicar da lui stesso, purga, a sufficienza, & fa giouamento: quella di fuori, e piu discomoda al patiente nel medicarla, ma e di maggior vtilità il doppio: volendo adunque far questa di fuori, e di bisogno pigliar la misura del dorso della nel colar del braccio quattro dita di buona misura, trouandoli di poi il suo concauo, cioè seno in fra li duoi muscoli, auertendo però che la fontanella sia alquanto piu presto piu bassa, che alta del suo loco rende dolor eccessiuo, e non purga; facendola di quà, ò di là, sopra li duoi muscoli, fa l'istesso effetto: ma facendola nel mezzo, come di sopra, purga in grandissima quantità, & non dà mai dolor alcuno, & questo è il vero modo.

Volendola mò farla nella parte di dentro stendasi il braccio del patiente che guardi con il palmo della
mano

mano ad alto, & pigliasi la misura con l'istesso quattro dita cominciando dal cubito del braccio venendo all'in sù, & iui trouerassi con il tatto delle dita il seno, & il riuolo in cui si sogliono far le fontanelle, & segnassi con alquanto d'inchioostro, & facciasi detta fontanella con vno bottoncino di foco d'oro, ò d'argento, ò d'azzale, ouer con vn poco di pasta di vessicatorio, ouer con il nostro caustico, e così sarà fatta; auuiarli poi il buco a poco a poco, auisando il paziente del modo, & ordine, che per se deue tenere susseguentemente.

A far le Fontanelle alle gambe nella parte
esteriore. Auertimento

LX XIII.

ANcò nelle gambe sogliono farsi le Fontanelle a quelli che patiscono d'alcune infirmità come d'idropesia, d'ettica, d'alcune febri lunghe di mal francese d'alcuna lepra da humor falso, e catarroso, malinconico, o per flusso d'alcuna freddura; per alcune donne, le quali non haueffero il suo tempo, & per alcuni oppilati, & altri morbi simili. Hor volendo far detta fontanella nel suo luogo solito si conuiene pigliar l'istessa misura di quattro dita, cominciando dalla punta della padella del ginocchio venendo in basso verso il piede, & iui trouerassi il suo concauo, cioè seno in fra li dui muscoli, & segnando con alquanto d'inchioostro nel mezo del seno iui si farà la fontanella: la qual in tale sito sarà ben fatta, & pur
gara,

Auertimenti

gara, facendo grandissimo giouamento al patiente, quantunque non fusse cosa necessaria il farla, & questo è il vero modo.

A Imbalsamar vn corpo morto, che si mantenga intiero, e senza lesion dei membri. Auertimento

L X X V.

I Corpi, dapoi che sono certificati della morte, si sbarrano, e si leuano tutte l'interiora: ilche fatto politamente, poi si dilata nell'occipitio per spatio di quattro bone dita, & facciasì sei forami con la nespola sfondando bene à basso la nespola per rompere la tella dura, & piu fatta tutta questa operatione, riempi si la cassa del corpo con vno sacchetto di rena, che sia secca, e dapoi si volge tutto il corpo dentro vno lenzuolo doppio bagnato nella salamora fatta d'aceto fortissimo, & coprasì anco tutta la faccia, & testa, saluando però li forami della nespola, coperto gia tutto il corpo, e testa con detto lenzuolo accommodato, si sotterrerà detto corpo così come si ritroua, in mezzo un monte di rena, che sia ben secca, & lasciarsì per quanto vi parerà, pur che non venga à piovare, e come sarà stato per spatio di quindecì giorni, si leua, e s'imbalsama in questa maniera, cioè.

Recipe Elixiruite per lauarelo di dentro, e di fuori, & si lascia asciugare, & poi se inunge con questo liquore cioè.

Recipe

Recipe olio di garofoli, di canella, d'anisi, di nase muscata, di spico, di belzuino an. drag. ij. olio d'incenso, di mastici di storace calamita, an. onc. iij. s. storace liquida, onc. i. mirra poluerizada lib. ij. olio di termantina, onc. viij. muschio drag. i. Zibetto lib. v. d'ambra lib. i. si meschia ogni cosa insieme, & facciasì vn balsamo, & con questo s'inunga tutto il corpo dentro, e fora, & lasciasì il corpo alquanto al vento, & all'aere, di poi serbasì dentro vna cassa, accommodata per tal seruitio, e questo serue per memoria perpetua a suoi parenti, e posteri.

Notabil caso d'vn Giouane, sbarrato, il quale era morto per le pettecchie.

Auertimento LXXVI.

L'Anno 1590. del mese di Maggio morì per le pettecchie con delirio per quindici giorni continui oppresso da febre maligna un giouane: il quale mentre fù in vita, era ricco, aiutante della sua persona, attendea ad ogni corporal diletto di ballare, di saltare, di bere, di mangiare, di canalcare, e di godersì con puttane, a i quali diletti era sollecito dì e notte, d'ogni hora, senza reguardo, nè regola alcuna, o misura, & hauea in vso di pigliar ogni quindici giorni l'antimonio per bocca senza ordine alcun de i Signori Medici. Dunque poiche egli fù morto con sì fiero morbo, fu permesso che io lo sbarraffi per satisfaction d'alcuni Eccellenti Fisici, e requisition d'altri.

H Così

Auertimenti

Così segata prima la caluaria rotonda si trouò la superficie della dura madre bellissima, senza lesione, la qual rotta trouiamo la pia, & allargate le polpe, si scoprì nella polpa sinistra vna vessica simile a vna sanfuga piena di sangue. La tagliai, e vi fù trouato dentro acqua turchina, e negra mista: in quel sito doue tal vessica fu trouata, pareua che fusse stato mangiato, oroscato da i topi: nel resto il cerebro era bello, e senza corruption alcuna. Si tagliò poi la cassa dello stomaco, e petto, doue era il polmone tutto guasto, e puzzolente sì, che pareua vn mese che fusse morto: il core era grosso, ma pareua a punto una borsa uota; v'era dentro vn poco di sangue negro coagulato, in figura d'un verme. Indi tagliata la membrana detta già diaframma, ch'era tutta fraccida, e rilasciata, per lo fetore della seccia del ventre; si vide la milza tutta guasta, e puzzolente; il fegato dalla parte verso il core era corrotto, dall'altra pareua buono: il peritoneo era marcio: le intestine erano piene di copia di materia adusta, e di sangue contaminato, e negro misto, sì che pareano sanguanacci: nell'interna superficie della carne v'eran tre dita dilardo. Mentre si facea questa incisione, si sentiuua tal puzzore ch'era insopportabile. Questo caso può ricordarsi appresso quei d'Hippocrate.

Per

Per fuggir l'occasione della doglia de'
denti. Auertimento
LXXVII.

PRima si lauino manco la testa, che sia possibile: ma se per sorte haueßero la testa crassosa possono lauare, ma però con lauande confortatine, & efficaci: Facendo però asciugare con faccioli caldi o altro bene la testa con diligentia.

Secondo fuggino il troppo Sole, & la troppa humidità, che tocchi alla testa.

Terzo fuggino il nodare nell'acque di qualunque sorte, per non bagnarsi la testa.

Quarto manginò, e beuano à vna consequenza, ò tutto freddo, ò tutto caldo, e non troppo freddo, e troppo caldo, l'un doppo l'altro immantimente.

Quinto custodiscano la testa, e li piedi di continuo, sì che non patiscano il freddo, che tal freddo veramente suol mouer la doglia di denti.

Sesto si auertiscano, quando il dente e guasto, che ha fatto il suo forame, di nettar detto forame, & lauarlo, & riempirlo d vna pallittina d'oro di mità, in foglia, acciò non v'entri il cibo, il qual dà maggior putrefatione, & l'aere, qual moue grandissimo dolore.

Settimo subito, che si sentono dolore al dente, pi-

H 2

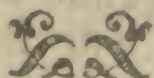
glio

Auertimenti

glineno vn poco di bambagio in cima d'vno steccadente, e bagnatelo nel nostro Elixiruite, ouer quinta essentia d'acqua vita, ouer nell'acqua nostra aromatizzata, & toccate subito il dente, che immediate sarà leuato il dolore senza altro interuallo, e qui non occorre à dubitar di nocummento alcuno. E questo è il vero modo.

Il Fine della prima Parte.

DELLA
NOVA SELVA
DI CIRVIA.



Parte Seconda.

Nella quale si descriuono varie, e più sorte di Medicamenti esperti, & approbati sì fatti al modo ordinario, come per arte distillatoria.

Con le Figure d'alcuni bei vasi da distillare.

PROEMIO.

LA Virtù dell'arte del Cirurgico, si come in fatto appare, consiste principalmente in due cose, cioè nell'operatione di mano, che sia destra e commoda, & nel ritrouamento de medicamenti, che siano conuenevoli al male che s'ha da curare. L'operatione di mano s'impara giornalmente con la prattica, e con l'essercitio di più cure, e dal-

H 3 l'imi-

Proemio.

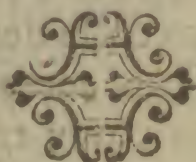
l'imitatione di qualche maestro perito.
Della qual cosa noi di sopra n'habbiamo in
alcuni luoghi tocco. Ma grande auertenza,
e giudicio si deue mettere a ritrouar, & ap-
parecchiarsi come per scelta i medicamenti
buoni, e gioueuoli, & hauerli in pronto a
suoi bisogni, fuggendo al tutto i medica-
menti cattiu, falsi, e di virtù debole. Impe-
roche i medicamenti son quelli che dispon-
gono, & aiutano con la virtù loro talmente
la parte offesa del corpo, che la natura così
destata, & aiutata vâ a poco a poco superan-
do la forza del male, e ritorna la sanità alla
parte offesa. Onde il Cirugico viene al buon
e desiderato fine della sua cura: come quello
che ministra gli aiuti alla natura, e le vâ ri-
mouendo gli impedimenti. Deue dunque
il Cirugico hauer conoscenza della virtù, e
de gli effetti, che vengono da i medicamen-
ti: e deue similmente saper vsarli a luogo, e a
tempo, sì che sappia quali siano proportio-
nati, e conuenienti al principio della cura,
o del male, quali al mezo, e quali al fine, va-
riandoli secondo la qualità, e la mutatione
che si vederà far nella infirmità. Hora per
far vn apparato bello di buoni medicamen-
ti, ho voluto in questa seconda parte mette-
re per ordine varii, e più medicamenti, non
solo quelli che sono in vso quotidiano, ma
anco

anco alcuni rari, e di eccellente inuentione: tra quali ve ne sono di grande, e mirabile virtù, con quali il Cirugico s'acquisterà molto honore. Ve ne son anco di quelli, che si fanno con l'arte del destillare: la quale è stata ritrouata per fare, che le cose destillate habbiano maggior virtù, dell'vso de' quali già da principio ne habbiamo parlato. Si sà che col destillare si sogliono cauar acque, olii e spiriti. Gli spiriti si chiamano quando essi soli si ricercano principalmente, benche siano però immersi, & inuolti in sottil materia. Pur ogni acqua, & olio, per distillatione cauato hauer in se spiriti si può dire benche chi piu chi manco, perche sono ridutti a sostanza; ma anco affai terrestre, ma piu aerea: onde vengono ad essere molto piu penetratiui, si che con più prestezza, e piu in dentro portano la loro virtù. Per questo può il Fisico, & il Cirugico far operationi rare, & eccellenti, s'hauerà giudicio non solo di cauarli con destillatione, ma anco di adoperarli allhor che'l bisogno lo richiede. Perche adunque si ricerca dalla destillatione vna sostanza rara, sottile, & aerea, o sia di acqua, o sia di olio, o anco come terrestre in alcune cose; per venir a questo effetto bisogna saper trouar il fuoco, & il modo del destillare atto, & idoneo: e similmente hauer i vasi con

H 4 uenienti,

Proemio

uenienti, e proportionati: talche mancando vna di queste due cose non si può far cosa buona. D'esse ne è stato trattato da altri, onde non mi fa di mestiero quì altro parlarne: ma ben mi par non esser fuori di proposito mostrar quì di sotto in disegno la figura di alcuni vasi che non tanto sono di uaga, e bella vista, quanto di mirabile operatione, si che sono veramente di inuentione filosofica. Giouano questi a far le circulationi, e le circulationi s'hanno ritrouato, perche col suo reiterato, e raggirato ascenso, e descenso affottiglino i licori, e gli rendano piu spirituali, piu aerei, o ignei e fanno quinte essentie mirabili. Dunque prima ponremo le figure d'alcuni ingegnosi vasi destillatorii, o circulatorii, con le loro dichiarazioni: poi seguiranno i medicamenti necessarii a questa bell'arte.



La

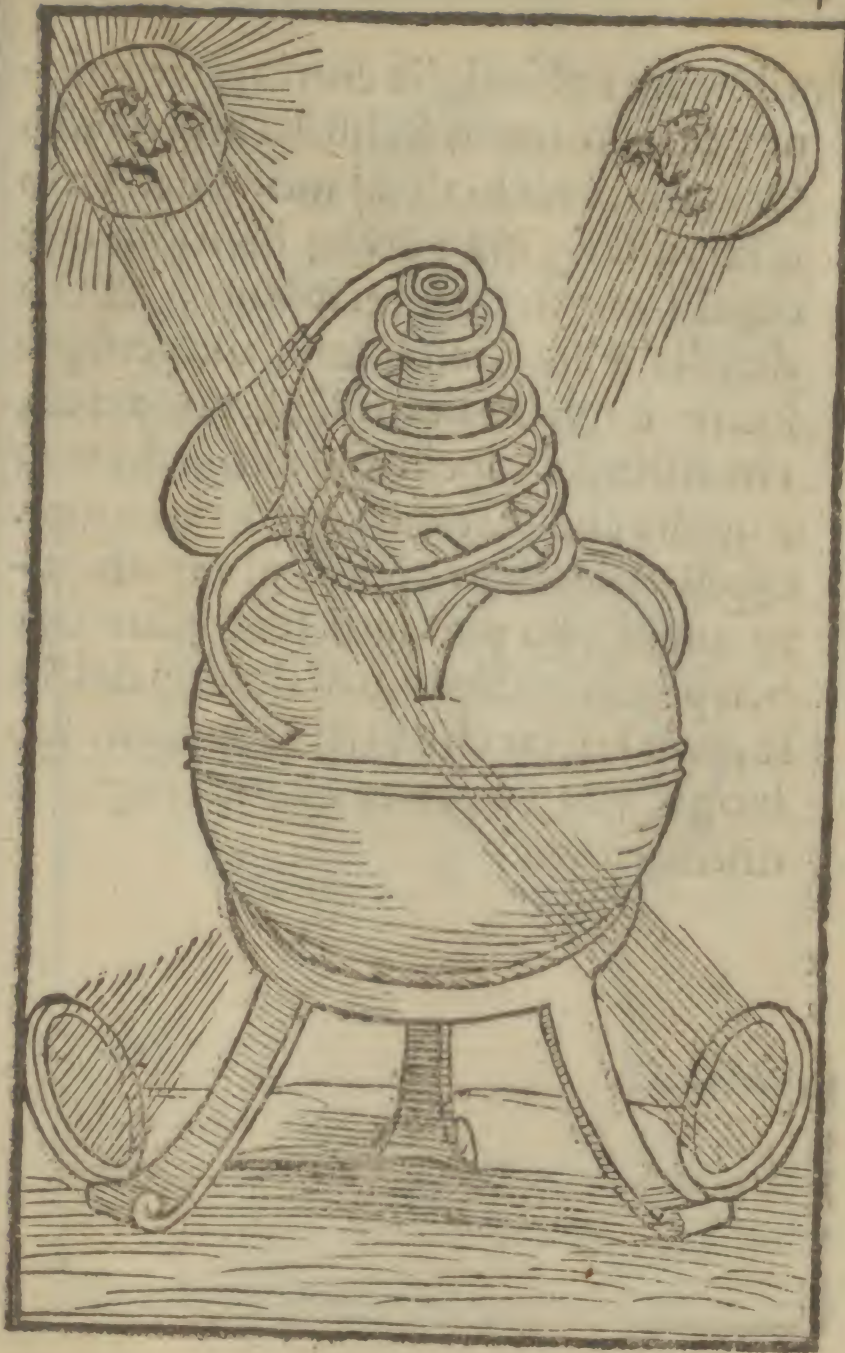
La figura di questo Vaso in parte somiglia
al Vaso d'Hermete tanto celebrato da
Filosofi, per far le circulationi. Ma que-
sto si come varia in parte nel disegno
suo, e forma, cosi fa ancor operation
maggiore, o doppia. Perche non sola-
mente con questo Vaso potrafi circo-
lare, ma di più si potrà dal Vaso supe-
rior a vn tratto stillare vn perfetto lico-
re affottigliato prima nel Vaso inferiore
circulatorio. Ma però sappi che si può
far anco solamente che'l Vaso inferio-
re solo faccia operatione di circolare,
e che sia finto quel fanciullo in forma
di lambicare postoui solo per vaghez-
za dell'occhio là sù in cima.



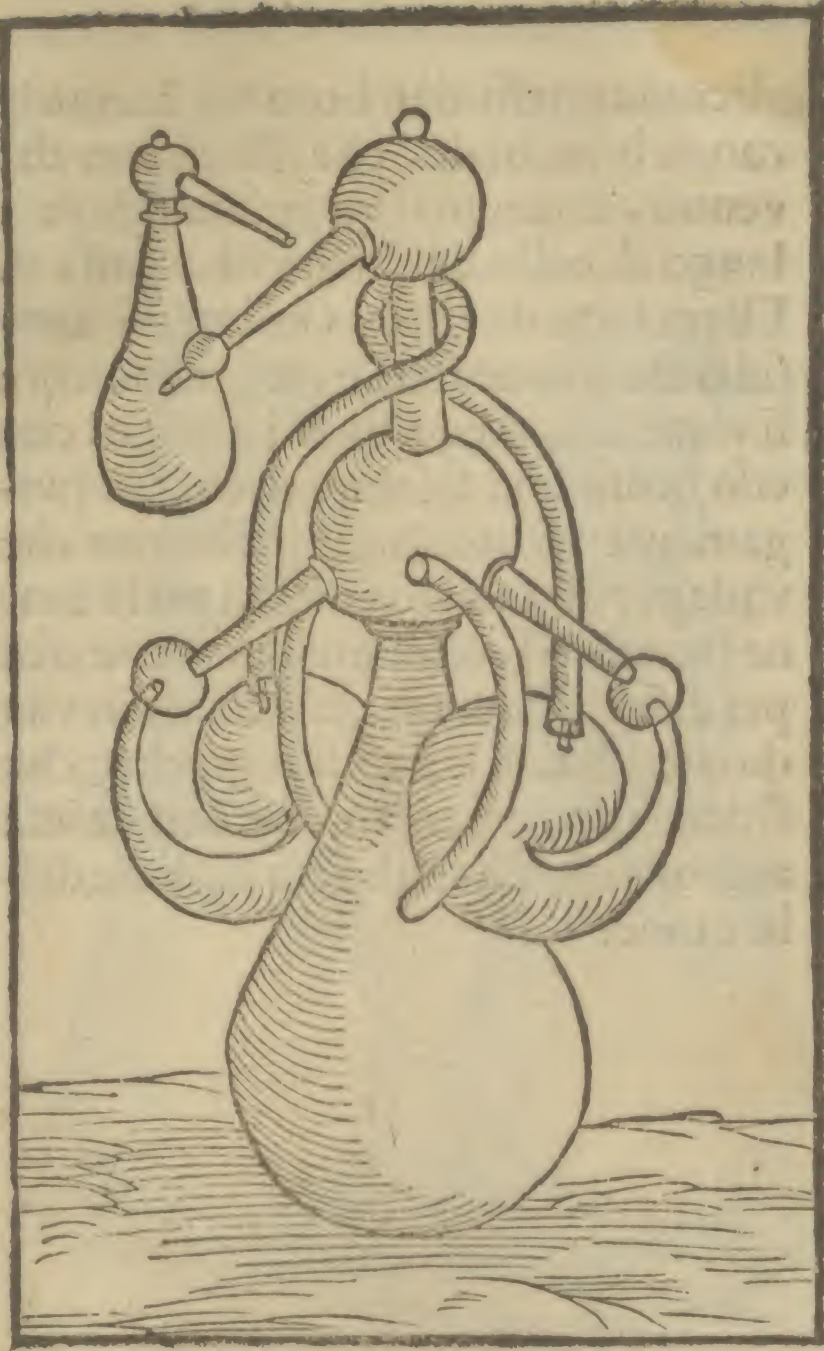
Bella e vistosa trouata è questa far vn bagno Marie, che rappresenti alla vista vna Galera posta sopra vn artificioso Fornello. Ma sappi che quei tre alti segni, che rappresentano tre antenne con le sue vele, non fanno ne possono fare operatione alcuna di lambicare, ma sono finti solo per bellezza. Gli altri posti a basso sono veri Vasi da destillare: da' quali si caua solamente vn semplice licore aereo separato dalla humidità piu grossa.



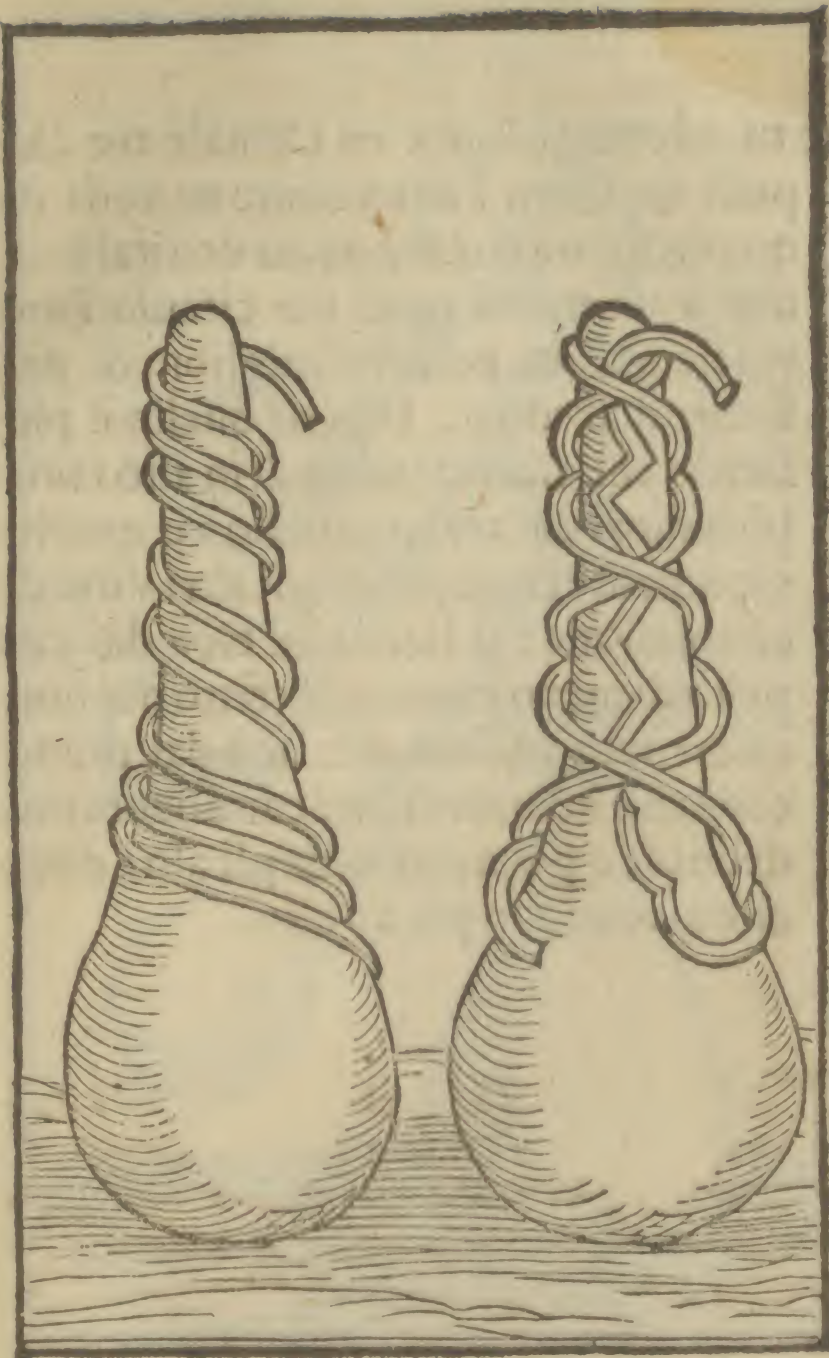
Vedi con quanto ingenuoso artificio è
formato, & situato questo Vaso per far
vn eccellente licore spirituale per cir-
colatione. Percioche si caua con me-
diocre calore, e naturale causato per
reuerbero de i raggi hor del Sole, hor
della Luna, che trapassando per lo Va-
so percotono in due specchi, da i quali
poi si riflettono caldi raggi nel Vaso
situato sopra vn tripiè di ferro per cir-
colare a reuerbero, dal quale per mol-
te aggirate circolationi finalmente ne
esce la quinta essentia celeste.



Similmente s'affottiglia con la circolatio-
ne, & a vn tratto si distilla con questo
Orinale brachiale al modo del Vaso
d'Hermete, ma perche ha sopra due
capelli con li suoi recipienti, da essi
destilla il licore circolato, ma però più
sottile è quella sustantia è più aerea,
che stilla dal capello piu alto, che non
è quella che esce dal capello inferiore.
Quell Orinaletto appeso al capello al-
to ancor esso può farsi lambicare con
ben picciolo calore, o di stuffa, o del So-
le, ouer lasciar che vi stia appeso in suo
luogo vna bozzetta che raccoglie la
distillatione.

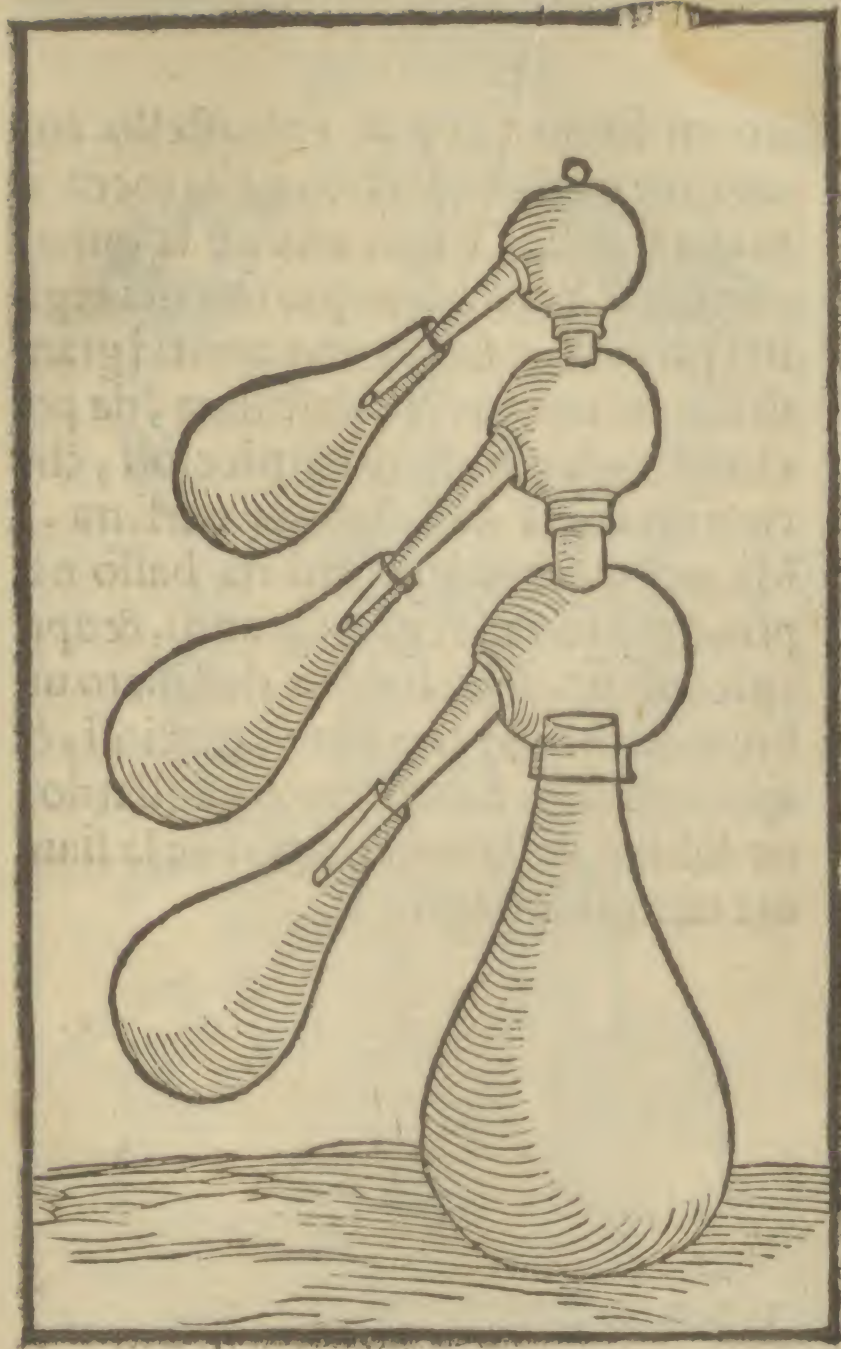


Vedi come questi due bozzoni hanno le
canne brachiali, che gli escono dal
ventre; e vanno serpeggiando infu a
lungo il collo dei bozzoni a guisa di
Ellera tutto intorno. Onde puoi con-
siderare quanto sottile, & igneo licore
si viene a fare con questi vasi poi che
esso licore non solamente circola lun-
gamente ne i bozzoni, ma conuien che
vada per forza di sottilità sù per le can-
ne brachiali, onde finalmente ne esce
per disopra depurato, & affinato in vna
quinta essentia mirabile, e potente, che
si deue raccogliere in vna ben chiusa
ampolla appesa alla bocca sublime del-
le canne.

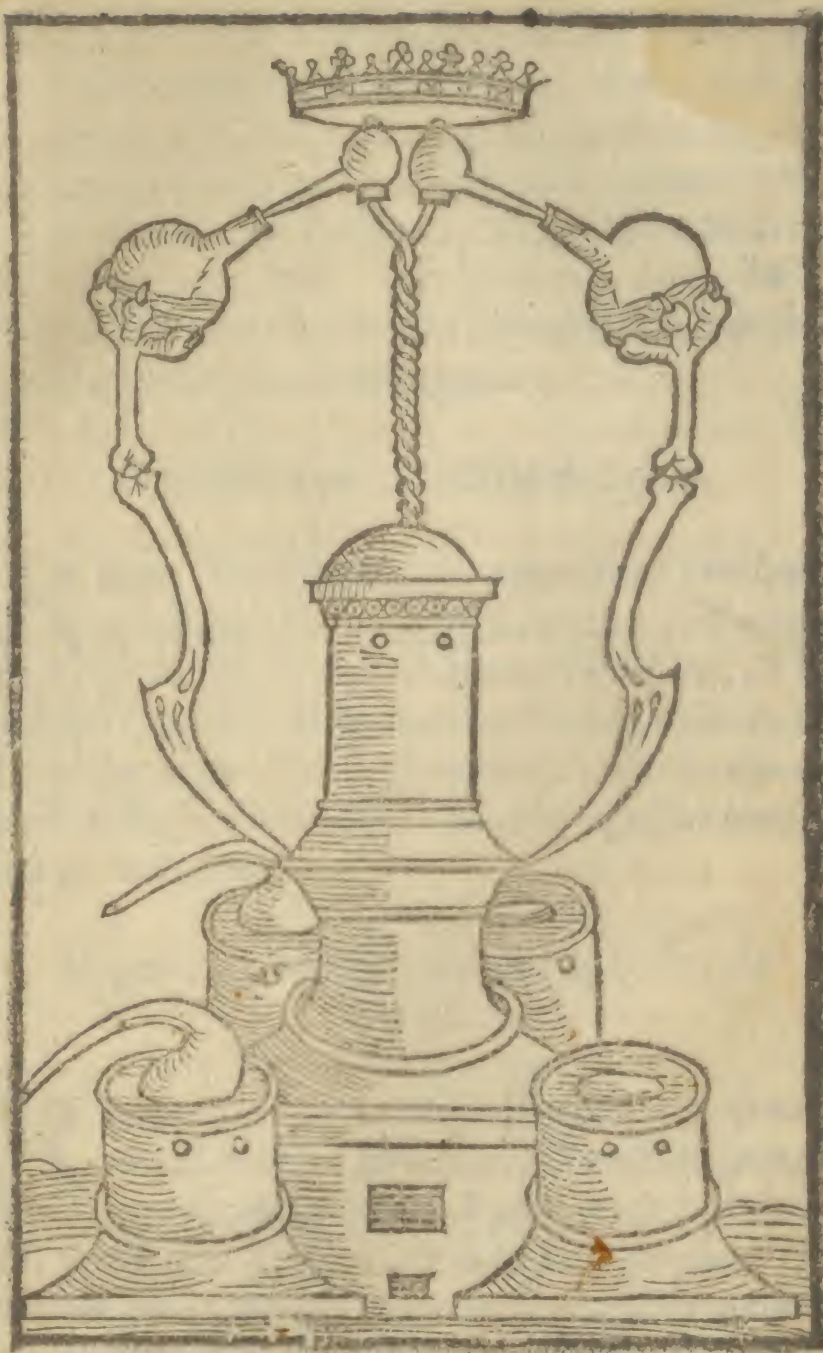


1 2

Se tu adetterai sopra vn Orinale tre capelli vn sopra l'altro come tu vedi in questa figura che segue, tu venirai a cauar a vn tratto quasi per circulatione tre licori, ma però vn miglior, & più sottile dell' altro. Perche quello è piu sottile che ascendendo più in alto lambica fuori dal terzo capello: e questo veramente tiene più de gli altri virtù di circolazione: il licor che esce dal capello di mezzo è meno perfetto per non essere tanto spirituale: ma dal primo capello inferiore se ne caua licore piu debole, e piu acqueo de gli altri due, che ascendono piu ad alto.



Ecco vn forno che par vn castello con quattro torrioni al lato . nella rocca di mezzo si stilla l'Elixir uite, e la quinta essentia . E nel principio ferrasi i registri piccioli, e si tengono aperti i grandi fin che comincia a destillare , da poi chiudi i grandi , & apri li piccioli , che continuerà la destillatione perfetta . Ma nei quattro torrioni da basso nel principio ferra i registri grandi, & apri i piccioli fin doue habbia destillato un buon pezzetto : poi ferra i piccioli , & apri i grandi, e diasi fuoco gagliardo , ne dubitar della tromba, perche la fiamma uà agli spiragli.





Hor altro non ci resta, che descriuere la compositione de i Medicamenti, che si richiedono al Cirugico: i quali habbiamo descritti a vno per vno secondo la maniera, & vsanza che si offerua da gli speciali si come puo uedere. Onde potria anco il Cirugico esperto, & intelligente farne di sua mano con suo vantaggio.

Digestiuo per le ferite di testa.

R Ecipe Olio rosato onc. ij. termentina Venetiana, on. i. S. cera bianca q. s. zaferana scr. S. sia posto ogni cosa in cazola sopra il fuoco a liquefare, & liquefatto che serà detta materia si leua dal fuoco, & lauasi con acqua di piantagine sino a tanto che diuenterà in foggia di pomata, e questo è digestiuo bonissimo per tal effetto.

Digestiuo Magistrale per le ferite de nerui.

R Ecipe Olio rosato onc. iij. olio di cera, di termentina d'abeto, an. scro. ij. cera bianca. q. s. ponasi ogni cosa in cazolla al fado, a liquefare, & liquefatto che serà leuella dal foco, & lauasi con acqua di rosmarino sin a tanto che diuenterà a foggia di pomata è questo digestiuo è bonissimo per le ferite delle parte neruose.

Mon-

De i Medicamenti

Mondificatiuo per le ferite di testa .

R Ecipe Mel rosato onc. ij. oglio rosato drag. ij. zaferano. g. iiii. farina d'orzo, scrop. S. mescafi ogni cosa in foggia di vnguento liquido , & questo Mondificatiuo è bonissimo per la caluaria rotta , & possi ancora in luogo di questo adoprar il mel rosato, senza altra cosa, & sarà bono per tal effetto .

Mondificatiuo per le ferite di nerui .

R Ecipe Mel rosato, oglio di termentina an. on. ij. mastice, mirra, olibano an. dr. ij. farina d'orzo onc. S. zaferano scrop. S. s'incorpora ogni cosa insieme à foggia di vnguento liquido , & è buono per tal effetto .

Poluere incarnatiua per la testa .

R Ecipe Radice de irios, farina di orzo mirra aloe olibano, sangue di drago, coralli rossi an. drag. ij. sia spoluerigiato ogni cosa insieme impalpabile , & questa poluere è bonissima per far crescer la carne.

Poluere incarnatiua per le ferite di nerui .

R Ecipe Beloarmeno, sangue di drago fino , sarco cola, mastice, mirra, aloe, an. drag. i. turbit scr. ij.

scr.ij.tutia preparata onc. . misce fiat puluis, e detta poluere è buona per incarnar dette ferite .

Poluere sigilatiua per eguagliar le ferite.

R Ecipe Alume brusata , pietra pomega brugiata, balauſti, tutia preparata, aloepatico, olibano an. drag. ij misce fiat puluis, la qual poluere si adopera nelle superfluità della carne spongosa acciò meglio possa eguagliare la cicatrice.

Poluere Corrosiua.

R Ecipe Precipitato drag. ij. verderame, tutia preparata an. drag. i. fonde di acqua forte drag. i. S. sulmato preparato scr. i. Misce fiat puluis .

Poluere per Caroli .

R Ecipe Verderame drag. i. alume di rocca bruciata scr. ij. tutia preparata drag. 2. Zucchero fino onc. S. Misce fiat puluis.

Poluere per stagnar il sangue delle ferite .

R Ecipe Boloarmeno, sangue di drago fino, coralli rossi an. drag. i. mele abrusiato, alume abrusiato, pietra pomice an. scr. i. balauſti seme di somaco

De i Medicamenti

co an. drag. i. S. spuma di ferro drag. S. Misce fiat puluis .

Poluere per applicar sopra le Contusione.

R Ecipe Poluere di rose , di mortella , di balausti an. drag. ij. bolo armeno , sangue di drago fino an. drag. i. Misce fiat puluis , onendo però prima la contusione con oglio rosato caldetto, è di poi se li butterà sopra la sodetta poluere, & seguita finche serà guarito .

Poluere per le cadute, & spauenti.

R Ecipe Rubbia tentorum , Reubarbaro eletto , Mumia, terra lenia, coralli rossi an. scrop. i. canella fina scrop. ij. cumino drag. S. Misce fiat puluis d'andone per bocca a questi tali drag. i. per volta con vino ouer brodo fà effetto bellissimo & alli putti se ne potrà dare pro rata secondo la complessione del putto .

Poluere per il desenzo per li putti .

R Ecipe Coralli rossi bianchi an. scrop. S. ongie di Asino secche drag. i. osso di cranio di huomo viuo drag. ij. perle di Levante scrop. i. S. canella fina scrop. ij. muschio odorato grani iij. zuccaro fino onc. S. foglie di oro numero dodece . Misce fiat puluis dandone

dandone alli putti di detta poluere stemperata con latte di donna quando hanno l'accidente fa bellissimo effetto .

Poluere contra vermi a li putti.

R Ecipe Boloarmeno, terra lenia, terra sigillata preparata con oglio di vitriolo potabile an scrop. ij. aloe epatico scrop. i. corallina, reubarbaro, sementella di Leuante an. drag. i. radice di gientiana, scorze di naranze . Misce fiat puluis.

Poluere al mal Francese .

R Ecipe Turbit fini, Ermodattoli sene an. onc. i. zenziberis scrop. iiij. scamonea fina preparata drag. ij. zuccaro fino onc. ij. Misce fiat puluis, se ne dà drag. i. S per mattina, per quindici giorni, Et questo guarisce ogni sorte di mal Francese facendoli anco li nostri perfumi soliti.

Poluere contra peste .

R Ecipe Terra sigillata, boloarmeno, coralli bianchi an. drag. i. diamo bianco, tormentila, zentiana an. drag. ij. specie di diamusco, de diambro, de rosato nouello, de diatrion abatis, di serepontico an. drag. i. Misce fiat puluis, dandone di detta poluere a questi tali che sono sospetti drag. ij. per volta, con brodo

De i Medicamenti

do caldo quanto può soffrire, & coprafi subito nel letto che suderà, & sopra la durezza del carboncolo se lifa subito vno vesicatorio che butta acqua assai, & incontinente si lifà vno seruitiale commune con onze meza de benedieta, & subito si applica sopra la durezza del carboncolo vno impiastro maturatiuo, & rotto che serà si tocca con il nostro elixir vne, & medicamenti soliti, & conformi à detto male.

Poluere Imperiale contra peste.

R Ecipe Lingua Arabica bocca Zacher an.drag.ij
Sementa di ditamo, di pimpinella, di tormentila
an.drag.i.S. bacche di lauro, di zenepro an.onc.i.bo-
lo armeno, terra sigillata, solfo purgato an.drag.i.
Misce fiat puluis, pigliandone ogni mattina in tempi
suspetti drag.i. per volta con vino o brodo caldetto e
non si dubiti di peste.

Poluere solutiua.

R Ecipe Salsaperiglia, radice de brusso an.drag.S.
foglie di sena scrop.S.canella fina scr.i.diagri-
die scr.S. Misce fiat puluis, dandone per volta dr.S.
con vino caldo, ouer brodo a questi che patono di mal
Francese ogni settimana vna volta. fa bellissimo
effetto.

Poluere

Poluere per gli occhi.

R Ecipe Tutia preparata scr. ij. verderame scr. S.
osso di sepie grana iij. aloe epatico drag. ij. perle
di Lenante scrop. i. S. zuccaro candido onc. S. Misce
fiat puluis sbrufando con vno canolo di detta poluere
nelli occhi apanati affottiglia mirabilmente.

Poluere per imbiancarli denti.

R Ecipe Sandalo bianco, rosso, citrino, ligno aloe,
radice de irios an. drag. i. osso di sepie drag. i. S.
coralli rossi bianchian. drag. ij. laca di vergino, bolo
armeno, sangue di drago fino an. scr. i. zuccaro fino
onc. S. muschio odorato grana iij. Misce fiat puluis.

Poluere per immorbidir le mani.

R Ecipe Farina di riso lib. S. sprematura che si fa
l'oglio di Mandole amare onc. iij. talche limato
onc. ij. tartaro calcinato onc. iij. Misce fiat puluis, la-
uandosi le mani con detta poluere fa le man bianche,
& morbide come seta.

Poluere p stagnar il flusso del corpo subito.

R Ecipe Poluere di scorze di melangole, di balau-
sti di comino an. scr. i. seme di cotogni drag. ij.
Triaca

De i Medicamenti

Triaca fina drag.i. S. zuccaro fino onc.S. Misce fia puluis, dandone per bocca à questi tali drag.i. per volta ogni mattina con vino caldo, & si seguita per tre ò quattro mattine, & serà liberato.

Poluere per romper la pietra.

R Ecipe vn Castrato, & ponerlo il primo d' Agosto dentro vna rete in campagna al Sole che non li batta ombra à pascolare per giorni quaranta continui solo che con questi tre cibi, cioè pedersemolo, finocchio, ellera, & in capo delli giorni quaranta, si scanna detto Castrato, è pigliasi il sangue scendolo all'ombra, e quando si vuole adoprare se ne fa poluere, & dasene à questi tali vna ottaua per volta con vino ouer brodo, & fa effetto.

Defensiuo per le ferite di testa.

R Ecipe Oglio rosato onc. iij. s'adopra d'intorno le ferite di testa così caldetto continuando dal principio sino al fine con far l'vntione larga.

Defensiuo per le ferite di faccia.

R Ecipe bianco d'ouo onc. ij. acqua rossa onc.S. bolo armeno, sangue di drago an. drag. ij. sia sbattuto ogni cosa a fogia d'unguento, e ponasi steso sopra vna pezza nel passaggio de gli humori perche nella faccia

faccia in fluisce gran quantità di sangue.

Difensiuo per altro modo.

R Ecipe sugo di piantagine, di solatro, di centinodia. an. onc. i. olio rosato, olio mirtino, aceto rosato. an. onc. ij. vino rosso buono. onc. iij. bollasi ogni cosa fin' alla consumatione del vino: da poi aggiungi bolo armeno, sangue di drago fino, terra sigillata an. onc. S. & sia formato linimento: Et auertite che questo linimento vuol esser applicato sopra la ferita doue è il passaggio de gli humori: Et ancora vadano dintorno la ferita de li difensiu per consolidarla, & ritenere la flussione del sangue.

Vnguento di tutia magistrale.

R Ecipe sugo di apio di celidonia, di piantagine, di solatro, an. onc. ij. olio commune vecchio lib. ij. bolli ogni cosa, & spuma, è spumato che sarà aggiungi mastice, mirra, incenso, sangue di drago, sarcocolla, coralli rossi, an. drag. ij. tutia preparata onc. i. piombo abrasiato onc. ij. cerusa onc. S. canfora drag. ij. cera q. s. tutte le cose che vogliano esser spoluerigate siano, & incorporato nel sopradetto sempre riminando con la spadola fin che sarà congelato, e questo vnguento è buono per ogni sorte di ferite, e piaghe, & altre sorte de morbi conforme a ditto vnguento.

K

Vnguento

De i Medicamenti

Vnguento magistrale per le pigle.

R Ecipe sugo de rosmarino di carlo santo di solatro an. onc. ij. S. olio commune lib. ij. bolli & spumi, & spumato che hauerà agiongeli olio di mira onc. iiij. colofonia onc. ij. litargirio d'oro onc. ij. bolo armeno drag. ij. radice di gentiana di ireos an. onc. S. cera. q. s. sia spoluerigiato ogni cosa sotilmente sempre riminando con la spadula sino a tanto che serà congelato & serà vnguento perfettissimo per ogni sorte di piaga vecchia, ouer aposteme frigide, ouer calide, & per altri mali simili, & è aprobatō.

Vnguento per guarire il fuoco miliario.

R Ecipe vnguento egigiaco onc. ij. vnguento Apostolorum onc. i. radice di gentiana spoluerigiata dra. ij. s'incorpora ogni cosa insieme, & lauase detta compositione con acqua ardente senza flemma, & con detto vnguento se curerà detto morbo dal principio sino alla fine che serà guarito senza mutarli altra sorte de medicamenti conformi, perche questo vnguento è esperto per tal male se bene da vn poco di dolore.

Vnguento per l'infiammation di fegato alle gambe.

R Ecipe vnguento di litargirio fatto al mortaio di piombo onc. ij. vnguento rosato butiro fresco an. onc.

onc. S. Mercurio estinto onc. i. vnguento bianco onc. i.
 S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vno mortaio
 di piombo, & faciasi vnguento ontando le gambe al-
 terate per questi tali che patino di fegato auertendosi
 però di tutte le cose salse è del vino rosso ouer bianco
 senza acqua, & altre cose simile, fa effetto bellissimo.

Vnguento per gli occhi.

R Ecipe Butiro fresco onc. ij. zuccaro candio dr. i.
 tutia preparata, scrop. ij. radice di celidonia,
 scrop. S. verderame, g. iij. perle di Leuante, scrop. ij.
 s'incorpora ogni cosa insieme sopra vna pietra di por-
 fido, impalpabile, & quando si vuole adoprare per
 questi tali ch'hanno infiammato gli occhi auertendosi
 questi tali di fuggire il Sole, il fuoco l'aere della sera,
 & di non bere il vino mondo, ma temperato con ac-
 qua di orzo, ponendone vn poco di detto vnguento
 dentro all'occhio, & con l'ecquation solite delli Si-
 gnori Medici fa effetto bellissimo.

Vnguento per la carnosità di verga.

R Ecipe Butiro fresco, on. ij. tutia preparata, dr. iij.
 bolo armeno fino, drag. i. S. poluere di sementa di
 malua, scrop. ij. verderame, scrop. S. s'incorpora ogni
 cosa insieme sopra vna pietra di porfido impalpabi-
 le, & quando si vuole adoprare si piglia detto vn-
 guento, è inontasi vna candeletta ouer custoni di mal

K 2 na,

Dei Medicamenti

ua, & ponasi dentro la verga, è arriuerà detta can-
dela ouer custone fino alla calosità, ouer vlcera della
verga seguitando con detti Medicamenti due volte il
giorno con destrezza, & leggierczza di mano acciò
la verga non si sdegnasse, perche portaria pericolo di
qualche postema.

Vnguento per le morigge.

REcipe Oglio rosato, lib. S. oglio di sasso, di termen-
tina, di cera, an. onc. i. sugo di grasella, di solatro,
di scrofonaria, an. onc. ij. bollasi insieme, & spiuma,
& spiumato che serà aggiongeli aloë epatico, onc. i. S.
cera, q. s. & facciasì vnguento qual è buono per tal
effetto.

Vnguento per la rogna.

REcipe Butiro fresco, onc. ij. oglio rosato lib. i. ter-
mentina Venetiana, on. iij. sugo di limone, on. iij.
sia bollito, & spumato: dipoi leua dal fuoco, et aggon-
geli vnguento rosato, di litargirio canforato bianco,
an. onc. S. sal commune, on. ij. Mercurio estinto, onc. i.
sulimato preparato, scrop. i. Misce fiat vnguentum
pro scabia.

Vnguento per il fuoco.

REcipe Oglio Rosato, onfacino, lib. S. oglio rosato
completo, onc. iij. oglio di cera, onc. ij. oglio di
sasso,

fasso, on. i. S. vermi terrestri lauati in vino, on. iij. sugo di ruta, on. ij. storace liquida, on. ij. seconda scorza di sambuci, lib. S. cera q. s. bollasi, & colasi, & sia formato vnguento per il fuoco.

Vnguento precioso per vn scotato.

R Ecipe Calcina viua, lib. i. sugo di biete, lib. iij. mescafi con detta calcina, e lassafi per vn'hora, e dapoï cola la chiarezza del sugo, e piglierassi detto sugo dentro vn cadinello, buttandoli sopra di continuo, oglio rosoto, e rimenando sempre con la spadolla sino a tanto che sarà formato vnguento, ilquale è miracoloso, si che posto sopra il scotato leua subito l'ardore, & s'addormenta. Et è prouato molte volte.

Vnguento per la tigna.

R Ecipe Vnguento di altea, on. ij. butiro fresco grasso di porco vecchio, an. on. i. S. vnguento apostolorum, on. i. oglio laurino, dr. iij. sulimato, scrop. i. mercurio eslinto, on. i. oglio di vitriolo causticale, dr. ij. sia incorporato ogni cosa insieme dentro vno mortaio di piombo, & facciasi vnguento buono per tal effetto, & quando si vorà adoprar detto vnguento lauasi prima la testa à questi tali facendoli prima radere li capelli, & lauasi con orina de putti, & aceto fortissima caldo, & lauato, & asciucato che serà ontasè con detto vnguento, & si seguita fin che serà guarito.

De i Medicamenti

Vnguento per vermi alli putti.

R Ecipe Sugo di ruta, di assenzo, an. on. ij. oglio di ruta, lib. ij. bollasi, et spumi, & spumato ch'auerà aggiongeli felo di boue, onc. i. S. poluere coralina aloepatico, an. onc. ij. bolo armeno, on. S. cera q. s. mescasi ogni cosa, & sia formato vnguento ontando con detto vnguento d'intorno al belico, & li polsi con il bochetto del stomaco alli putti fà effetto bellissimo, & è approbato.

Vnguento Magistrale per le tete delle donne.

R Ecipe Termentina Venetiana, lib. S. rassa pina, onc. iiij. olio rosato, lib. i. oglio di cera di termentina, an. onc. ij. Zaferano, drag. S. cera. q. s. bolasi ogni cosa insieme, & bollito chi hauerà ripasà per stamegna, & sia fermato vnguento, ilquale è buono per medicare ogni sorte di apostome qual vengano alle tette alle donne per la concorrenza del latte che non ha uscita di suaporare fuori, & per quella ritinenza si generano le aposteme frigide, ouer calide, secondo la indispositione del patiente, & questo vnguento s'adopra dipoi tagliato cominciando il quarto giorno, & si seguita sin tanto che serà guarito, & è approbato.

Lenitiuo

Lenitiuo gentilissimo per le tette
delle donne .

R Ecipe Lacrimo lauato per noue volte cō acqua di solatro, e di piantagine, onc. iiii. oglio di rosso d'oua, onc. ij. farina d'orzo passata sottile per stamegna q.s. Zaferano gr. iiii. aloe epatico, onc. S. mescafi ogni cosa insieme, e sia formato linetiuo qual è preciosissimo, & approbato per le aposteme delle tette donne dapoi che sono rotte, ch'espurgano.

Per altro modo ancora .

R Ecipe Rosso d'ouo fresco lauato con acqua di rosmarino, onc. iii. oglio d'auexzo, dra. ii. olio di mirra per humidità, onc. S. oglio dir ossi d'oua, onc. i. tutia preparata, drag. iii. boloarmeno, drag. ii. farina de grano q.s. mescolasi ogni cosa insieme, & sia formato lenimento perfettissimo à tal effetto.

Vnguento per il cancaro con tumore, & senza tumore in ogni parte della persona .

R Ecipe Oglio rosato completo, lib. S. oglio di cera, di mirra, di termentina, di colofonia, an. onc. iii. sugo di apio, di celidonia, di consolida maggiore di agrimonia, an. onc. i. S. bollasi ogni cosa fino alla con-

K 4 sumation

De i Medicamenti

sumation delli suchi dipoi aggiongeli radice di gentiana, di irios, an. onc. ii. bolo armeno, tutia preparata, an. onc. i. verderame, cera q. s. onc. S. alume di rocca cruda. sia spoluerizato sottilmente ogni cosa, & incorporato ogni cosa insieme ripassando ogni cosa insieme per stamegna, & sia formato vnguento qual è buono per il cancaro vlcerato, & fà bellissimo effetto in questi morbi incancariti, & è approbato.

Vnguento Mercuriale.

Recipe Vnguenti isis, vnguenti resini, vnguenti di tutia, an. on. ii. S. vnguenti matriselue, on. iiii. mercurij extincti, onc. iii. Misce fiat. vnguento. S. A.

Vnguento Magistrale per le scrofole.

Recipe Oglio rosato, lib. S. oglio di mirra, di colofonia, an. lib. S. termentina Venetiana, onc. iiii. rassa pina, onc. iii. sugo di cardo Santo di tabacco d'ortica, an. onc. ij. aceto squilitico, onc. i. bolla si ogni cosa sino alla consumation de i suchi dipoi aggiongeli mel brusato, onc. iii. alume di rocca cruda, onc. S. tutia preparata, onc. i. S. cera q. s. & sia formato vnguento qual è buono per medicare ogni sorte de scrofole maschie, ouer femine in ogni parte della persona, & è approbato.

Vnguento

Vnguento Magistrale per guarire il mal serpentario qual vā serpendo per la vita a foggia di serpe con crostoni, & piaghe.

R Ecipe Oglio vecchio, lib. i. murca de Oglio vecchio lib. i. S. capitello di prima lissia, onc. iiii. sugo di limone, onc. iii. sia bollito, & spiumato, & spiumato che hauerà aggiongeli litargirio d'oro, onc. ii. cerusa, onc. i. canfora, onc. S. mercurio estinto, onc. i. solimato preparato, scrop. i. cera. q. s. & sia formato vnguento. auertendo però che non si li aggiungi l'argento viuo fin tanto che sarà risedato la materia, & è approbato.

Vnguento al mal della formica per altro modo.

R Ecipe Butiro fresco, onc. i, vnguento rosato, onc. S. vitella d'oua numero i. vnguento di sugo di solatro, onc. ii. mercurio estinto, onc. i. S. precipitato preparato, onc. i. Misce fiat vnguentum. S. A.

Ceroto capitale per ritenere le discese de catari della Testa.

R Ecipe Mastice, mirra, incenso, coralli rossi, coralli bianchi, an. drag. ij. garofali, canella, Zeduardia, galanga,

De i Medicamenti

ga langa, noce moscata, an. drag. i. laudano belzuino, storace calamita, an. drag. i. S. sandalo bianco, rosso citrino, an. scr. ij. ligno aloe, scr. i. S. muschio odorato, scr. S. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vno mortaro di bronzo con suo pistone ambidoi affocati sbatendo, & incorporando aggiungendoli quando vn poco de incenso bianco, ouer vn poco di termentina per aiutare alla incorporatione, & sia formato cioto, qual è buono applicandolo vn bolettino di detto ceroto sopra la commissura coronale farà effetto bellissimo per questi tali che patiscono di deserro, & è approbato.

Ceroto Magistrale per leuar il dolor delle ferite.

R Ecipe olio rosato li. i. olio di cera, di camamilla, di pericon, an. onc. ij. colofonia, rasa pina, an. onc. i. S. canfora, onc. S. mastice, mira, turis serca cola, aloe epatico, an. drag. ij. grasso di porcho, onc. S. cera bianca, q. s. bollasi ogni cosa insieme, & passati per flamegna, & sia formato cioto, qual è buono applicandolo sopra le ferite adolorate lena subito il dolore.

Cerotto mercuriale.

R Ecipe grasso di porco, grasso di beccho, grasso d'orso, grasso di tasso. an. onc. S. vnguento dialtea,

tea, midolla di vitella, teriaca fina, oglio viperino, an.
 onc. i. galbano, armoniaco sciolto, opoponaco, bdelio,
 serapino. an. onc. i. S. rafa pinea. onc. iij. mercurij. ex-
 stincti. onc. viij. cera. q. s. misce fiat cerotta. S. A.

Ceroto absterfuo per piaghe, & ferite.

R Ecipe Oglio citrino, termentina Venetiana, an.
 lib. S. litergirico d'oro, balaufti, bollo armeno,
 coralli rossi, tutia preparata, mel abrusciato, an. onc.
 S. mastice, mira, sangue di drago fino, ipocisti, cerusa,
 mirabolani, an. drag. ij. lodano onc. i. cera, q. s. sia in-
 corporato sotilmente insieme, & posto in cazolla al fo-
 co, & sia formato cioto qual è buono per medicare
 ogni sorte di ferite, & piaghe, & guariscano con pre-
 stezza, & è approbato.

Ceroto di spada trappa bono per le piaghe delle gambe.

R Ecipe il fonde che si caua l'olio di cera, assoluto
 senza matone lib. S. oglio di cera, oglio di mirra
 an. onc. iij. colofonia, onc. ij. termentina Venetiana,
 onc. i. S. cioto diopalma, detria farmaga, an. onc. ij. S.
 vnguento apostolorum, onc. iij. s'incorpora ogni cosa
 insieme dentro vna cazzolla al foco, & incorporato
 che sarà piglia vna pezza noua sottile, della gran-
 dezza che vorai, et farai cō detta pezza come si fa le
 candele alzare ditta pezza così larga, & a sbasicarla
 sino

De i Medicamenti

sino a tanto che serà fatto grosso come vna costa di cortello, e questo cirotto è buono per ogni sorte di piaghe vecchie alle gambe, come si sol dir gambarazze, cera. q. s.

All'istesso.

R Ecipe Reticela di vitella onc. vi. oglio commune onc. iij. termentina onc. i. cera noua onc. iij. biacha onc. i. litargirio. onc. i. e miscia ogni cosa sopra il foco, e fassi nella maniera che si fanno le candelle.

Cirotto per consumare le gomme senza rompere la carne.

R Ecipe Diaquilon con gomme onc. iij. poluere de cantarelli scr. ij. farina di senapo scr. i. S. mel bruciato scr. ij. pouere spoluerizzato, onc. S. sal commune drag. ij. cera. q. s. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme, & sia formato cirotto. quando si vuole adoprare ditto cirotto ponasi prima vna pezza sottile sopra a detta gōma, e di poi se gli applicherà sopra il cirotto, & mutasi ditto cirotto, e ditta pezza doi volte al giorno, & ogni volta che si mutterà ditto cirotto trouareti la pezza tutta bagnata, & la carne sotto a ditto cirotto bianca, e bella senza macula alcuna, & è approbato.

Cirotto

Ciroto per consumar la milza.

R Ecipe Diaquilon magno con legumi lib. 5. farina di senapo, onc. i. canterelli, drag. ij. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna cazzola al foco, & sia formato vno ciroto di larghezza, che tenga tutta la milza, & sia vn poco polposo, & quando si vuole adoprare ponasi prima vna pezzetta sottile sopra detta milza, et di sopra se le applicherà detto ciroto mutando doi volte il dì la ditta pezza, & rinfrescando alle volte detto ciroto, il qual ciroto, è stato esperimentato più volte.

Ciroto per romper la carne doue vorrai.

R Ecipe Capitello cioè prima l'escia di sapone l'b. ij. & sia posto in cazzola al fuoco a bollire fino alla consumatione di detto capitello, & resterà nel fondo della cazzola la fezza: piglia ditta fezza onc. i. cantarelle onc. 5. julimato preparato scr. ij. ceroto manus dei, q. s. sia incorporato sottilmente ogni cosa insieme con drag. ij. de apio, tabaicho, & sia formato il ciroto qual ciroto applicandolo sopra vna durezza, in qual parte si voglia della persona, romperà detta durezza, in hore sei, & è approbato.

Ciroto

De i Medicamenti

Ceroto contra siatica.

R Ecipe Goma elami armoniaco opoponaco bdeglio galbano sciolto in aceto an. onc. i. termantina Venetiana, onc. iiij. rassa pina onc. ij. farina di senapo, onc. i. S. cera, q. s. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vna cazzola al fuoco ripassando ogni cosa per stamegna, & sia formato ceroto, & quando si vuole adoprare detto cirotto si stende sopra vno pezzo di camozza della grandezza che vorai, & ponasi sopra al dolore della siatica rinfrescando alle volte detto cirotto, & si seguita fin che sarà guarito.

Cerotto per le ferite de' nerui.

R Ecipe Goma elemi onc. iiij. rassa pina onc. ij. oglio d'abete, o di auezzo. onc. i. S. lacrimo onc. iiij. cera. q. s. sia incorporato ogni cosa, & sia formato cerotto per tal effetto qual è preciosissimo.

Cerotto per ritenere il menstruo qual viene alle donne per gran fluscion che sia.

R Ecipe Pece greca, lib. i. decotta nel acqua vit'a dentro vna bozza di vetro per doi hore, termantina Venetiana lib. S. bollo armeno onc. iiij. sangue di drago fino onc. ij. cera. q. s. s'incorpora ogni cosa
sa

sa sottilmente insieme, & ponasi in cazzolla al fuoco a incorporare, & incorporato che sarà si ripassa per stamegna, & sia formato cirotto, il qual cirotto stendendolo sopra vna pezza noua, ouer camozza, & ponerlo sopra alli rognoni a ditta donna che hauerà ditta flussion di sangue, il qual non lo possano ritenere, questo cirotto subito lo farà ritenere senza nocumento della vitta, e ben vero che frà giorni quindecì doppo applicato ditto cirotto si sparge vno prurito per la vitta a ditta donna, & applicandoli due ventose tagliate alle spalle resta subito liberata dell' vno, & dell' altro, e ditto cirotto è buono ancora per alcune donne maritate le quali fussino caldissime di vene che non potessino ritenere la grauidanza applicandolo nel sopradetto luogo, riteneranno con facilità il parto, & è cosa prouata, e buona.

Cerotto per le ossa smossi.

REcipe pece grega lib. S. termentina Venetiana, onc. iij. mastice, mirra, incenso, sangue di drago, bolo armeno, an. onc. i. cera. q. s. sia incorporata ogni cosa sottilmente in cazzolla al fuoco, & sia formato cerotto il qual cerotto stendendolo sopra vna pezza, ouer camozza, & ponerlo sopra la dislocatione, ouero isdegnatione accommodando però prima la detta dislocatione, e presto sarà liberato.

Cerotto

De i Medica menti

Ceroto per li cali de i piedi.

R Ecipe Goma elami galbano sciolto in aceto, an. onc. ii. termentina Venetiana, onc. iij. calcina viua, verderame, an. scrop. ii. melle bruciato, alume bruciato, an. scrop. i. precipitato, drag. ii. cera q. s. sia incorporato ogni cosa dentro vna cazolla al fuoco, & sia formato ceroto, il qual ceroto si applicarà sopra detto callo: ma prima si rade il callo con vno rasoio sin alla carne viua dipoi scalda detto ceroto, & ponelo sopra, & lascialo, che vederai effetto miracoloso, & è approvato.

Acqua per mantenere la memoria a gli Studenti.

R Ecipe Gomma di edera fresca, lib. S. termentina, lib. i. mirra, incenso, an. onc. i. vernice trita, onc. ii. sal commune, onc. iiii. fiori di rosmarino, man. i. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta, lutada, con suo recipiente, à distillare; et vscirà acqua, et olio; separa l'acqua dall'olio, in ampolla di vetro ben serrato; & ongendo la sommità del capo, & le tempie con detti liquori, conforta la memoria, et la mantiene assai più svegliata del solito; gioua a quelli che patono di cataratte; conforta il cuore, & il stomaco, ongendo sopra la tetta manca; & rallegra la persona.

Acqua

Acqua per guarire la Emigrania di testa .

R Ecipe Aceto forte, lib. ii. ⁊ nzero, onc. ii. S. ra dice de peonia, onc. i. bettonica, cardo santo, rosmarino, an. manip. S. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro da distillare per bagno maria, & vscirà acqua; che dandone al patiente vn'ottaua per volta ogni terza mattina, farà vomitare colere amare come fele, & acqua frigida come cielo, quali vengano dalla testa: ma prima sia purgato il corpo, & sarà liberato di tal infirmità.

Acqua per guarire il mal caduco.

R Ecipe poluere di rondinelle, on. iiii. testicoli di castorio, onc. ii. S. peonia, onc. i. scorcionera, cardo santo, an. m. S. aceto forte, lib. ii. s'incorpora ogni cosa insieme, in orinal di vetro, a destillare; & vscirà acqua; che dandone ogni mattina vna ottaua, e meza per volta, continuando per giorni quindici, vna mattina sì, & l'altra nò, nella mancanza della Luna, essendo però prima purgato il corpo, e dieta di cibi buoni; e detta acqua farà vomitare acqua, & colere frigide, quali vengono dalla testa, & del cuore, e che per segno di ciò, li lascia vna grauezza con dolore nel pettignone, tra l'una, & l'altra anguinia; con l'antione, & calditudine, si risolve detto dolore, con farli vn rottorio sopra la commissura coronale, sopra la testa, &

L presto

De i Medicamenti

presto sarà liberato di tal infirmità, & è approvato.

Acqua per quelli che patiscono di renella,
miracolosa.

R Ecipe Limoncelli piccoli, lib. ii. seme di limone,
onc. iii. sassifragia, scolopendria, cetrara, erba
vitriola, an. man. S. asparagi, manip. i. cressone aqua-
tico, isopo, radice di finocchi, di petroselinolo, an. on. iii.
amandole di persiche, onc. iiii. fiori di malua. p. i. gra-
megna, enonide, an. onc. vi. sian pestate, & menuzza-
te ogni cosa insieme, à foggia di vnguento liquido, &
posto in orinale di vetro à distillare; & vscirà l'acqua:
dandone ogni mattina per giorni vnticinque, onc. iii.
per volta così caldetta auanti il cibo, sarà liberato da
tal infirmità; purgandosi però prima il corpo, come
comanderà li Signori Medici, & è approvato.

Acqua per quelli che patiscono di renella,
bonissima.

R Ecipe sugo di limone, sugo d'herba vitriola,
an. li. i. S. zuccaro fino, li. S. mescoli ogni cosa in
orinal di vetro, con suo capello, & recipiente à destil-
lare per bagno maria: dandone à questi tali due on-
cie per mattina li fa grandissimo giouamento, & si
adopra assai infra Signori.

Acqua

Acqua per schizzare, nella verga
vulnerata.

R Ecipe foglie di rose, di piantagine, di celidonia, di apio, di solatro, di rosmarino, di malua, di viole, de oliua, de agrimonia, an. onc. i. orzo, on. iiii. alume di rocca cruda, onc. i. S. acqua vita fina, on. iiii. tutte le cose che vogliono esser pestate, & menuzzate, siano; & poste in orinal di vetro a destillare; & vscira acqua, & se si vorrà adoprare, si fa scaldar vn poco detta acqua, & schizzasi dentro vna volta, ò due il giorno, & seguita finche serai liberato, purgandosi però prima il corpo auanti.

Acqua per ritener la lacrimation de gli
occhi.

R Ecipe mel commune lib. i. orina de putti, aceto rosato, bianchi d'oui freschi, an. onc. S. acqua rosa, latte di capra, an. onc. ii. cime di rucca, zuccaro fino, an. onc. i. tutia preparata, drag. i. S. osso di sepie, scrop. i. perle di Levante scrop. S. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia di vetro a destillare per bagno maria; & vscirà acqua chiarissima, e buona per tal effetto, & è approbata.

De i Medicamenti

Acqua per assottigliare le panne delli occhi.

R Ecipe Tutia preparata, aloë epatico, osso di sepie, verderame, an. dr. ij. zuccaro candido, on. ij. perle di Leuante scrop. ij. sugo di celidonia, di eufragia, di rose, di fenocchio, di capel venere, an. onc. iiij. acqua vita di tre passate, onc. i. S. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro à destillare, & vscirà acqua chiarissima, & bella per tal effetto.

Acqua rinfrescatiua per li occhi.

R Ecipe Fragole fresche, lib. i. cime de zuche, on. ij. latte di capra, onc. ij. acqua di mele stillato, di rose bianche, di piantagine, an. onc. ij. sie fa. sine opio, onc. i. butiro fresco, onc. iiij. zuccaro fino, onc. ij. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro à destillare; & vscirà acqua chiarissima, & bella. bagnando gli occhi spesso fa bellissimo effetto.

Acqua per guarire la doglia de fianco subito beuuta.

R Ecipe Fiori di sambuci, lib. ij. amandole di persiche amare, li. i. ossi di cerasse, cioe l'anima dentro lib. s. s'incorpora ogni cosa in orinale di vetro à destillare per bagno marie; & vscirà acqua chiarissima & bella, dandone à questi tali, onc. iiij. per volta,

ta, che li piglia la doglia, subito fà andar da basso assai del corpo con l'orina in quantità, & subito si sente alleggerir la doglia, & è approvato.

Acqua contra vermi, per li figliuoli.

R Ecipe Amandole amare, lib. i. scorze di mclan-
gole fresche, lib. ij. gramigna lib. i. S. sementella
di Leuante, poluere corallina, an. onc. ij. boloarmeno
aloe epatico, an. onc. i. s'incorpora ogni cosa insieme à
fogia di vnguento, & ponesi in boccia di vetro con
suo capello, & recipiente à destillare per bagno ma-
rie; & vscirà acqua chiarissima e buona per tal effe-
to: dandone un poco per volta alli figliuoli ammazzar
li vermi subito, & è approvata.

Acqua per incarnar le gengiue, & firmare
li denti.

R Ecipe Vino rosso buono, lib. ii. mastice, mirra, bo-
loarmeno, gomma, draganti, an. onc. i. balausti,
onc. ij. semente di sommaco, onc. iij. cime di rughe, onc.
ij. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga, con
suo capello, & recipiente à destillare; & vscirà acqua
chiarissima, & bella: sfregando li denti, & gengiue
con detta acqua rafferma li denti, & incarna le gen-
giue, & è acqua nobilissima, & approvata.

De i Medicamenti

Acqua per confortar li denti addolorati .

R Ecipe ligno di lentisco , ben tacciato, lib. .S. ligno di rosmarino, lib. .i. foglie di rosmarino, onc. .ij. bollo armeno, sangue di drago fino, an. onc. .i. alume di rocca crudo , onc. .ij. vino rosso buono, lib. .i. .S. le cose che vogliono esser peste , & minucciate , siano; e poste in lunga di vetro a destillare per bagno marie; & vscirà acqua regia per tal effetto : tenendone spesse volte in bocca così caldeta, leua la doglia delli denti, conforta, & incarna le gengiue, & fà altri effetti simili .

Acqua per imbiancar i denti , nobilissima .

R Ecipe Sal bianco, alume di rocca, an. lib. .i. .S. s'incorpora ogni cosa insieme , in boccia lutada con suo capello, & recipiente à destillare à culo scoperto; & vscira acqua chiarissima , e bella; dandoli però fuoco suoue; adoprandosi in questa maniera; si mette vn puoco di bambace in cima à vno stecco di l'igno; e bagnasi in detta acqua , e sfregasi li denti con gentilezza , acciò l'acqua non tocca le gengiue , per che le brusaria; & le denti diuenteranno bianchi come alabastro .

Acqua

Acqua stringente per alcuni effetti
per le donne.

R Ecipe Semenza di Somaco, lib. i. sorbe verde, ne
spole verde, pere saluatiche acerbe, an. onc. iij.
pigne verde, lib. S. lambrusca, cime di rughi, an. onc. i.
S. pietra pumice, onc. ij. alume di rocca brusata, mel
brusciato, an. onc. i. le cose che vogliano esser pestate,
& ammaccate, siano; & posta ogni cosa in orinal di
vetro, con suo capello, & recipiente a destillare; &
vscirà acqua chiarissima, e buona per tal effetto: ba-
gnando in detta acqua vno pezzetto di spongia, e po-
nela dentro, è lasciala stare mutandola però due, ò tre
volte il giorno, fa bellissimo effetto: & questa acqua
si adopra per astringere le parti secrete, & piacerà
assai alle donne.

Acqua per guarire la lebra, & rogn
vecchia.

R Ecipe Genestra saluatica, & sue radice ben mi-
nuzzate, an. lib. S. lupini, orzo, an. onc. v. foglie
di malua, di viole, an. manip. S. foglie di ortica, & sue
radice, an. manip. i. sal commune, onc. iij. alume di roc-
ca, onc. ij. solmato, drag. i. acqua commune, ripassata
due volte per lambico, lib. iij. tutte le cose che uoglio-
no esser minuzzate, & peste, siano; & posta ogni cosa
in boccia grande di vetro a destillare; & vscirà acqua

L 4 chia-

De i Medicamenti

chiarissima, e bella: bagnando la vita con detta acqua, guarisse la lepra; & ancor rognua vecchia, essendo però prima purgato il corpo, & cauato sangue per la vena del fegato, & ancora per ventose tagliate, poste per la vita; & facendo ancora dieta, conforme a detti mali; & sarà liberato, continuando per vna settimana, e mezza, con detta acqua così caldetta, & è approvata.

Acqua per far bella faccia alle donne.

Recipe segatura di auorio, talcho limato, matrice perle peste, an. onc. iij. lumaghe purgate, senza scorza, lib. i. olio di tartaro, onc. iij. fior de latte, on. v. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro, con suo capello, & recipiente, a destillare per bagno marie; & vscirà acqua chiarissima, e bella per tal effetto, che piacerà assai alle donne.

Acqua per far bianca la faccia alle donne.

Recipe Farina di riso, de faue, an. onc. iij. pasta di marza pane, on. ij. talco limato, on. vi. cerusa, cā fora, boloarmeno, an. drag. ij. oua fresca, senza scorze, numero diece, botiro fresco, lib. i. S. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro, con suo capello, & recipiente, a destillare per bagno marie; & vscirà acqua chiarissima, e bella per tal effetto.

Acqua

Acqua odorifera per violenza, e non
per odore.

R Ecipe alume gentile poluerizata, lib. i. latte di capra, lib. ij. S. s'incorpora ogni cosa in storta, con suo recipiente, a destillare per cenere, a fuoco suaue, sempre crescendo a poco a poco il fuoco, fin che sentirà rumore; all'hora comincerà a destillare, & butterà per la camera doue si destilla così suaue odore che parerà a punto vna perfumaria; & questo odore non procede per altro, che per la violenza, che fa quello alume gentile, nel voler leuar il bollo; e nō può salire sopra la sommità del latte; e per questo fa gran rumore; & questa acqua è buona per la faccia.

Acqua odorifera, & nobile.

R Ecipe acqua de fior di melangole, di fior de tri-poli, di fior de mortella, di fiori de sambugo, de rose, an. onc. iij. fiori de gelsamini di spagna, onc ie vi sandalo bianco, rosso, citrino, ligno aloe, an. drag. ij. canella fina, drag. i. belzuino, storace calamita, an. on. ij. laudano, poluere di Cipro, & di Been, an. onc. i. muschio di Leuante, scrop. ij. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vno mortaro, e mettasì in storta di vetro, con suo recipiente, a destillare per cenere, a fuoco suauissimo acciò non piglia di fumo; & vscirà acqua chiarissima, & odorifera per ogni gran signore.

Acqua

De i Medicamenti

Acqua per guarire le ferite con prestezza .

R Ecipe Mastice, mirra, aloë, sarcocola, boloarme
no, sangue di drago, agarico, turbit, corali rossi,
radice de irios, an. onc. ij. S. acqua vita di tre passate,
lib. ij. tutte le cose che vogliano esser poluerizate, sia-
no; & incorporata ogni cosa in boccia lunga di uetro,
con suo capello, & recipiente, a destillare; & vscirà
acqua: bagnando le pezze in detta, oncro; tasti, po-
nendo sopra le ferite, come suol medicare, fa bellissi-
mo effetto .

Acqua per ogni sorte de ferite ec- cetto la testa .

R Ecipe Trementina Venetiana, lib. S. olio da bez-
zo, onc. ij. acqua vita fina, lib. destillasi per lam-
bico di vetro; & vscirà acqua buona per tal effetto .

Acqua per stagnare vna vena di sangue profonda .

R Ecipe pimpinella, perforata, an. manip. i. foglie
di porri minuzzate, manip. ij. mel adusto, on. S.
balausti, onc. ij. sangue di drago fino, onc. i. boloarme-
no fino, onc. S. s'incorpora ogni cosa dentro vno mor-
taro, a foggia d'unguento, e ponesi in vaso di vetro,
con

con suo capello, & recipiente a destillare per bagno marie; & vscirà acqua chiarissima volendola adoprare, si scalda vn poco, & con il schizzo se li schizza dentro alla ferita, & subito stagna il sangue; & è approbato.

Acqua per crescere li capelli.

Recipe Mel commune, faue di melle, an. onc. iiij. radice di genestra, radice di canna, an. onc. ij. porchi spini triti, on. iij. comino, onc. ij. S. aloè epatico, on. iij. S. mandole peste, onc. iij. ragano viuo maschio, numero. i. orina de putti, lib. i. S. s'incorpora ogni cosa in mortaro, in fogia de vnguento liquido, eccetto il ragano; e pongasi ogni cosa insieme, con il ragano viuo, dentro una boccia lunga lutada, con suo capello, & recipiente, a destillare; & vscirà acqua del color de l'oro, qual è buona, adoprandola così caldetta, doue vorai che crescano, li capelli, fa bellissimo effetto.

Acqua per far biondi li capelli.

Recipe la seconda acqua del mel stillato, che sarà del color d'oro lib. ij. fiori di genestra, pumini de spin zerbin, an. onc. ij. aloè epatico, onc. i. S. reobarbaro, drag. ij. & farano, drag. i. alume di rocca, scrop. S. gomma di cerasse, onc. iij. grasso vecchio di gallina, onc. iij. S. s'incorpora ogni cosa in mortaro a fogia d'vnguento liquido, e pongasi ogni cosa dentro vna
storta

De i Medicamenti

storta di vetro, con suo recipiente a destillare; & vscirà bionda del color del l'oro naturalissimo; & quando si adopra per biondar li capelli, per negri ò bianchi che siano, scaldando vn poco caldetta la detta bionda, & bagnando vn poco di spongia in detta bionda; & mentre che si bagnano li capelli con dettâ, si stâ al sole ò vero al fuoco & asciugando & bagnando per tre ò quattro volte, mentre che si asciugano li capelli, diuenteranno come fili d'oro lucenti, & belli, & è approbato.

Acqua per tenere gli capelli bianchi negri.

R Ecipe Feretto di spagna poluerizato, onc. iij. li-
targirio d'oro, onc. iij. caligine, onc. v. terra ne-
gra, onc. ij. calcina viua, onc. S. scorze di noce, onc. iij.
foglie de mori negri, de vna negra, an. manip. S. pri-
ma liscia di sapone, cioè capitello, lib. ij. s'incorpora
in mortaro ogni cosa, a fogia d'unguento liquido; e
posta ogni cosa in boccia storta di vetro, con suo reci-
piente, a destillare; & vscirà acqua assai chiara;
& quando si vuole adoprare, scaldisi così caldetta,
quanto può soffrire con il dito, all'hora bagna vna
sponghetta in ditta acqua, & vn'altra sponghetta nel
vino caldetto, si starà al sole, ouero al fuoco rimenan-
do sopra li capelli, hor con l'vna spongia, hor con l'al-
tra; & diuenteranno negri, dopò che li capelli sono
negri, & asciutti, si piglia vn poco di oglio de gesmini
de

le Spagna, sopra la palma della mano, rimenantolo be-
ne li capelli con detto oglio, acciò che li capelli non se
necrudeliscano; per che si spezzariano tutti, & così
facendo, diuenterano morbidi come seta, & è pro-
uato.

Acqua per partir l'oro da l'argento
bonissima.

R Ecipe salnitro fino, lib. ij. alume di rocca Roma-
no, lib. i. pongasi in boccia lunga di vetro lutada,
con suo capello, & recipiente a destillare per cenere,
con darli il fuoco temperato per hore dieci, come ve-
derai li spiriti rinforza il fuoco assai più potente, che
pigliando li spiriti rinforzano l'acqua: ma si auerti
con diligenza, che il recipiente non si spezzi; ma se si
vorrà giocare, più sicuro, acciò che il recipiente non
si spezzi, se li fa vno buco nella bocca del recipiente
con vno pontarolo sopra la incollatura attento che
vengano li sumi; & quando si vuole adoprare detta
acqua, prima si sflegmi, come fanno gli orefici, che la
doprano, & è perfettissima.

Acqua forte, & potente.

R Ecipe risigallo, arsenico salnitro, an. onc. iiij. ce-
naprio, salgemma, sal' armoniaco, sal' alcali,
an. onc. ij. solimato, onc. i. vitriolo, alume di rocca,
an. onc. iiij. sia spoluerizata ogni cosa insieme, & po-
sta

De i Medicamenti

sta in storta di vetro ben lutada, con suo recipiente,
a destillare; & vscirà acqua fortissima.

Acqua per far il precipitato, & la maniera
di farlo.

Recipe salnitro, lib. iij. alume di rocca, lib. ij. vitriolo Romano, lib. i. destillasi nella maniera, che si fa l'acqua da partire l'oro, dall'argento, & piglia, lib. iij. di detta acqua, & lib. ij. d'argento viuo, & pongasi insieme l'vno, & l'altro in boccia lunga di vetro ben lutada, con suo capello, & recipiente a destillare; & continua il fuoco fin tanto che non vscirà piu acqua; all' hora se gli darà fuoco gagliardissimo di tutta fiamma, per vna buona hora, e meza, che la boccia sta sempre infogata; & si fa per dar il color al precipitato. Lascia poi raffreddare, e spezzi la boccia, & trouarete il precipitato rubicondo come vna scarlatta, & questo è il vero modo.

Acqua per temperar corsaletti, che stiano
a botta d'arcobugio.

Recipe radice di aristologia lunga, & rotonda, de ortica, an. onc. ij. radice di brionia, onc. iij. piantagine, cardo santo, an. onc. i. caligine, onc. ij. salnitro fino, lib. S. vnghe di boue, & di cauallo, an. onc. i. S. lumache con la scorza, onc. iij. acqua di celidonia, lib. ij. s'incorpora ogni cosa in mortaro, a foggia d'unguento

guento liquido, è pongasi in boccia lunga di vetro ben lutada, con suo capello, & recipiente a destillare; & vscirà acqua; & quando si vuole adoprare s'infoccha il ferro, & si ammorza in detta acqua, & farai così per otto, o diece volte infoccando, & ammorzando; & la temperatura del ferro sarà in tutta eccellenza, & è approvato.

Acqua del color azurro per rallegrar
persone.

R Ecipe Calcina viua, vscita allhora di fornace, libra i. acqua commune, lib. iij. mesch. si insieme, per hore quaranta; & di poi si leui, con ligerezza di mano, la chiarezza dell'acqua è ponela dentro vno baccino d'ottone da Barbero dopò piglia onc. ij. di sal armoniaco, & drag. ij. di verderame, & sfrega bene detto Baccino, è lasciala riposare; & con ligerezza di mano la ponerai in caraffa di cristallo, e serbala, che sarà vn bello colore per mostrare a vno che sia infermo; e lo rallegra.

Acqua Azurra oltramarina.

R Ecipe acqua qual a partito l'oro dall'argento, et meschisi per ogni libra di detta acqua due libre d'acqua di cisterna, e ponela in caraffa di vetro ben serrata a riposare, che diuenterà del color azurro piu bell'acqua della prima; e quest'acqua è per far l'istesso

De i Medicamenti
so effetto della prima, & per tingere li capelli rossi,
& altri effetti simili.

Acqua solutiua .

Recipe Radice, e scorze, e fiori d'eboli, an. on. iij.
polipodio quercino fresco, li. S. cucumeri asinini,
onc. ij. radice di brusco, onc. i. S. canella fina, onc. S.
zuccaro, on. ij. mescafi ogni cosa, e distillafi per bagno;
& vscirà acqua buona .

Acqua rinfrescatiua contra
febre .

Recipe Gramegna, & sue radici, an. onc. ij. citra-
ca, capel venere, boragine, endiuiia, cicoria, an.
manip. S. scorze di melangole fresche, onc. ij. legno di
frassino, onc. iij. sementella di Leuante, poluere coral-
lina, an. onc. ij. mollica di pan fresco, onc. vi. zuccaro
fino, onc. ij. minuzzafi ogni cosa insieme, & posto in
l'orinale di vetro, con suo capello, & recipiente, a
distillare per bagno maria, & vscirà acqua chia-
rissima, e bella; dandone a l'ammalato vn'oncia per
volta, con licenza delli Signori Medeci, leua la mali-
gnità della febre, & fa bellissimo effetto .

Acqua

Acqua rinfrescatiua per consolidar
gli ammalati.

R Ecipe Boragine, indiuiua, gramegna, lattuca, an.
manip. i. lingua bouis manip S. rossi de oui fre-
schi, numero diece, mollica di pane fresco, on. iij. zuc-
caro fino, lib. i. canella fina, drag. ij. coralli rossi, onc. i.
S. le cose vogliono esser minuzzate, & pestate; & sia-
no incorporate ogni cosa dentro vno orinale di vetro,
con suo capello, & recipiente, a distillare per bagno
maria; & vscirà acqua chiarissima, & bella; dandone
all' ammalato quando haurà tanta siccità di bere; con
licenza delli Signori Medici, fa effetto bellissimo.

Acqua contra febre pestifera.

R Ecipe Scorza nera, gramegna, betonica, citrara,
cardo santo, cetracca, an. manip. S. gentiana, an-
gelica, an. onc. S. canella fina, onc. i. terra lenia, onc. S.
Triaca fina, onc. ij. zuccaro fino, onc. iij. se incorpora
ogni cosa in orinal di vetro, a destillare per bagno ma-
ria; & vscirà acqua chiarissima & bella; dandone a
li ammalati, che hanno le febre maligne, vn' oncia per
volta, con licenza delli Signori Medici; e acqua mi-
racolosa per tale effetto.

M Acqua

De i Medicamenti

Acqua pettorale, & aperitiua per il stomaco .

R Ecipe regolitia fresca, lib. S. cubebe, lib. i. fichi
secchi, onc. iij. gigiole, onc. ij. orzo, p. i. zucca-
ro fino, onc. iij. acqua de endiua, di capel venere, an.
lib. i. S. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia grande
di vetro, con suo capello, & recipiente, a destillare per
bagno maria, & uscirà acqua chiarissima e buona per
tal effetto; dandone a quelli che patino di tosse, ò di
strettura di petto, onc. iij. per volta, ò piu, ò meno di
quello che comandarà li Signori Medici: è acqua mi-
rabil per tal effetto .

Acqua celeste per confortar vn Pren- cipe ammalato .

R Ecipe Carlina, ualeriana, imperatrice, scorzo-
nera, melissa, maiorana, angelica, endiua, ci-
coria, gramegna, buglossa, capel venere, an. on. ij. per-
le di Levante, scrop. ii. legno aloe, dr. ii. legno di fras-
fino, on. iii. garofoli, canella, noci moscate, an. drag. ii.
coralli rossi, onc. i. S. sandalo rosso, bianco, citrino, an.
dr. i. foglie d'oro numero cento, de argento cinquan-
ta, rossi d'oui, numero dodesse, mollica di pan fresco,
lib. S. tutte le cose, che vogliano esser pestate, & mi-
nuzzate, siano; & poste in vaso di vetro a destillare
per bagno; per confortar vn Prencipe, è cosa buona.

Acqua

Acqua vite incannellata, per confortar il stomaco.

R Ecipe cannella fina pesta a grosso modo lib.i. acqua vite, senza flegma, lib.iiij. se incorpora ogni cosa insieme, dentro vna boccia di vetro lutada, con suo capello, & recipiente, a distillare a fuoco suauissimo, & vscirà l'acqua sustantiosa, & buona: pigliandone, nel tempo della inuernata, alla matina, vna ottaua per volta, conforta il stomaco, rallegra la persona, & scaccia la ventosità, & freddezza del corpo.

Acqua di cannella stillata, & buona.

R Ecipe cannella fina lib.ij. o quanto la persona vorà, acqua commune, ripassata tre volte per l'ambuco di vetro, lib.ij. S. si pesta la cannella a grosso modo, & posta ogni cosa in storta di vetro, con suo recipiente a distillare a fuoco suauissimo, vscirà l'acqua; & alcune goce di oglio, & serua in vaso di vetro ben ferrato; pigliandone la matina, conforta la persona.

M 2 Acqua

De i Medicamenti

Acqua per confortar il stomaco, & far
buona memoria.

R Ecipe garofoli, cannella, zedoaria, cubebe, zengibero, galanga, noce mo cata, cardamomo, grana paradisi, an. drag. ij. pepe lungo onc. i. ambra di balena scrop. ij. legno aloè drag. i. salvia, citrara, betonica, fiori de rosmarino, an. onc. ij. tutte le cose vogliano esser pestate, & smenuzzate, & siano poste in vaso di vetro, con lib. iij. di acqua vita fina à distillare: & vscirà l'acqua chiarissima, & bella: pigliandone ogni mattina, nel tempo della inuernata, vna ottaua per volta, conforta il stomaco, & fa buona memoria.

Acqua per bere ogni mattina, al tempo della peste.

R Ecipe garofoli, noce moscata, an. scrop. ij. cannella fina onc. iij. zuccaro fino once iij. mollica di pan bianco fresco lib. S. malua sia di candia lib. iij. mescolando ogni cosa insieme, in boccia lunga di vetro, con suo capello, & recipiente, à distillare per bagno marie, vscirà acqua chiara è bella: pigliandone, ogni mattina, due ottaua per volta, al tempo della peste, rallegra, & conforta la persona, & scaccia da se la intemperie dell'aere infetto: ma chi pate di fegato, non ne beua di detta acqua, ne anco di altre acque

que composte con vino, ò vero acqua vita, perche le
brusarebbe il fegato.

Acqua contra ventosità, & fredezza.

R Ecipe cardo santo betonica, origano, melissa, an.
ma. coriandoli, cumino, sumita del fenocchio,
an. on. i. garofoli, cannella, noce moscada, an. onc. S. mal
uagia di Candia lib. iij. tutte le cose che vogliano esser
peste, & menuciate, siano, & posto in vaso di vetro
in infusione per hore vintiquattro, e distillasi per
lambico di vetro; & vscirà acqua: pigliandone la
mattina due ottaue per volta; leua la ventosità, &
fredezza del stomaco, & fa venir buono appetito.

Acqua per confortare vn Vecchio,
che piglia moglie.

R Ecipe Pistachi, & pignoli an. lib. i. diatrion sa-
tirion, piporeon, an. drag. ij. S. stincho marino
onc. i. taratufoli onc. iij. zuccaro fino lib. S. se incor-
pora ogni cosa, in orinal di vetro, à distillare per ba-
gno marie; & vscirà acqua chiarissima & bella; pi-
gliandone doi once per volta, di che tempo, & hora
si vuole, dell'anno: fa bellissimo effetto per que-
stitali.

De i Medicamenti

Acqua aromatizata per confortare, &
rallegrar, & è contra humor
malinconico.

R Mitridato, mel spumato, trementina an. onc. iij.
aloe epatico, ditamo bianco, legno aloè, coralli
rossi, cannella fina, perle di leuante, an. drag. ij. tria-
cha fina, onc. iij. dattoli, fichi, finocchi, an. onc. S. foglie
d'oro, num. 40. d'argento, num. 20. sugo di celidonia,
di capragine, de crespigne, de ruta caprina, de origa-
no, de melissa, an. onc. i. zuccaro fino, lib. S. maluagia
di Candia, lib. iij. se incorpora ogni cosa insieme, in
boccia lunga di vetro, con suo capello, & recipiente
in infusione per hore vintiquattro, poi si distilla per
bagno marie, & vscirà acqua chiarissima, e bella:
dandone alli malincolici due ottave per volta da be-
re, fa effetto miracolojo per tal indispositione.

Acqua Angelica per confortar, & ral-
legrar il core.

R Ecipe fiori di rosmarino lib. i. de sambuchi, onc.
iij. di boragine, onc. ij. di buglosa, onc. ij. di
melissa manipolo. i. nepta, onc. i. rose vermiglie, onc. S.
fiori di pomi ranzi, onc. ij. S. fiorza di ced. o, onc. iij.
cannella fina, onc. ij. zuccaro fino, lib. i. pasta di marza
pane, lib. S. pulpa di capone, onc. iij. sia incorporato
ogni cosa insieme dentro vno mortaio di marmo,
e dapoi

e dappoi ponasi detta compositione in orinale di vetro a distillare per bagno maria, & vscirà acqua chiarissima, & bella la quale acqua dandone vna onza per volta ad alcuni amalati delicati, & deboli, e malencolici, li restaura, & rallegra di tal maniera, che non paiono esser stati quelli, quest'acqua si puol dare con licentia de' Signori Fisici, & lor laplicheranno alla qualita della malatia, & è cosa esperimentata fra prencipi, per tal effetto.

Acqua aromatigiada perfettissima.

R Ecipe zedoaria, galanga, cardamomo, cubebe, calamo aromatico, can lla, legno aloe, an. dra. ij. peuer lungo, rotondo, seme di ginepro, scorze di cedro, an. onc. S. aloe epatico, incenso sticados, an. dr. ii. salvia, maggiorana, rosmarino, baselico, scorcionera, matricale, artemisia, an. manip. mezo regolitia, mandole dolci, dattoli, fiche, vna passa, an. onc. i. zuccaro fino, lib. i. acqua vita di tre passate, lib. iii. tutte le cose che vogliono esser pestate, & minuzzate; e ponete in vaso di vetro in infusione per tre giorni, & tre notti, dappoi si pone ogni cosa in boccia lunga di vetro, che sia lutada con suo capello, & recipiente, a destillare; & vscirà acqua chiarissima come vede li spiriti muta recipiente, & venirà acqua lattada; come vedi un'altra volta li spiriti, muta recipiente, & vscirà acqua del color del sangue; & serbasi in ampolla di vetro separatamente l'una da l'altra; & detta acqua ha le

M 4 sotto

De i Medicamenti

sottoscritte virtù.

Prima, acqua, e buona per le piaghe vecchie, & il cancaro, & cancarena, & lupa; leuando con detta acqua in vinticinque giorni sarà liberato.

Seconda acqua ammazza il carbone in tre hore, toccandolo con detta acqua; Guarisse il dolor delli occhi, toccando vna sola goccia; frange la pietra, beuendone vna ottaua, mista con giolebbo rosato, & fa orinar senza dolore, & scaccia ogni sorte di doglie frigide interne, ouero esterne.

Terza acqua guarisce la lepra, ouer tifico, o idropico, ò paralitico, ò gotta artetica; dandone a questi tali vna ottaua ogni mattina, continuando per vn mese, e mezzo, sarà liberato di ogni infermità; & se alcuno ne uorà pigliare per conseruar la uita, ne potrà pigliare ogni mattina, scrop. i. per volta, con acqua di boragine, & li rinouarà la persona che di vecchio parerà giouane.

Oglio Balsamino.

REcipe Radice, & fiori cioè frutti di herba balsemina, an. lib. S. olio rosato, olio Masticino olio di pericon di camamilla, an. on. iij. vermi terrestri lauati in maluasfia, lib. i. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro con suo recipiente a destillare, & uscirà olio bellissimo ontando intorno alle teste addolorate, leua subito il dolore, & altri effetti simili.

Olio

Oglio per leuar la doglia della podagra.

R Ecipe Rane viue, numero trentasei, olio comune lib. iij. ponasi dette rane viue dentro vno vaso di vetro con detto olio ben coperto, & posto dentro il forno caldo a confettare dette rane, & diuentaranno a fogia di vnguento allhora leuali dal forno, & ponasi in storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscira olio, cioe liquore ontando la podagra adolorata leua subito il dolore, & è approbato.

Oglio precioso per la podagra calida.

R Ecipe Oglio antico lib. ij. medolla d'ossa di vitella onc. ij. rane viue numero disdotto vermi terrestri on. iij. olio di rossi d'oua on. iij. sia incorporato ogni cosa dentro vno vaso di vetro in infusione per tre giorni e notti in fimo equimo ponendo le rane viue in vaso ben serrato e passato li tre giorni e notti, ponasi detta compositione in storta di vetro a distillare, & vscira liquor precioso per tal effetto.

Oglio di Mele.

R Ecipe il fondo del mele qual è vscito prima e seconda acqua per distillatione, et ponelo dentro

De i Medicamenti

tro vna bozza storta di vetro con suo recipiente a destillare a fuoco gagliardissimo, et uscira li spiriti che portaranno quantita d'olio del color della castagna per tingere, & crescere li capelli.

Oglio di rossi d'oua.

R Ecipe rossi di oua duri numero cinquanta, & ponasi dentro vna cazzola al fuoco a scaldare, & sbuifando spesso con maluasìa il cul della cazzola sempre riminando con vna spadola sino a tanto che frige come fa il peso allhora leua, & pone subito in espressione, & uscira olio bellissimo, & ponasi poi al Sole per giorni vinticinque in ampolla di vetro ben serato ch'è cosa preciosa per lustrare, & in morbidi-
re la faccia alle donne senza pericolo alcuno, & è approvato.

Olio di canfora.

R Ecipe Canfora pistata al mortaio, ouer raschiata con vn cortello lib. S. acqua vita senza flemma onc. iij. pongasi ogni cosa dentro vno sagiolo di vetro ben serato con fiche & p uero pisto insieme, & di poi sia pertusato nel mezo del seraglio con vno pontirolo sotile acciò possa alquato sfiadare & meti ditto sagiolo sopra la cenere calda a bollire infino alla confirmatione della acqua vita leua detto sagiolo dal fuoco perche quello che resta nel sagiolo è tutto oglio di can-

Canfora qual è bono per la faccia delle donne .

Oglio di canfora .

R Ecipe Canfora lib. ij. Acqua di termentina once vi. ponasi ogni cosa in vna storta di vetro con suo recipiente a destillare : & vscirà l'oglio alquanto turbido : dappoi si retifica per storta vn'altra volta, & vscira bellissimo . E retificandolo anco vn'altra volta per bagno maria sarà eccellente per far bella la faccia alle donne . E questo oglio e buono nelle vlcere maligne, & anco nel leuar la doglia de denti vntando solo le gengiue , e non li denti . Et è prouato.

Oglio del Talco ligittimo .

R Ecipe Talco limato libbre iij. Argento di coppella limato onc. iij. & pone ogni cosa dentro vna storta di vetro con suo recipiente a destillare a fuoco dolcissimo con la crescenza del fuoco , a poco a poco , che vscira l'olio del color celeste , & verdeggia vn poco , il qual'olio serue per lustrare la faccia alle donne .

Olio di Tartaro bellissimo .

R Ecipe Tartaro di botte benissimo calcinato in fornace , & diuentera biancho come candida
neue

De i Medica menti

neua allhora l'uualo di fornace, & ponetelo in vaso di vetro all'humido, & diuentera tuti' olio, in duo i giorni, & quest'olio è cosa bonissima per far bella faccia alle donne, è questo è il vero modo di farlo, & è approvato.

Olio di Vitriolo potabile.

R Ecipe Vitriolo Romano sflamato, & spoluerizzato lib. iij. Acqua vita senza flegma lib. i. mescasi insieme con detto vitriolo, è dassi fuoco, & amorzato che serà si ponerà detto vitriolo in boza storta di vetro lutata con suo recipiente a destillare, & vscira olio del color d'oro dandone mezza ottaua per volta da bere misto con vn poco di gilebbo, o vero siroppo accettofo nelli tempi pestiferi fa bellissimo effetto.

Olio di Vitriolo potabile per altro modo.

R Ecipe vitriolo Romano, Calcinato, & spoluerizzato lib. ii. zucca o fino lib. i. Acqua vita senza flegma lib. i. s'incorpora ogni cosa dentro vna storta di vetro lutata con suo recipiente a distillare, & vscira la prima acqua che sera la quantita dell'acqua vita allhora muta recipiente, & crescerai alquanto il foco & vscira l'olio del color della malua sia qual

ual è bono per ogni malignita di febre & tempi pe-
tiferi, & altri effetti simili.

Olio di Vitriolo caustigale.

R Ecipe Vitriolo Romano ben calcinato, & spol-
uorizzato lib. vi. sia posto dentro vno leuto di ve-
tro ben lutado con suo recipiente grande, & che sia
bono a distillare & vscira acqua rossa come vedrai
li fumi vscire del Luto allhora sia presto a mutarli
recipiente, & sera bene che non respiri componeli
vno bacillo grande d'acqua fresca sotto a detto reci-
piente acciò meglio possa tirare li spiriti, & asicuro
ancora che il recipiente non si spezza, & si dara
fuoco subito che sarà stato mutato il recipiente gran-
dissimo, & crescendo sempre la gagliardezza del fuo-
co per sei hore continue in circa, & vscira olio negris-
simo, il quale ponendolo vna pena di galina dentro
subito la bruscia, & serbasi in ampolla di vetro che
sia doppia ben serato, che non respiri ilqual olio è bo-
no per ammazzare cioè mortificare con prestezza
ogni sorte de morbi incancariti, & fa grandissimo
honore al Cerusico sapendolo però adoprare, e que-
sto è il vero modo.

Olio

De i Medicamenti

Olio per confortare vn neruo dolorato.

R Ecipe Olio vecchio, olio di cera an. onc. vi. midolla d'ossa di vitella midolla d'ossa di ceruo an. onc. iij. grasso di vipera onc. iij. aloe onc. ii. s'incorpora ogni cosa in storta di vetro a distillare, & vscira liquor precioso, e per tal effetto.

Oglio di pistachi.

R Ecipe Pistachi pisti al mortato, & posto dentro alla cazola a scaldare al foco quanto vorai, & sbrofasi con acqua rosa mentre si scalda detta pasta scaldata che sarà si riuolge dentro vno panno de canuo nouo, & ponasi nel torcolo, & vscirà oglio bonissimo per le occasioni.

Oglio di pignoli.

R Ecipe Pignoli pesti lib. ii. & ponasi dentro vna cazola a scaldar' al fuoco sempre riminando con vna spadola, & sburfarla alle volie con acqua rosa sino a tanto che la pasta diuenta oliosa allhora leuala subito dal fuoco, & ponela in espressione come di sopra, & vscirà oglio bonissimo per le occasioni.

Oglio

Oglio de scorze de melangoli contra
vermi.

R Ecipe Scorze di Melangole cioè la superfittia del giallo del pomo suttillissimo tagliate, & posto al sole à seccare per duoi giorni, è di poi si mettano in espressione al torcolo, & vscirà oglio del color d'oro naturalissimo & ponasi in ampolla di vetro ben serato al sole per giorni dieci à purificare, et quest'olio è cosa pretiosa per li putini che patino di verme dandone di detto oglio vna ottaua per volta fà bellissimo effetto, & è approbato.

Oglio per leuar ogni sorte di dolori.

R Ecipe Oglio antico lib.i. s. midolla di stinca di boue onc.viii. vermi rossi terrestri lib.i. mastice onc.ii. mirra onc.v. termentina fina lib.ij. aloe epatico on.ii. s. ponasi ogni cosa in vaso di vetro in macerazione nel fimo di cavallo al caldo per hore quarantaotto benissimo sigillato, e dapoi ponasi detta materia in storta di vetro con suo recipiente a di illiar à lento foco nel principio augmentarlo a poco a poco, & in vltimo forte, & vscirà oglio preciosissimo a tal effetto.

Oglio

Dei Medicamenti

Oglio di storace calamita per espressione.

R Ecipe Storace calamita minuzata sottilissima,
lib.ij. & posto dentro vna cazolla, al fuoco a
scaldare, sbuffando alle volte il cul della cazolla con
maluasia, & scaldato che serà, guardandoli per ò pri-
ma che la storace diuenta oliosà allhora leuala subito
dal fuoco, & ponela in sachetto sotto il torcolo in
espressione, & vsirà oglio bellissimo, & odorifero
si baci in ampolla di vetro ben serato, & ponetelo al
sole a purificare per giorni vinti il qual serue per le
occasione.

Oglio di Genepro per distil- latione.

R Ecipe Genepro seccho, & tagliato sottilissimo
lib.ij. S. & ponasi dentro vno orinale di vetro
grando con suo capello & recipiente a distillare per
cenere dandogli fuoco di principio a piacere sempre
crescendo il fuoco tagliardo, & vsirà acqua & oglio
separa l'acqua dal'oglio, & serba in ampolla di vetro
ben serato, il qual oglio è bono per quisti che patisco-
no doglia di madre ouer di matrona, dandone solo doi
g. ziole con vino rosso caldo nel procinto che hanno
la ditta doglia subito guariscano, & detto oglio è bo-
no ancora per far vna pasta da profume nel tempo
della

della peste insieme con altre compositione odorifere,
& altre cose simili.

Oglio del legnodi Cornaio .

R. Legno del cornaio secco, & tacciato sottilissimo lib. ij. & ponasi dentro vno orinal grande di vetro lutado con suo capello, & recipiente a destillare, & vscirà acqua, & olio, si sepera l'acqua dall'olio, & serrasi in ampolla di vetro ben serrato, il qual olio, guarisce ogni sorte di piaga vecchia, & fa gran giouamento alle fistole, in qual parte si sia della persona, & è approbato.

Oglio del legno santo per destillatione .

R Ecipe Legno santo torniato lib. ij. S. & ponasi in orinal grande lutado con suo capello, & recipiente a destillare, & vscirà acqua, & olio, auertendo però nel vltimo darli il fuoco gagliardo, acciò meglio possa vscir l'olio, & vscito che serà, si seperà l'acqua dall'olio, & serbasi ambidoi in ampolla di vetro ben serrato, il qual olio, e buono per guarire ogni sorte di piaga, e mal Francese, & è approbato.

N Oglio

De i Medicamenti

Oglio del legno di Cipresso .

R Ecipe ligno di Cipresso secco , & torniato .lib.ij. S. & ponasi in orinal grande di vetro , con suo capello , & recipiente a destillare come di sopra , & vscirà acqua , & olio , serbasi in ampolla di vetro ben serrata per le occasioni .

Oglio del legno di Pigna .

R Ecipe ligno di Pigna secco , & tacciato sottilissimo lib.ij. S. & posto dentro in orinal grande di vetro lutado con suo capello , & recipiente , a distillare come di sopra , & vscirà acqua , & olio . si sepe-
ra l'acqua dal olio , & serbasi ambidoi in ampolla di vetro ben serrato , il qual olio è cosa preziosa per gu-
arire ogni sorte di ferite , & piaga vecchia con pre-
stezza , & altri effetti simili .

Oglio di colofonia per la pontura frigida .

R Ecipe Colofonia lib. iij. & ponasi dentro vna storta di vetro lutada con suo recipiente a de-
stillare a fuoco delcissimo , & vscirà olio del color di
granata . serbasi in ampolla di vetro ben serrato on-
tando con detto olio il bocchetto del stomaco per gran
spacio , & applicandoli sopra vno panno di scarlato
caldo

caldo quanto potrà soffrire infasciandolo, & si seguirà detta ontione due volte il giorno sino a tanto che serà guarito, & è approbato .

Oglio di scorze di Cedro per destillatione .

R Ecipe scorze di Cedro setche al Sole per giorni quattro, & poste dette scorze ben peste in orinal di vetro lutado a destillare, & vscirà acqua, & olio . si sepera l'aqua dall'olio, & serbasi .

Oglio di Antimonio potabile .

R Ecipe Antimonio spoluerizato, & purificato vn'hora sopra il fuoco, lib. ij. aceto stellato senza fleme lib. s. s'inzupa detto Antimonio per doi dì, & notte, dipoi aggiongeli onc. iij. de zuccaro fino, & incorpora ogni cosa insieme dentro vna bozza storta lutada con suo recipiente a destillare, & vscirà oglio assai bello, pigliandone alle volte doi scropuli per volta con giulebbo ò altra cosa simile mantine il corpo obediante, & è buono per questi che patono di mal Francese ,

De i Medicamenti

Oglio di Antimonio d'altro modo .

R Ecipe Antimonio spoluerizato lib. ij. aceto rosso fortissimo quanto basta per imbeuerare detto Antimonio, & imbeuerato che s'rà si lascia stare per hore ventiquattro, colasi detto aceto, & serbasi, & si tornerà di nuouo con altro aceto a insupare a bastanza detto Antimonio, & si farà il simile per tre, o quattro volte, insupando, & leuando, dipoi piglia detto aceto qual è stato inzupato con detto Antimonio, & ponelo in storta di vetro con suo recipiente a destillare, & vscirà, olio cargo di colore del sangue il qual è buono per ogni sorte di piaghe infistolite, & altri effetti simili .

Oglio di Solforo potabile .

R Ecipe Solforo incanolo spoluerizato, sforzato con acqua vita finissima, & posto dentro vna storra di vetro lutata con lib. S. di zuccaro fino a destillare, & vscirà olio colorito, del color d'oro beuendone vna ottaua per volta nelli tempi pestiferi con siropo di boragine, è cosa buona .

Oglio

Oglio di Solfo legitimo .

R Ecipe Solfo in canolo di verdezza il Solfo, & che sia spoluerizato, & inspirai vno pignattino di detto Solfo con farli vno buco con il ditto in mezo a detto Solfo, e dalli fuoco a torno alla bocca del pignatino, et taccato che sarà al fuoco se li ponera sopra a detto pignatino una campana di vetro con il suo becco, a destillare ponendoli però sotto vna caraffella che uada nel becco della cāpana, et vscirà olio, il qual serue per mortificare ogni malignità de vlcere, & altre cose simili, & quest'olio si fa in tempo di pioggia, perche n'esce maggior quantità .

Oglio Filosoforum .

R Ecipe Mattoni pesti a grosso modo lib. ij. ponasi entro vno pignatino inuitriato, & ben lutato d'intorno, & coperto ad infocare, & infocato che serà leualo dal fuoco, & scopri, & ammorzalo con li. i. S. d'olio vecchio, & ammorzato che serà detto matone rimena bene con vna spadola, & incorporato che serà ponerà detta materia dentro una storta di uetro, ben lutata con suo recipiente a destillare, & vscirà olio rosso come Scarlatto, & vscito che serà tutto l'olio serbalo in ampolla di vetro ben serrato, & detto fondo che resta nella storta si torna a macinare vn'altra volta come prima, & infocare, et ammorzare con lo stesso olio già stillato come prima, & ponasi vn'al-

N 3 tra

De i Medicamenti

tra uolta dentro una storta con suo recipiente a destillare, & uscirà olio del color del Rubino, ilqual è cosa prezioso per ogni sorte di doglia frigida, et altri effetti simili.

Oglio Filosoforum Magistrale.

R Ecipe Matoni noui vsciti allhora di fornace e pisto a grosso modo li. iij. & ponasi dentro vno piagnatino inuitriato ben coperto ad infogare, & infogati che serà si piglia olio vecchio, olio di genepro, olio di lauro, an. onc. viij. & ammorzasi con detti olgij, & ponasi detta compositione dentro vna storta di vetro a destillare, & vscirà olio del color del sangue, & vscito che serà si pesta il fondo che resta nella boccia, & infogasi, & ammorzasi con il sopra detto olio già stillato, & distillasi vn'altra volta detta materia, et vscirà olio del color del Rubino scurissimo, ilqual è buono, per tutte le doglie frigide che vengano per la vita, & è approbato.

Oglio Benedetto per la fiatica, & doglie frigide.

R Ecipe Mirra, aloe, spigo nardo, sangue di drago, coralli rossi an. onc. i. mumia, opobalsami, bdelio carpo balsamo, ammoniaco, fercocolla, croco, gomma Arabica an. drag. ij. storace calamita laudano an. dr. ij. S. musco odorato dr. i. trementina Venetiana liq. ij. tutte

tutte le cose che volono esser pestate siano, & posto ogni cosa dentro vna storta di vetro lutata con suo recipiente a destillare il primo licuore che vscirà sarà bianco, il secondo citrino, il terzo negro: si muta recipiente per ciascuno di questi tre ogli, & serbasi in ampolla di vetro ben serrato ch'è cosa buona per tal effetto ontando con esso risolve ogni sorte di doglie frigide, & è approbato.

Oglio fetido che amorbarebbe
ogn'uno.

REcipe Asa fetida, Galbano, bdelio serapino an.
onc. iij. sangue humano, sterco humano, an. li-
bre i. vna vipera morta: s'incorpora ogni cosa insieme
dentro vna storta di vetro lutata con suo recipiente,
& che sia ben serrato che non respiri a destillare dan-
doli però fuoco suaue sempre crescendo il fuoco, a
poco a poco, & vscirà olio del color del capillo, cioè
castagnazzo: serbalo in ampolla di vetro ben serrato
auertendo che non respiri, & quando si tramuta det-
to olio si bagna vna pezza nel aceto forte, & posto
sopra il naso, & quando la persona se ne volesse serui-
re di tal olio dentro le naue, ouer Galere o altri lochi
simili spezzandoli dentro vna di queste caraffe piene
del detto olio è cosa necessaria che fugano per il gran
puzzore, e questo è il uero modo di farlo.

De i Medicamenti

Oglio di sapone.

R Ecipe sapon Venetiano fino, & gratato con la grata casa, lib. S. acqua vita senza flegma, onc. iiij. sia posto ogni cosa dentro vna sagiola di vetro, & sia serrato con mistura de fichi, & peuere insieme, & nel mezzo del seraglio se li fa vno buco piccolo, & posto detto sagiolo sopra la cenere calda a bollire sino alla consumatione dell'acqua vita, & quello che resta, è l'oglio del sapone secondo l'operatione, che ne vorrai fare.

Oglio di capelli.

R Ecipe capelli lauati con lesciuia calda, & che siano politissimi, & ponili dentro vna storta di vetro lutata con suo recipiente a destillare a foco dolcissimo, & vscirà ooglio del colore del giacinto bellissimo, & ponilo in caraffa di vetro ben serrato, che è vna bellezza da vederlo, & con lungo andare si conuerte in pietra ma è frangibile.

Oglio dell'Argento viuo.

R Ecipe precipitato lib. i. e ponilo in calcicatione sino a tanto, che diuenterà tutto bianco, dapoï mettilo in vaso di vetro in bagno maria, che si dissoluerà tutto in acqua, cioè ooglio ponderoso, il qual fa l'istesso

istesso effetto del mercurio, & è de l'istesso colore, & erue per molti altri effetti.

Oglio d'Argento viuo .

R Ecipe solimato lib. ij. orpimento lib. i. S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna bozza storta di vetro lutata con suo recipiente a distillare, & vscirà l'oglio chiarissimo, e bello per molti effetti.

Oglio del salalcali .

R Ecipe salalcali calcinato, & pisto, lib. ij. & ponilo in vaso di vetro all'vmido, & si farà tutto oglio chiarissimo, & bello, per le occasioni.

Modo de distillare ogni sorte di ogli .

R Ecipe che sorte di oglio vorai, lib. ij. acqua vita finissima, lib. S. mescoli ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lutada con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & oglio separa l'acqua dall'oglio, & serba in ampolla di vetro ben ferrato per le occasioni.

Modo

De i Medicamenti

Modo de distillare ogni sorte di grasso.

R Ecipe che sorte di grasso vorai, lib. ij. laualo con
vino, ouer acqua vita, e distillasi per orinal di
vetro, & vscirà grasso stillato bellissimo.

Balsamo Artificiale.

R Ecipe Termentina Venetiana, lib. i. mel bianco
spumato, cera noua an. lib. S. Carpo. balsamo
ammoniaco mumia opo balsamo bedelio an. onc. ij.
goma rabica drag. ij. belzuino storace calamita an.
onc. ij. Tutte le cose vogliano esser pistate siano, & in-
corporata ogni cosa dentro vna boccia storta lutata
con suo recipiente a destillare, & vscirà oglio del co-
lor di oro, & serbalo in ampolla di vetro ben serrato
ch'è contra ogni sorte di doglie frigide, & è odorife-
ro, & buono.

Balsamo Artificiale per altro modo.

R Ecipe Termentina, rasa pina colata an. onc. iiij.
oglio d'Auezzo onc. viij. belzuino storace ca-
lamita an. onc. i. S. goma elemi lib. S. opoponaco mir-
ra aloè epatico galanga zeduardia Ciperio Garofoli Ca-
nella an. onc. i. radice di valeriana onc. ij. betonica fio-
ri

di rosmarino di spico nardo an. onc. ij. noce moscata
c. S. Acqua vita finissima lib. S. tutte le cose che
gliano esser pistate & minuzzate siano, & ponasi
ni cosa dentro vna boccia storta di vetro lutata con
o recipiente a destillare per cenere a fuoco dolcissi-
o sempre crescendo il fuoco a poco, a poco, & vscirà
l'acqua chiarissima: come vedi li spiriti muta recipien-
che serà la terza volta, & vscirà oglio del color
oro: serbasi in ampolla di vetro ben serato per ogni
te de doglie frigide, & è approvato.

Liquore per allungar li nerui
ritirati.

R Ecipe Grasso d'huomo d'orso de mula di caual-
lo de tasso di cerno de struzzo dairone di buti-
o di vipera an. onc. iij. midolla de stinco di bue lib. S.
Acqua vita ouer maluasìa onc. iij sia incorporato
gni cosa insieme dentro vno mortaio a foggia di pa-
a, & ponasi dentro vno ormale di vetro con suo ca-
pello, & recipiente a distillare per cenere a fuoco dol-
cissimo, & vscirà liquore pretioso per allungar li ner-
i ritirati ò per sdegnatione ò altre cose simile, &
è approvato.

Liquore

De i Medicamenti

Liquore per confortar li nerui addolorati, & ritirati, prezioso

R Ecipe grasso humano, grasso di cauallo, grasso di mula, grasso di tasso an. onc. iij. midulla d'ossa di boue, midulla d'ossa di ceruo, midulla d'ossa vitella an. onc. ij. il reticelo di vitella numero. i. oglio rosato lib. S. oglio di rossi d'oua, oglio di noce moscata an. onc. ij. S. termentina lauada lib. i. vermi terrestri onc. x storace calamita onc. i. S. maluasias ottima onc. viij. sia incorporato ogni cosa insieme dentro vna glassorta di vetro a distillare a fuoco soauo sempre crescendo a poco, a poco, & vscirà liquor prezioso per tal effetto, & scaccia anco ogni freddura.

Liquore per guarir la sordisia delle orecchie.

R Ecipe Grasso d'anguilla lib. i. oglio violato, oglio di ruta, oglio d'amandole dolce, an. onc. i. S. me rosato onc. iij. molica di pan fresco onc. iij. sugo di ruta onc. v. butiro fresco fatto quel giorno lib. S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vno mortaio di marmo pulitissimo a foggia di pasta, e di poi ponasi dentro vn orinale di vetro lutado con suo capello & recipiente a distillare per cenere, & vscirà vn liquore pretioso per tal effetto, & quando si vorà adoprare detto liquore si scalda vn poco, e dappoi ponasi dentro l'orecchia

ia per due ò tre volte il giorno continuando in que-
modo insin' a tanto che serà guarito ; & questo è il
ro modo, & è approvato .

Liquore per confortare li polsi in
tempi pestiferi.

R Ecipe Oglio di gelsemino di Spagna , oglio di
scorza di cedro, an. onc. ij. oglio di storacecala-
ita, onc. i. muschio ambra, an. scrop. S. & betto grana
ij. s'incorpora sotilmente ogni cosa insieme sopra il
porfido, & incorporato che serà ponasi in carafella
di vetre ben serata, & ponasi al sole per giorni vin-
cinque dipoi lenela dal sole, & quando si vuole ado-
rar detto liquore ongasì li polsi, & il bochetto del
omaco, & le narice del naso, & continuasi nella
stessa maniera due volte il giorno sino a tanto che de-
rà detto tempo, e non dubitar d'aria infetta.

Collirio Magistrale per le lagrime
degli occhi.

R Ecipe Bianco di vouo acqua rosa an. onc. i. butiro
fresco ben lauato con acqua di fenocchio, dr. i.
aloe epatico, scrop. ij. tutia preparata, scrop. i. S. ver-
derame, scrop. S. osso di sepia, grana quatro: perle di
Leuante drag. i. S. si ffo bianco senza opie, drag. ii. S.
zuccaro candido, onc. S. s'incorpora ogni cosa impal-
pabile sopra il porfido, & incorporate che serà ponasi
dentro

De i Medicamenti

dentro vno pignatino nuouo inuetriato in bagno m
rie sempre riminando con la spadula sin tanto che a
uenterà come pomata untando gl'occhi addolorati
bellissimo effetto .

Vntione per la infiamagione de testicoli .

R Ecipe Oglio di mandole dolce, oglio violato, oglio
rosato, lombricato an. onc.i. vnguento isis, vnguento
rosato, butiro fresco an. onc.S. Misce fiat un
ctio, & quando si vorrà adoprare detta vntione scal
dasi, & untasi detti testicoli, & se li applicarà sopra
lana succida così caldetta: mà prima che si faccia de
ta vntione facciasì vno decotto di fiore di camamilla
di pericon, de melilotto, di rose, di lentigge, di sien gr
co, di seme di lino ana parum con lissia vecchia, & vi
no misto, & facciasì decotto: si apitima con detto de
cotti sopra detti addolorati, e di più facciasì detta
vntione, & calditudine conforme alla stagione con la
euacuatione, & dete ordinarie secondo la complessio
ne del patiente, & si seguita fin che serà liberato.

Vntione per il mal francese .

R Ecipe Grasso di porco maschio, onc.viij. butiro
fresco, onc.ij. vnguento dialtea, onc.i. argento
vino, onc.v. mescasì ogni cosa in mortaio, & facciasì
vntione in tutte le giunture della vita a quelli tali che
sono

ono pieni di doglie facendoli però prima purgare; & he stiano ritirati in camera ben stufati, & dieta ordinaria, & seguita cō detta ontione per giorni quatorlici, ouer quindici in circa vn dì sì, l'altro nò, secondo la complessione del patiente, & vscirà tutto il male per la bocca, & butterà grandissima quantità d'acqua per bocca, & li denti tutti si moueranno, & faranno negri, & frà vno mese sarà liberato.

Untione per guarir la lepra.

REcipe Butiro vecchio vnguento dialtea vnguento apostolorum an. onc. iij. vnguento di liargirio onc. ij. oglio d'amandole amare, morca d'oglio an. onc. i. S. argento viuo mortificato onc. iij. sulimato scrop. ij. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vno mortaio, & sia formata untione, quando si vuole adoprare ungasi solo vna volta il giorno, ma prima che si unga purgasi il corpo, & attaccasi a detto sangue su gli cornetti per tutta la vita, & lauasi con la sottoscritta lauanda (cioè) ginestra minuciata lupin orzoro se foglie di oliua agrimonia, & facciasì lauanda con acqua commune, & liscinia, & aceto, & lauasi detto leproso, & dipoi asciucalo, & inuntalo solo vna volta il giorno, & si seguita fin che serà liberato.

Balle

De i Medicamenti

Balle odorifere al tempo della peste.

R Ecipe Laudano, Belzuino storace calamita an. onc. ij. becn bianco been rosso an. onc. S. polvere di ciprio onc. i. sandali bianco rosso citrino an. scrop. ij. garofoli canella noce moscata an. scrop. i. ligno aule drag. ij. calamo aromatico spico nardo sanderaça an. scrop. S. scorze di cedro onc. S. zaffarano grana iij. muschio, ambra, an. g. dodici sia spoluerizzato ogni cosa, & incorporato insieme dentro vn mortaio di bronzo con suo pistone ambidoi affogati & per aiutar alla incorporatione aggiungeteni incenso spoluerizzato, & vn poco di termentina sempre sbattendo con il pistone fino a tanto che sarà formato pasta durissima, & di detta pasta fassene Balle della grossezza che vorai le qual Balle son bone per portar in mane ouer, al collo nel tempo della peste.

Balle puzzolente al tempo di peste.

R Ecipe Galbano ammoniaco opoponaco bdelio Serapin an. on. i. assa fetida onc. iij. vischio onc. S. unge di cauallo abbrusciata, onc. ij. rassa pina, onc. i. termentina. q. s. sia incorporato ogni cosa in cazzolla, & ripassato per stamegna, & siano formate Balle le qual Balle si portano in mano nelli detti tempi praticando

Quando fra li ammorbati, & non si dubita.

Perfumi per le camere in tempo
di peste.

Recipe Laudano, Belzuino, storace calamita an.
onc. ij. been bianco, e been rosso an. on. i. Garofali
onc. S. canella drag. ij. sia fatto poluere d'ogni cosa,
& incorporato con oglio di Ginepro dentro vno mor-
taio a foggia di pasta, & farassene piramide ouer ru-
zette d'altre cose simile butandone sopra vna pal-
letta di fuoco vn poco in tali tempi pestiferi dentro
vna camera ben stuffata difenderà di tal maniera
l'aria infetta, che non si appresserà a detta camera,
& potranno dormire senza sospition alcuna, & è
approbato.

Perfumo puzzolente in tempi pe-
stiferi per far dentro vno
cortile.

Recipe Assa fetida, lib. iiij. Galbano, bdelio, se-
rapin an. lib. i. S. vnghie d'Asino ouer di caual-
lo cioè la limatura di dette vnghie lib. ij. incenso lib.
S. pece liquida. q. s. sia incorporato ogni cosa insieme
à foggia di pasta, & quando si vorrà adoprare detto
perfumo in tali tempi ponasi in mezzo al cortilo vno
fogone di brasa accesa con appicandole sopra detta
pasta quanto farà di bisogno ma ordinariamente si

O continua

De i Medicamenti
continua sera, & mattina, che partecipa di giorno
è notte.

Perfumo per il mal francese.

R Ecipe Assa fetida, onc. i. S. auri pigmenti, on. S.
thuris, onc. ij. cinaprii, onc. i. trociscorum de ga-
lia mus. drag. S. mis. belzuiui, storaciscal. an. on. S.

Perfumo per scacciare vna serpa ò si-
mili animali fuora dei corpo d'vna
huomo ouer donna ò putti
con facilità.

R Ecipe Solfaro vergine, onc. ij. assa fetida, onc. i.
mondature di corame sottile, onc. iiij. foglie di
rosmarino, manip. i. s'incorpora ogni cosa insieme, den-
tro vno mortaio, & sia formata in foggia di poluere,
a grosso modo, & quando questi tali si ritrouassero
vna vipera, ouer serpe di che maniera si voglia den-
tro al corpo, & che fusse viua, la prima cosa si com-
moda vno cantero, dentro la sua sedia, con lib. ij. di
latte de vacca fresca, & accomodando il sopradet-
to sopra la sedula, come se volesse fare suo seruitio,
& nel medesimo tempo se li farà li perfumi per la
bocca, coprendoli la tella, acciò meglio possa riceuere
con la bocca aperta detta puzza con lasciarlo alle
volte sfidare, ouer accomodarli vno gran pedriolo
in bocca, accioche il fumo non li dia fastidio, & ha-
uerà

erà vn poco di pazienza perche la serpa vscirà da
asso à trouar il latte senza darli fastidio alcuno, &
ppiate, che queste fami sono contrarij a tali anima-
, & ancora alli diauoli, & è cosa esperimentata, &
cura senza alcun nocumento della vita.

Elixiruite contra veleni, & morsi ve-
lenosi; & è contra peste, & al-
tre cose simile.

R Ecipe garofoli, cancella, zedoaria, cubebe, gen-
gibero, galanga, noce moscata, macis, Pope-
ungo, rotondo, bacche di lauro, di genipero, an. onc. i.
corze de cedro, de naranci, an. onc. S. mitridato, tria-
ta fina, boloarmeno, terra sigillata, terra lennia, ligno
aloè, ligno di frassino, reobarbaro, an. onc. S. dattoli, pi-
gnoli, amandole, fiche, vna passa, sugo di ruta, di rego-
litia, an. onc. i. S. fiori de sambuco, di rosmarino, di sti-
cados, an. onc. S. gentiana, Carlina, valeriana, angeli-
ca, imperatrice, scorcionara, saluia, rosmarino, cardo
santo, Betonica, dittamo, milissa, rose vermiglie, an.
onc. S. acqua vita di sei passate, lib. iij. tutte le cose,
che voleno esser peste, & minucciate, siano; & poi in-
corporato ogni cosa, in vaso di vetro, in infusione per
tre giorni, è tre notte; dopò si pone in boccia lunga di
vetro lutada, con suo capello, & recipiente a destilla-
re; & vscira acqua chiarissima, & bella, la quale hà
le sotto scritte virtù.

Prima, è contra ogni sorte di veleni, & morsi ve-
lenosi;

O 2

De i Medicamenti

lenosi; & è contra febre pestifera, & peste, & ogn
sorte di doglia frigida; ammazza li vermi frange la
pietra in due hore; guarisse il mal caduco, la gotta
artetica, la siatica, le scrofole, le aposteme frigide, la
lepra, le ferite in hore vintiquattro conforta la memo
ria alli studenti.

Il modo di adoprare la sopraditta acqua nelli medi
camenti interni. Se ne dà al paziente vna ottava per
volta, con Giolebbe ò altra cosa simile.

Alli Mali esterni, si tocca con detta acqua sopra il
morbo, duoi volte il giorno.

Elixiruite per assottigliar la memo ria, & mantenerla.

Recipe Mastice, Incenso, maschio, macis, zedua
ria, galanga, an. onc. ii. Garofoli, canella, xillo
balsamo, carpo balsamo, an. onc. i. S. Zenzero, carda
momo, peuere, an. onc. S. Turbit, Agarico, reobarba
ro, an. drag. ii. radice de endiua, de buglosa, de bora
gine, an. onc. iij. betonica, iua, stecados, maiorana, sal
uia, rosmarino, an. manip. S. s'incorpora in infusione
ogni cosa, in lib. iij. d'acqua vita, noue volte ripassa
ta, per quattro dì, è quattro notte; ponerai poi ogni
cosa in boccia lunga di vetro lutada, con suo capello,
& recipiente a distillare, & vscirà liquor bonissimo,
aggiogeli poi in detto liquore sangue humano, d'ho
mo che sia fresco di sanità, lib. S. & distillarai il li
quore, & il sangue insieme, vna altra volta aggon
gendoli

endoli foglie d'oro numero ducento, d'argento cinquanta, iacinto, smeraldo, perle, rose rosse, muschio, n. drag. i. sia posta ogni cosa insieme, con la sopra-
 etta acqua già stillata, & stillasi vna altra volta;
 & auerti che sia ben sigillata che non respiri; dando-
 ne vna mezza ottaua per volta con vino, o Giolcbbò
 i questi tali, ouero ontandoli la nucha, ò le tempie,
 nantiene, & assottiglia la memoria; & fa bell'in-
 gegno, & altri effetti simili.

Fuoco odorifero, & bello, che pa-
 re vn fuoco Celeste.

R Ecipe Oglio di sasso, di termentina, di cera, an.
 onc. iij. pece greca, lib. S. belzumo, storace ca-
 lamita, an. onc. i. S. Laudao, onc. i. canfora, onc. iij.
 muschio drag. S. garofoli, canella, an. scrop. i. acqua
 vita de otto passate, lib. iij. s'incorpora ogni cosa insie-
 me, dentro vna boccia lunga di vetro, con suo capel-
 lo, & recipiente, a destillare per cenere; auertendo
 però che il lambico sia ben serrato, et vscirà acqua
 chiara, come acqua di fontana, & odorifera: ponen-
 done di detta acqua vna libra, ò due per volta, dentro
 vno vaso d'argento, alla tauola d'vn Principe, nel
 tempo della inuernata, quando si mangia, e dalle fo-
 co con vna candeletta, mentre che il Principe stà per
 andar a tauola; farà fiamma grandissima de varie
 sorte de colori, et buttarà gran suauità de Odori, pia-
 cenoli, et non acuti; il qual odor conforta tutta la

③ 3 per-

De i Medicamenti

persona, et rallegra li spiriti, et non fà danno alla vita; & serue ancora detta acqua, bagnando vno animale, di che conditione si sia, dandole fuoco con vna candeletta, che sia però di notte, vederete cose di gran gusto, & contento; & per fare altre burle simile.

Fuoco infernale per adoprar nella guerra.

R Ecipe Poluere d'artigliaria, lib. ij. Poluere fina, lib. iij. pece greca, lib. i. S. rasa pini, colofonia, an. on. iij. termentina, lib. S. oglio di sasso di cera, di termentina, di lino, an. lib. i. S. salnitro, onc. iij. solfore onc. ij. canfora, onc. ij. s'incorpora ogni cosa dentro vno caldaro, al fuoco; ma auerti che non leui il bollo. Liquefatto che serà, se li aggiunge sal grosso, lib. ij. è poi leua dal fuoco con destrezza; è quando si fà detto fuoco, fate che non li sia fiamma; & si fà in campagna, alla scoperta; è di detta pasta se ne farà pignate, e quel che vorai.

Stillato di capone sostantioso, è buono.

R Ecipe Polpa di capon vecchio, lib. ij. pane abru-
scato, & insuppato in vino aromatico, onc. iij.
zuccaro fino, lib. S. perle di leuante spoluerizate,
drag. ij. coralli rossi, bianche, an. onc. S. fogli d'oro nu-
mero quaranta; s'incorpora ogni cosa insieme dentro
vno

Uno mortaro a foggia de pasta, è ponasi dentro vno orinale di vetro, con suo capello, & recipiente, a destillare per bagno marie: & vscirà acqua chiarissima & bella: dandone spesse volte alli ammalati, con licenza delli Signori Medici, fa effetto miracoloso.

Stillato d'altra maniera.

R Ecipe vno capone politissimo, lauato in malua gia, & ben pesto nel mortaro, con l'ossa, & ogni cosa; leuando le interiore; medolle d'ossa di vitella tenera, oncie iiii. canella fina, oncie S. garofoli scrop. S. radice di Buglosa, di boragine, an. onc. i. perle, iacinto, smeraldo, ambracanis, an. scrop. ij. foglie d'oro numero duento, zuccaro fino, onc. iiii. mollica di pane, onc. ij. s'incorpora ogni cosa in mortaio di marmo pulito, in foggia di pasta, è ponasi in orinal di vetro a destillare per bagno; & vscirà stillato pretioso per tal effetto.

Stillato buono, per alcuni Principi.

R Ecipe Medolla di capon vecchio, lib. i. medolla di vitella tenerissima onc. iiii. Polpa di capone vecchio, onc. viii. pignoli, pistacchi, auellane, an. onc. ij. zuccaro fino, lib. S. coralli rossi, ligno aloè, an. onc. i. pane bianco abruscato, & inzuppato in maluagia, aromatizata lib. S. stinco marino, onc. S. muschio di leuante scrop, S. s'incorpora ogni cosa in mortaio politissimo

O 4

De i Medicamenti

litissimo à foggia di pasta, & ponasi in orinal di vetro, con suo capello, & recipiente, a destillare per bagno marie, & vscirà acqua pretiosa per questi tali, che fanno alle volte disordine con le donne.

Sonnifero gagliardo, & senza puzza.

R Ecipe Farina di gioglio, lib. iij. sugo di papauero bianco, rosso, cornuto, di mandragora, di Iusquiamo, di lattuga maiatica, an. onc. ij. seme di lattuga maiatica. poluerizata lib. S. oppio tabaico, onc. iij. sia fatta d'ogni cosa vna creffa, o fogaccia, & coprasi nella cenere calda a cuocere; e di poi leua detta creffa dal fuoco, è la ponerai in vaso di vetro ben coperto in maceratione dentro lo letame di cauallo, che sia caldo per giorni, dodeci; di poi leua, e ponasi in boccia lunga di vetro, con suo capello, & recipiente, a destillare per bagno marie, & vscirà acqua chiarissima senza puzza: dandone mezza ottaua per volta, mista con vino, o altra cosa, farà dormire a sufficienza ma non passate la dose perche dormiria troppo.

Sonnifero piu piaceuole per gli ammalati.

R Ecipe Farina de gioglio, lib. i. decotto di papauero, onc. iij. oppio tabaico, drag. ij. fassi d'ogni cosa vna pizze è coprasi nelle brage a cuocere; di poi leuala dal fuoco, è ponasi dentro vno vaso di vetro
ben

ben coperto in maceratione nello letame di cauallo per giorni dodeci, è poi leua detta crescia e ponela in boccia di uetro, con suo capello, & recipiente à destillare per bagno marie, & vscirà acqua chiarissima, & senza puzza: dandone scrop.i per volta all'ammalato con vino, ouero brodo, ouer acqua, ò giulebbo, ò altra cosa simile, lo farà dormire, ma per ò prima, con licenza delli Signori Medici, & questo non può far male, non passando però la dosa.

Quinta essenza de Fiori de rosmarino.

R Ecipe Acqua de fiori de rosmarino, ripassata quattro volte per boccia lunga di vetro, con suo capello, & recipiente, benissimo sigillato in bagno marie, & stillata che sarà ponasi in vaso di vetro chiamato pulicano, benissimo sigillato, & posto dentro allo letame di cauallo, in caldo a circolare per quaranta giorni, è quaranta notte: auertendo che il pullicano stia coperto solo la mittà; & la caldezza del letame sia sempre a vn modo, che non li manca mai il caldo; dipoi si leua detto pulicano con legerezza di mano, acciò la forza, qual è nel fondo, non faccia intorbidire la chiarezza della quinta essenza, separa l'acqua chiara dalla fezza, con destrezza, & legerezza di mano acciò non se intorbidi: beuendone vna ottana per volta, la mattina, conforta la memoria; scaccia

De i Medicamenti

cia le freddi zze; & è contra humor malinconico; & guarisse la siatica; & è approbato.

Quinta essenza di ogni sorte di frutti.

Recipe che sorte di frutti vorrai, è distillasi per lambico di vetro, a bagno marie; & si retifica detta acqua, stillata per tre altre volte, rettificata che sarà pongasi in pulicano, a circolare per vintiquattro giorni, & vintiquattro notte; dopò leua, & separa l'acqua dalla fezza, & serba in vaso di vetro ben serrato, che non rispiri; & vè ne seruirete nelle occasioni, secondo la qualità, e proprietà delli frutti, che distillareti: è quello è il vero modo; auertendo però che in tutte le destillationi che si fanno, siano ben sigillate che non rispiri; perche non faresti cosa buona.

Quinta essenza di ogni sorte di semplici ò radice.

Recipe che sorte de semplici, o radici vorrai, e distillasi per bagno marie; & ripassa detta acqua tre altre volte per bagno, è piglia lib. ij. ò quanto vorrai, di detta acqua, e ponela in vaso di hermette, ouero in pulicane, ouero in due boccie lunghe, l'vna contra l'altra, a circolare per vintiquattro giorni; e vintiquattro notte, dentro lo letame di cauallo: auertendo sopra il tutto di sigillar bene tutte le sorte di circulatione; perche perderesti il tempo, è non faresti cosa

cosa buona. La vera sigillatione sia quella d'hermette
ad infocare la bocca del pulicano, & con vna tana-
glia infocata, strengere il collo del pulicano, ouero
hermete, qual vaso si chiama cornuta, cioè, storta
in foggia d'vn cornetto; & serbasi detta distillatione
per le occasioni, conforme alla proprietà delli sem-
plici, ouero radici, ch'è cosa pretiosa; e questo è il ve-
ro modo.

Quinta essenza, d'ogni sorte di cose aro-
matiche, & secche, tanto compo-
ste, quanto assolute.

REcipe che cosa vorrai di queste, compartendo
però la dose giusta, & ragioneuole del più, e man-
co secondo l'acutezza della materia; e di detta ma-
teria tanto semplice, quanto composta, se ne piglia lib.
i. in circa amaccando à grosso modo; & li. iij. di acqua
vita, ripassata quattro volte, & ponasi in infusione
detta materia nella acqua vita, già ripassata quat-
tro volte, per hore vintiquattro dipoi distillasi ogni co-
sa insieme vn'altra volta, & stillata che sarà, ponela
in vaso di vetro a circolare per giorni vinticinque, in
circa, nello letame di cauallo, ouero sopra vn forno,
ouer fornace, doue vi sia continuo il fuoco, ma sia pia-
ceuole doue starà detto vaso, dipoi leua, & separa
l'acqua dalla feccia; & serba in vaso di vetro ben ser-
rato per le occasioni di adoprarlo, conforme alla qua-
lità, e proprietà de detti composti ò assoluti che sia-
no,

De i Medicamenti
no, & serà cosa pretiosa; e questo è il vero modo.

Quinta essenza d'acqua vita per-
fettissima.

R Ecipe Acqua vita di sei passate, lib. iij. & ponga-
si in pulicano ben sig llato, & pongasi, nello leta-
me di cauallo, in circulatione per quaranta giorni, e
notte, a circolare, e dipoi leuasi con legerezza di ma-
no, & separa l'acqua dalla feccia, con gran diligenza;
& serba in vaso di vetro ben serrato; laqual hauerà
odor suauissimo: dandone mezza ottana per volta, e
contra ogni sorte di veleno, vermi, & freddezza; le-
ua ogni sorte di macchie sopra ogni drappo di seta.

Oglio d'Anesi contra ventosità.

R Ecipe Anesi preparati, cioè sborfati con vino
buono, & ammaccati à grosso modo lib. ij. Ac-
qua commune, stillata tre volte, lib. iij. sia poslo ogni
cosa insieme in vaso di vetro in maceratione per quat-
tro giorni, e quattro notte ben serrato; dipoi leuasi, &
pongasi in storta di vetro lutada, con suo recipiente a
destillare a foco dolcissimo, sempre crescendo il fuoco,
a poco, a poco; & vscirà acqua, & oglio: leua, & sepa-
ra l'acqua dall'oglio. & serba ambi doi, ch'è cosa pre-
ciosa contra ventosità.

Oglio

Oglio d'anefi per altro modo piu
facile.

R Ecipe anefi preparati, lib. ij. Acqua commune,
lib. vi. dalle prima vna ammaccata alli anefi;
Et sia posta ogni cosa dentro vno pignato inuetriato,
ouero vn Caldarello a bollire per gran spatio, cioè, ho-
re quattro in circa, Et farà li occhial come fà la car-
ne grassa; quello, e l'oglio: separa l'oglio con vno pe-
driolo di vetro, Et serba in ampolla di vetro ben fer-
rato, ch'è cosa gentile per le occasioni.

Oglio di sementella di leuante,
contra vermi.

R Ecipe sementella di leuante, preparata con
maluagia, Et ammaccate, lib. ij. acqua di Gra-
megna, stillata tre volte per lambico, lib. ij. e posta
ogni cosa in boccia storta, di vetro lutada, con suo re-
cipiente a destillare, a fuoco dolcissimo sempre cre-
scendo il fuoco, a poco, a poco; Et vscirà acqua, Et
oglio sepera l'acqua dall'oglio con vno pedriolo di ve-
tro, Et serba ambidoi in ampolla di vetro ben serrato
che è cosa buona per tal effetto.

Oglio

De i Medicamenti

Oglio della sommità del fenocchio con ventosità.

R Ecipe Seme di fenocchio sbrofato con malua-
sia, & machato lib. ij. Acqua de fenocchio ri-
passata tre volte per lambicco, lib. iij. e ponerai ogni
cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a de-
stillare a fuoco dolcissimo sempre crescendo il fuoco
a poco a poco, & vscirà acqua, & oglio si sepera
l'acqua dall'oglio, & serbasi ambidoi in ampolla di
vetro ben serrato che è cosa buonissima per tal ef-
fetto.

Oglio di cumino contra ventosità.

R Ecipe Cumino sbrufato con vino buono, &
amacato lib. ij. Acqua commune ripassata tre
volte per lambicco di vetro lib. iij. & ponasi in storta
di vetro con suo recipiente a destillare, & vscirà ac-
qua, & oglio, & sepera l'acqua dall'oglio, & serba
ambidoi in ampolla di vetro ben serrato, & l'oglio è
buono per quelle che patino prima è seconda rottura
de intestini vntando sopra il luoco offeso ha della
stringente, e buono per tal effetto.

Oglio

Oglio contra vermi per li figliuoli

R Ecipe Oglio di ruta, di assenza di abrottano di
Mandole amare di sasso di mastice stillato di
terra stillata, an. onc. ij. felo di torro, onc. ij. aloe epa-
co, onc. iij. Triaca fina, onc. i. terra sigillata, onc. ij.
acqua vita di tre passate, onc. v. s'incorpora ogni cosa
in boccia florta di vetro con suo recipiente a destilla-
re, & vscirà acqua, & oglio sepera ambidoi in am-
bolla di vetro ben serrato l'acqua serue vntando con
essa contra ogni sorte di doglie frigde, l'oglio serue
per li figliuoli che patino de mignate vntando con
essa d'intorno al bellico, & il bughetto del stomaco,
& le nari del naso, e pulsi fa bellissimo effetto.

Oglio de frutti del cipresso.

R Ecipe frutti di Cipresso secchi, & machate a
grosso modo, & ponali in vaso inuitriato di
terra l'vno contra l'altro ben serrato con luto sapien-
tia, & fra l'vno e l'altro vaso se li metti vna graticu-
la di ferro, & coprasì il vaso vacuo sotto terra, & il
vino resta li due terzi del vaso sopra terra, & sopra
l'etto vaso scoperto se li fa fuoco d'intorno, & di so-
ra fuoco piaceuole sempre crescendo il fuoco a poco
a poco per hore iij. dipoi freddo che serà il vaso si
coprirà, & guarda dentro il vaso vacuo che sarà
l'oglio,

De i Medicamenti

*l'oglio, & serbalo in vaso di vetro ben serrato, ilqu
oglio mutando con esso a quelli che patino podagra fr
gida, & doglie frigide fà effetto bellissimo, & og
sorte de ogli de legni si fanno in questo modo cioè le
gni tacciati, & secchi tutti si fanno per decensori*

Oglio di Garofoli perfettissimo .

REcipe Garofali spoluerizati, lib. ij. pasta di man
dole dolci, lib. iij. s'incorpora ogni cosa insieme
mortaro, & incorporato che serrà ponasi in cazzol
a scaldare, & posto in espressione come si fà l'oglio
mandole dolci, & vscirà oglio bonissimo ponendol
nelle viuande conforme a detto oglio conforterà il ste
maco, & caccia la ventosità, & per altri effetti fa
mili .

Oglio de Garofoli per altro modo.

REcipe Garofali sbrofati con maluasìa, lib. iij. &
ponasi in vaso di vetro ben coperto in bagno ma
ria, per hore iij. & detti Garofali si sgonfiaranno al
lhora leuali del bagno così caldetti e ponali in espres
sione, & vscirà oglio perfettissimo adoprandolo nell
occasioni, & ancora sgonfiato che seranno det. i Ga
rofoli ponasi in storta di vetro con suo recipiente a de
stillare, & vscirà oglio con grande acutezza per ado
prare nelle occorrenze.

Oglio

Oglio di canella stillato .

Recipe Canella fina macata, & sbrufata con maluasias, lib. ij. acqua di canella ripassata tre volte per lambicco, lib. iij. mesclasi ogni cosa in vaso di vetro ben coperto, & posto in calditudine a macerare per giorni vi. & posto in storta di vetro a destillare, & vscirà acqua, & oglio. separa l'acqua dall'oglio, & serba l'oglio che è di gran valuta.

Oglio di Canella buonissimo .

Recipe Canella fina, lib. ij. macata a grosso modo acqua vita di quattro passate, lib. iij. ponasi in vaso di vetro ben coperto in calditudine per giorni tre, & notte: dipoi leua, & poni in storta di vetro con suo recipiente a destillare, & vscirà acqua, & oglio. separa l'acqua dall'oglio, & serba ambidoi ben ferrati per le occasioni.

Oglio di noce moscata per destillatione .

Recipe Noce moscata pista a grosso modo, lib. ij. insuppasi in acqua vita finissima, ouero maluasias di Candia e ponasi in storta di vetro con suo recipiente a destillare per cenere a foco suauo sempre crescẽdo il

P fuoco

De i Medicamenti

fuoco a poco a poco, & vscirà acqua, & oglio, separa l'acqua dall'oglio, & serba in ampolla di vetro ben serrata dandone di detto oglio nelle viuande per le donne di parte, & per altre cose simili fa effetto bellissimo nel scazzar le ventosità del corpo.

Oglio di Noce moscata per espres- sione.

REcipe Noci moscate fresche, e buone ben peste, lib. iij. e ponasi nella cazzola al fuoco a scaldare, & insbrufale speſse volte con maluasìa sin a tanto che detta materia macandola con due dita butta oglio, allhora leua dal fuoco, & pomila così calda, & con prestezza in espressione, & vscirà oglio bellissimo del color d'oro. serbalo in vaso di vetro ben serrato, per le occasioni.

Oglio di Mastice stillato.

REcipe Mastice pistato, lib. ij. acqua vita finissima, lib. s. ponasi ogni cosa dentro vna boccia storta di vetro con suo recipiente a destillare a fuoco dolcissimo sempre crescendo il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua, & oglio del color d'oro. separa l'acqua dall'oglio, & serba ambidoi in ampolla di vetro ben serrato, il qual oglio vntando con esso la durezza del ventre delli putti, ò che si sia, & altri effetti simili: è cosa preziosa, & è approbato.

Oglio

Oglio di Mirra.

R Ecipe Mirra grassa è fresca spoluerizata, lib. ij. Acqua vita finissima, lib. S. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta di vetro con suo recipiente a destillare, & vscirà acqua, & oglio. separa l'acqua dal oglio, & serba ambidoi in ampolla di vetro ben serrata, che è cosa preciosa, per ogni sorte di piaga, ouer ferite bagnando con detti si guariscano prestissimo.

Oglio di Mirra per humidità.

R Ecipe Mirra spoluerizata, onc. iij. bianchi d'oui spaccati per mezo nel modo della pasqua senza rossi dentro, & le ponerai detta poluere nel luoco del rosso d'ouo, & si pendano con vn filo all'humido, & vscirà oglio rosso è buono per le occasioni.

Oglio di Incenso stillato.

R Ecipe Incenso spoluerizato, lib. ij. Acqua vita finissima, lib. S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta di vetro con suo recipiente a destillare, & vscirà acqua, & oglio. separa l'acqua dal oglio, & serba ambidoi in ampolla di vetro ben serrata per le occasioni.

P 2 Oglio

Dei Medicamenti

Oglio di Belzuino.

R Ecipe Belzuino spoluerizato, lib. ij. Acqua di fiori di melangole ripassata tre volte per lambicco, lib. S. ponasi ogni cosa in boccia storta di vetro lutada con suo recipiente a destillare, & vscirà acqua, & oglio odorifero. separa l'acqua dal oglio, & serba ambidoi in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Oglio di storace calamita.

R Ecipe Storace calamita, lib. i. S. storace liquida, onc. ij. Acqua de fiori odoriferi ripassata tre volte per lambicco, lib. S. ponasi ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a destillare, & vscirà acqua e oglio odorifero. separa l'acqua dal oglio, & serba ambidoi in ampolla di vetro ben serrato.

Oglio di Laudano.

R Ecipe Laudano macato, libre ij. acqua di fiori odoriferi ripassata tre volte per lambicco libre S. & ponasi ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a destillare, & vscirà acqua, & oglio odorifero. separa l'acqua dal oglio, & serba ambidoi in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Oglio

Oglio odorifero.

R Ecipe Laudano, Belzuino, Storace calamita, an.
onc. iij. legno aloe, drag. ij. Garofoli, canella, an.
scrop. S. musco, ambra, an. scrop. ij. zibetto, scrop. S.
storace liquida, onc. i. S. acqua de fiori, ripassata tre
volte per bagno maria, onc. iij. s'incorpora ogni cosa
dentro vna storta di vetro con suo recipiente a de-
stillare, & vscirà acqua, & oglio odorifero di gran
valuta. serbasi ambidoi in ampolla di vetro ben ser-
rato che è cosa degna da Signori.

Oglio di Gelsemini di Spagna.

R Ecipe Mandole pelate, lib. iij. e ponile in catino
di terra inuetriato al Sole con metterli ogni mat-
tina quantità de detti gelsemini subito colti, & me-
scarli ogni mattina cō dette amandole, & si continua
per giorni vinticinque incirca facendo però star co-
perto detto vaso che non respira l'odore, e di poi pe-
stasi dette mandole, & ne cauara l'oglio, per espres-
sione odorifero. serbalo in ampolla di vetro ben ser-
rato al Sole per giorni quindici, a purificare.

De i Medicamenti

Oglio di Cedro odorifero .

REcipe Scorze di Cedro sottilmente mondate , & seccate al Sole per tre dì, dopoi pestale, & ponile in espressione al torcolo , & vscirà oglio del color d'oro odorifero . serbalo in ampolla di vetro ben serrata al Sole per giorni vinticinque, & leualo dal Sole con leggerezza di mano, & separa l'oglio dalla fecza acciò che non s'intorbidi, & è cosa preziosa per le occasioni .

Oglio di Cera perfettissimo .

REcipe Matoni noui vsciti allhora di fornace, & pisti a grosso modo lib. ij. cera vergine lib. i. sia infocati detti matoni dentro vno pignaro, & postoui sopra detta cera ad insuppare con detti matoni, & poni in storta di vetro con suo recipiente a destillare, & vscirà del color d'oro a prima passata, & ne vscirà in quantità, il qual oglio non è conosciuto per ogni sorte di ferite, & piaghe qual vengano per la persona .

Oglio di cera per altro modo.

REcipe cera lib. ij. . Acqua vita di tre passate libre . ponasi ogni cosa in boccia storta con suo recipiente a destillare, & vscirà acqua, & oglio bellissimo

no del color d'oro, & prezioso per le occasione che
uarisce ogni sorte de ferite, & piaghe vecchie con
prestezza, & è approbato.

Oglio di Termentina bellissimo.

R Ecipe Termentina Venetiana chiara, libre iij.
ponerai dentro vna boccia storta di vetro con
suo recipiente a destillare, & vscirà acqua da princi-
pio, & come vedi vscir l'oglio del color d'oro muta
subito recipiente & lascia venire, & come vedi l'o-
oglio viscoso, & che tira alquanto al verdegno subi-
to muta vn'altra volta recipiente, & hauerai acqua
da principio oglio secondo del color d'oro, & terzo
oglio viscoso con corpo, li quali sono perfettissimi per
le ferite, & altre cose simili.

Oglio d'Auezzo stillato perfet- tissimo.

R Ecipe Oglio d'Auezzo, libre ij. & ponasi dentro
vna storta di vetro con suo recipiente a destil-
lare, & vscirà oglio del color d'oro naturale qual è
cosa preziosa per le ferite nelle parte neruose, &
per altre cose simili.

De i Medicamenti

Oglio per guarire ogni sorte di ferite con prestezza.

R Ecipe Oglio di Termentina di abeto, di cera di
ipericon di Mirra, an. onc. iij. Boloarmeno, san-
gue di drago coralli rossi turbit, an. dra. ij. acqua vita
di tre passate libbre S. ponasi ogni cosa in boccia stor-
ta con suo recipiente a destillare, & uscira acqua, &
oglio. separa l'acqua dall'oglio, & serba ambidoi in
ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Oglio Magistrale per ferite.

R Ecipe gran seccho lib. S. incenso sarcocola an.
onc. iij. cardo santo ipericon camamilla vale-
riana an. onc. ij. Termentina Venetiana onc. viij. oglio
d'auizzo lib. i. vino bianco buono lib. iij. tutte le cose
che vogliano esser peste siano, & ponasi ogni cosa in
vaso di vetro ben coperto a macerare per quattro
giorni, & notte: dipoi ponasi ogni cosa in boccia stor-
ta di vetro lutada con suo recipiente a destillare, &
uscira acqua, & oglio. separa l'acqua dal oglio, &
serba ambidui in ampolla di vetro ben serrato ch'e
cosa buona per tal effetto.

Oglio

Oglio di pericon Magistrale per
le ferite.

R Ecipe Oglio rosato onc. viij. oglio rosato onfacino
onc. iiij. oglio di termentina, e di cera an. onc. iiij.
maslice mirra incenso aloè an. drag. ij. goma elemi co-
lofonia rubea tintorum, vermi terrestri lauati in vino
onc. iiij. Grana fina an. dr. ij. sugo di ipericon di celido-
nia di piatagine di cauda cauallina di mille foglie an.
onc. S. radice di termentilla di ditamo cretico di car-
do santo an. drag. i. foglie & radice d frassino onc. iiij.
zafarano drag. S. vino bianco buono lib. ij. tutte le
cose che vogliano esser pestate, & minuzzate siano,
& incorporato ogni cosa in vaso di vetro a bollire per
bagno maria sino alla consumatione del vino, & suchi
& dipoi sia colato, & spremuto, & posto al sole, per
vn meso aggiungendoli ogni settimana fiori d'iperi-
con, è di rosmarino an. onc. ij. & come sarà stato al so-
le il detto tempo si cola, & serbasi in vaso di vetro
ben serrato per le occasioni.

Oglio contra spasimo.

R Ecipe Seme di momordica, cioè balsamita onc. iiij.
Midolla di stinco di vitella. on. vi. oglio di mādole
dolce li. ij. vernice liquida lib. i. S. uermi terrestri li. i.
lauati in latte mille foglie m. i. fiori d'ipericon onc. iiij.
rnta on. ij. oglio rosato lib. i. S. zafarano scrop. i. vino.
buono

De i Medicamenti

buono lib.ij. aloè epatico onc.i. S. sia incorporato ogni cosa dentro vno vaso di vetro ben serrato in bagno maria sin alla consumatione del vino, e dapoi ponasi detta materia in fimo equino per giorni vinti. E dapoi distillasi per storta, & vscirà prima acqua, & appresso oglio qual è precioso per leuar ogni sorte di dolori.

Oglio contra il spasimo delle ferite.

R Ecipe Oglio rosato, & masticino, an. onc. viij. fiori d'i pericon, di camamilla di absintio an. onc. ij. frutti d'herba balsemina onc. iij. mirra aloè goma elami thuris an. onc. S. vermi terrestri lauati in vino onc. iij. le cose che vogliono esser pistate siano, & posto ogni cosa insieme in vaso di vetro ben serrato al sole per giorni vinti, dipoi leua detto oglio dal sole, & separa l'oglio dalla feccia, & serba in ampolla di vetro ben serrato vntando con detto oglio d'intorno alle ferite addolorate leua subito il dolore, & è approvato.

Oglio sambucino per l'archibufate.

R Ecipe Fiori, & seconde scorze de sambuci an. lib. S. oglio rosato vnfacino lib. ij. S. oglio di sasso, & di cera an. onc. S. storace liquida onc. i. sugo di solatro, & di ruta an. onc. ij. vermi terrestri lauati in
vino

no buono onc.iiij.s'incorpora ogni cosa in vaso di vetro ben serrato a bollire per hora mezza, in bagno maria, e dipoi cola, & spremi, & ponasi dentro a vn vaso di vetro ben coperto al sole per giorni vinticinque, si separa l'oglio dalla feccia, & serba in ampolla di vetro ben serrata qual serua butandolo cosi caldo dentro vna ferita d'archibusiata in qual parte sia della persona leua il brusio della poluere, qual e tratta con salnitro, & è approbato.

Oro potabile.

Recipe Tartaro bianco calcinato, sal commune preparato an.lib.i.S. Acqua vita di vernice b.iiij. Et ponasi in vaso di vetro benissimo sigillato, & mette in bagno maria per giorni otto in putrefactione, dapoi si mette a distillare per rena, & nell'ultimo della destillatione se gli accresce il fuoco gagliarlo nella maniera, che si caua l'acqua forte: dapoi stillata ditta acqua pigliate oro fino in fogli per quantà di cinquanta libretti d'oro, e ponetelo in ditta acqua stillata dentro vna storta lutata con suo recipiente a destillare per cenere, & nell'ultimo se gli darà fuoco gagliardo come d'acqua forte, & se retificherà nell'istesso modo per quattro, o cinque volte, fino a tanto, che sarà uscito l'oro potabile dandogli l'ultima volta il fuoco potentissimo di reuerbero: Et sarà l'oro potabile rosso del colore del rubino. Passato che sarà l'ultima volta, si ponerà detto liquore in bagno

De i Medicamenti

gno maria a purificare, & retificarlo per bagno maria, perche l'oglio resterà nel fondo del vaso, & l'acqua sarà salita fora; & così hauerete l'oglio del color del cechino d'oro, & grauofo.

Il modo di usare esso Oro potabile.

Vale questo oro potabile ad ogni infermità. E si dà all'infermo vna goccia d'esso misto con buon vino per lo primo giorno. Dapoi per otto giorni ogni mattina vno scropulo di acqua di saluia a digiuno. E poi l'ultimo giorno se gli dà ancor vn'altra goccia d'esso oro, con due dita di vino buono. E se il morbo non sarà ancor risolto, si torna a dar l'acqua di saluia come di sopra, e si libererà affatto.

I L F I N E.

Libris fran. Aloysij Petri

Il detto Bro. Notab. Le
che Puta ra p più mesi
vincorise la natura humana
mantefa il Corp sano i lo
Libera da qualunque male e
Contro l'accidente Apoplectico
e ringiouerise la chatta del
Sangue e chi lo pigliara vivera
Lungo Tempo Sano p gratia
di Dio.

Wey
van. An.

Del Palazzo
Faccini Bologna

quetti Brig.^a d. chavio

Ilmo Sig. D. Nicolo

Leonardi Da Camerino

Albano Daus sta

Il Sig. Da monvillè

Danzarova

24

117

30

Gran. Charles da
Gustavo P. de
30

44

02

22

24

31

44

05

207

207